

Un difficile 1979

(Dalla prima pagina)
to a farsi oscuro. Come nel dicembre del 1977 siamo oggi in una situazione di crisi con meno scellini intermedi di quelle che erano allora a disposizione e con una DC priva di una sua strategia non diciamo rispetto alle proposte del PCI, ma rispetto allo stesso governo, alla sua crescente inerzia, ai suoi sbandamenti.

Sul piano economico la prospettiva, anche se dilazionata, è destinata a far saltare le residue possibilità di condurre con strumenti monetari una politica congiunta del tasso di cambio e della domanda interna.

Più dubbi di un anno fa

Con ciò non si vuol dire che siamo alla catastrofe. Si vuol dire però che i dubbi e le incertezze rispetto al gennaio 1979 e che le condizioni politiche ed economiche per una crescita senza inflazione e per un avvicinamento agli obiettivi del pieno impiego e del riequilibrio tra Nord e Sud sono più difficili (anche se certamente non impossibili) di un anno fa. Non solo è lecito ma è doveroso dubitare a questo punto che gli obiettivi di crescita (4 per cento) e di occupazione indicati dal documento Pandolfi possano essere raggiunti. A meno che non si realizzino condizioni del tutto nuove. Ma prima di occuparne ad esse è opportuna una rapida panoramica di alcuni dati negativi e positivi che caratterizzano la partenza del 1979.

I negativi: — si è rimesso in moto verso l'alto il prezzo del petrolio e questo trascinerà inevitabilmente in alto anche il prezzo di altre materie prime;

— dovranno essere riesaminate le compatibilità del piano Pandolfi anche al fine del definire i termini assunti in materia di cambio;

— è prevedibile una certa stabilizzazione del dollaro. Ciò sarebbe nel medio periodo positivo, ma nell'immediato è negativo per l'Italia. Pagheremo infatti energia e materie prime con dollari «stabilizzati» mentre i prodotti americani si avvantaggeranno sul mercato europeo ed italiano della svalutazione intervenuta negli ultimi dodici mesi (anche un nuovo crollo del dollaro, tuttavia, non ci avvantaggerebbe in presenza di un legame con il marco: pagheremmo dal lato delle esportazioni invece di quelle di quelle importazioni);

Lira e inflazione

— la lira dal momento dell'avvio dello SME sarà più esposta di prima a manovre speculative sul mercato internazionale (anche se i margini di sicurezza conquistati sono tali da evitare il rischio ravvicinato di svalutazioni traumatiche) e a oscillazioni congiunturali di origine esterna;

— è in grave ritardo il processo di riqualificazione

della spesa pubblica; tende a diminuire anziché aumentare la capacità effettiva di spesa per investimenti di Stato, regioni e comuni, mentre si mantiene alta la spesa corrente;

— si è determinato attorno al 43 per cento un arresto del confronto che si aprirà a gennaio e per rendere fin d'ora chiari, d'altra parte, i criteri con cui giudicheremo il « piano triennale », il documento nel quale talune scelte dovranno essere definitivamente rese chiare, concrete, impegnative;

— la mancata caratterizzazione del processo di accumulazione verso obiettivi capaci di suscitare consenso di massa e di alimentare una morale sta determinando di nuovo crescenti spinte al corporativismo, al consumismo e al privato;

— alcuni settori della economia (chimica, siderurgia, armamento navale) stanno vivendo una crisi non meno grave, a livello settoriale, di quella del 1929 con un concentrazione di effetti negativi nel Sud.

Elementi positivi: — con un ritardo di dodici mesi stanno entrando in fase attuativa strumenti che possono sostituire in meglio quelli che sono serviti finora a governare la crisi; legge per la riconversione industriale, legge per la ristrutturazione finanziaria, piano decennale per l'edilizia, piano stralcio per le ferrovie, legge «quadripartita» per l'agricoltura (tra questi strumenti il più delicato è certo quello della ristrutturazione finanziaria di cui è da temere — con cordiamente con Francesco Cingano — un uso arricchito che vada al di là del sostegno di imprese messe temporaneamente in difficoltà da cause puramente finanziarie);

Consensi sui contratti — la consultazione di base avviata sulle piattaforme di fondamento categoriale conferma l'esistenza di un diffuso consenso a livello sindacale alla linea dell'Eur e l'autonomia capacità dei lavoratori di contrastare posizioni massimalistiche pur presenti;

— si è avviato in modo abbastanza soddisfacente, con la legge finanziaria, il primo tentativo di governare i flussi di spesa secondo una verifica globale e annuale delle compatibilità;

— si sono individuati per il Mezzogiorno alcuni precisi obiettivi di intervento territoriale uscendo sia dalle astrattezze di alcuni discorsi generici sia da vertenze troppo frammentarie che ignoravano l'interlocutore governo (il quale tuttavia, non ha assunto alcun preciso impegno in proposito);

Il problema che ora si pone è vedere a quali condizioni gli elementi positivi possono prevalere su quelli negativi. Delle condizioni politiche non favorevoli abbiamo già detto. E' necessario un grande e coraggioso impegno politico per il superamento del rischio del prolungarsi di un avvilimento e pericoloso ristagno, soffocatore di slancio. Qualche giudizio complessivo finale deve essere tentato. E il 1979 sarà certamente un anno più difficile del 1978 anche se talune condizioni di partenza sono più favorevoli, maggiori sono le possibilità teoriche, a disposizione di un esecutivo capace di battere contemporaneamente l'inflazione e la stagnazione. Equivochi e ambiguità del documento Pandolfi sul senso vero dell'austerità (che significa il contrario — per dirla con Lama — che « lasciare a ciascuno quello che oggi ha »), sull'uso dei nuovi strumenti di programmazione, sul grado di aggregazione della maggioranza di emergenza dovranno essere rapidamente e definitivamente scelti. Da come saranno scelti dipende il corso non solo dell'anno che inizia.

Errata corrice
Nell'articolo apparso ieri in seconda pagina con il titolo « La trode al fuoco con il vecchio » sono stati indicati dati errati. Le scuse.

Nel prossimo numero sono in corso le iniziative per la definizione degli obiettivi della legge del XV Congresso. In molte regioni fissati anche gli atti dei segretari di

Le testimonianze smentiscono il ministro dei Trasporti Colombo

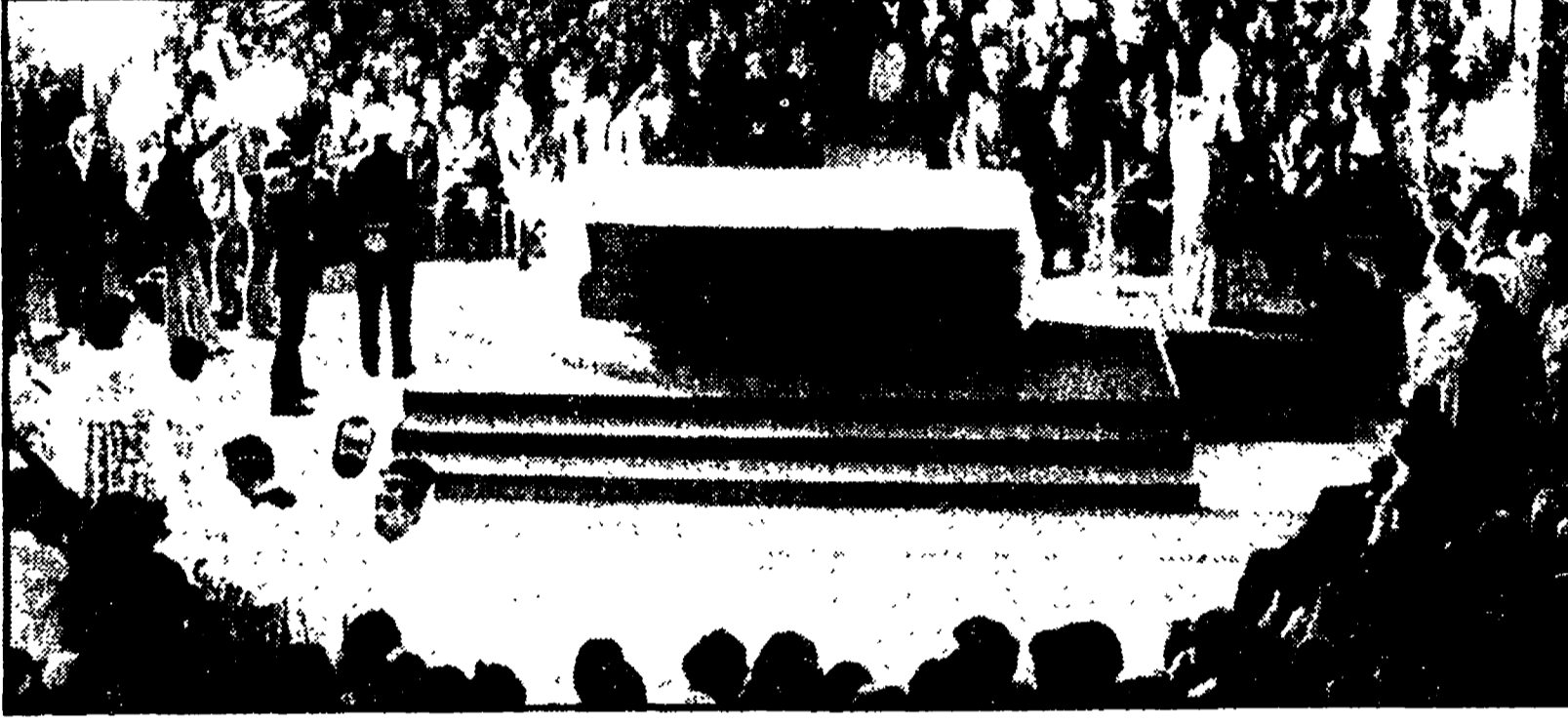
Un pilota atterrato tre ore prima: «Fuori fase i segnali di Punta Raisi»

Funzionano solo sulla carta le apparecchiature a terra per l'assistenza al volo - I quattro scandali dello scalo palermitano - Un sistema di avvistamento ottico quasi sempre guasto - Interrogativi sulla sciagura del DC-9

ROMA — Punta Raisi, ancora lui, l'aeroporto «maledetto», voluto dalla mafia nella zona meno adatta per far partire e atterrare i «jet». «Allo scalo palermitano», sostiene il ministro dei Trasporti Vittorio Colombo — dopo il 1972 sono state potenziate le infrastrutture e gli impianti fino a farne un aeroporto IACO, di prima categoria per quanto riguarda la sicurezza».

Montagnalonga del 1972 e costati diversi miliardi, non hanno mai funzionato bene. In un colloquio avuto con alcuni comandanti dell'Alitalia siamo venuti a conoscenza di una serie di fatti scandalosi, ora al vaglio dei magistrati che conducono l'inchiesta sull'ultima sciagura: il ministro dei Trasporti non può ignorarli.

La notte del 22 dicembre, tre ore prima che il DC-9 «Isola di Stromboli» si presentasse davanti a Punta Raisi, sullo scalo palermitano aveva atterrato il comandante Cerri. Anche lui non teneva conto del T-Vasist nonostante il notan (una specie di ordine di servizio dove vengono annote le condizioni degli impianti di assistenza al volo nei vari aeroporti) lo desse «perfettamente funzionante». L'atterraggio, come sempre, avvenne senza l'ausilio delle attrezzature aeroportuali.



PALERMO — La chiesa di S. Domenico durante la cerimonia religiosa per le vittime della sciagura aerea di Punta Raisi

Anche il cardinale accusa

L'omelia dell'arcivescovo Pappalardo durante la cerimonia religiosa per le vittime di Punta Raisi - Il mare sempre agitato ostacola il recupero delle salme

Dalla nostra redazione PALERMO — La doccia fredda delle ineditabili dichiarazioni del ministro Vittorio Colombo (non c'è nulla da cambiare; l'aeroporto di Punta Raisi è perfettamente in regola) è durata, per fortuna, solo 16 ore. Alle 9 della sera di venerdì, il responsabile governativo dei trasporti aveva terminato il suo shot davanti a una folla incredula di giornalisti. Alle 11 dell'indomani, dentro le splendide navate barocche della chiesa di S. Domenico un'altra voce, quella del cardinale, arcivescovo di Palermo, Salvatore Pappalardo, 60 anni, presidente della conferenza episcopale siciliana, restituiva alla tragedia tutto il suo pesante significato di denuncia delle colpevoli incurie che hanno portato questo aeroporto ad essere teatro, in sei anni e mezzo di due enormi sciagure.

«Omissione di soccorso» Le ipotesi d'accusa: «strage colposa»; «omissione di soccorso». Anche a proposito di questo secondo fronte di indagine, le dichiarazioni del ministro Colombo sono apparse una sorta di preventiva difesa d'ufficio. «Non esistono norme che ci impongano alcunché», ha detto. «Semmai, solo raccomandazioni». Ed alle norme internazionali esistenti, le attrezzature per il soccorso in mare sarebbero state perfettamente «congrue». Ma congrue a che? Anche al buon senso. «Ma torniamo al terribile atto d'accusa pronunciato ieri mattina dal capo della chiesa siciliana. La cerimonia

«un funerale senza bare; ieri, a causa del mare agitato è stato sospeso il lavoro di recupero delle salme con un fiume di folla che entrava ed usciva dalla chiesa, vedeva la presenza di tutte le autorità, le rappresentanze dei partiti democratici, dei sindacati. Tra gli altri, confusi tra la folla, anche il presidente dell'Alitalia Nordio e il direttore, Ricciuti. Alla loro sinistra le facce meste e i veli neri dei familiari. Alle 11,15 da un'entrata laterale fanno ingresso altri familiari in lacrime, non troveranno il cardinale. Pappalardo entra veloce. Fa un giro tra i parenti delle vittime, da un fianco un mormorio, «lo hanno ucciso». Il «sorpreso» evita di soffermarsi davanti ai banchi dove siedono i rappresentanti del governo. Poi Pappalardo inizia la sua omelia. «La sciagura è veramente delle più gravi e impressionanti — dice —. Come orsono pochi anni su Montagnalonga».

Confronto sul costo del lavoro

Il quarto punto rilevante è quello del costo del lavoro. Lo scontro è qui aperto tra chi si ostina ad affrontare il problema in termini di inaccettabile blocco del salario reale orario e chi, pur rifiutando ciò, è pronto a tuttavia a misurarsi con l'esigenza obiettiva di contenere il costo del lavoro per unità di prodotto. La prima tesi porta a pericolosi scontri frontali; la seconda può aprire un positivo discorso sulla produttività, la valorizzazione della professionalità e dell'impegno, ecc. Fausto ci chiede: «Il 1979 sarà certamente un anno più difficile del 1978 anche se talune condizioni di partenza sono più favorevoli, maggiori sono le possibilità teoriche, a disposizione di un esecutivo capace di battere contemporaneamente l'inflazione e la stagnazione. Equivochi e ambiguità del documento Pandolfi sul senso vero dell'austerità (che significa il contrario — per dirla con Lama — che « lasciare a ciascuno quello che oggi ha »), sull'uso dei nuovi strumenti di programmazione, sul grado di aggregazione della maggioranza di emergenza dovranno essere rapidamente e definitivamente scelti. Da come saranno scelti dipende il corso non solo dell'anno che inizia.

«Il riferimento è chiaro: l'aeroporto è stato costruito lì, in quella zona ventosa, stretta tra le montagne e il mare, preferendo essa ad altre zone, ad esempio, la Salsola, intanto, il prezzo di aree edificabili in tutta la zona ovest della città; nasce in quella direzione il famigerato vicolo Lazio. I terreni di Punta Raisi vennero pagati a peso d'oro. L'appalto, fissato per 3 miliardi, salì, fino al giorno della inaugurazione, Capodanno del 1968, ad 11. In sei anni 233 passeggeri che avrebbero dovuto atterrare su quelle piste non sono tornati a casa.

Come nacque l'aeroporto Il riferimento è chiaro: l'aeroporto è stato costruito lì, in quella zona ventosa, stretta tra le montagne e il mare, preferendo essa ad altre zone, ad esempio, la Salsola, intanto, il prezzo di aree edificabili in tutta la zona ovest della città; nasce in quella direzione il famigerato vicolo Lazio. I terreni di Punta Raisi vennero pagati a peso d'oro. L'appalto, fissato per 3 miliardi, salì, fino al giorno della inaugurazione, Capodanno del 1968, ad 11. In sei anni 233 passeggeri che avrebbero dovuto atterrare su quelle piste non sono tornati a casa.

Preannuncia una richiesta di referendum contro la legge sull'aborto

Pannella tira la volata a Benelli

Marco Pannella, insieme a Mauro De Felice, ma per adesso solo a titolo personale, ha deciso di chiedere l'anno che il 1979 sarà certamente un anno più difficile del 1978 anche se talune condizioni di partenza sono più favorevoli, maggiori sono le possibilità teoriche, a disposizione di un esecutivo capace di battere contemporaneamente l'inflazione e la stagnazione. Equivochi e ambiguità del documento Pandolfi sul senso vero dell'austerità (che significa il contrario — per dirla con Lama — che « lasciare a ciascuno quello che oggi ha »), sull'uso dei nuovi strumenti di programmazione, sul grado di aggregazione della maggioranza di emergenza dovranno essere rapidamente e definitivamente scelti. Da come saranno scelti dipende il corso non solo dell'anno che inizia.

«Occorre che questa, anche se è più che legittimo immaginare che l'ultima escogitazione pannelliana sarà l'ultima», dice il ministro. «Però alle donne che non sono più colorate e genuino hanno sostenuto, dal '74 in poi, le battaglie del divorzio, dell'aborto, dei diritti civili. In ogni caso — è bene ricordarlo fin da ora — un eventuale successo della campagna abrogazionista nell'ipotesi Pannella, come in quella Benelli non avrebbe altra conseguenza che quella di aprire nuovi legislativi. La legge sull'aborto, se conosciuta la natura. Ma cercano ciononostante, e in modo maldestro, di saltarlo sopra, con una mossa che ricorda quelle spericolate sport che si pratica nei mari australi e che si chiama surf. Attenti anche ai caduti rovinosi! Con la voglia matta di mettersi in mostra a ogni costo, comunque, essi precipitano irrimediabilmente nel grottesco, rischiando di far cadere in farsa un anno — il 1978 — che è stato drammatico.

Tre attivi della FGCI sulle tesi

ROMA — L'esecutivo nazionale della FGCI, in accordo con la segreteria del PCI, ha deciso di conservare tre attivi: interrogare il XIV Congresso nazionale del Partito. Le relative attività, applicando la legge e per l'istituzione delle strutture necessarie ad una maternità libera e consensuale, non si limitano ai soli consultori. E' anche questo il modo per esprimere la solidarietà alla giovane, il bisogno di fiducia e la coscienza delle donne nella battaglia dei propri diritti.

Il primo gennaio 1959 cambiava la storia di Cuba

I «rebeldes» all'Avana quel giorno di vent'anni fa

Cronachetta fantascientifica del 31 dicembre 78.000

La Macchinazione

Il colpo venne all'improvviso, la sera del 31 dicembre. Ci furono prima interferenze, strani black-out di breve durata che gettarono nel caos le dieci Agglomerazioni Urbane. Poi, mentre la gente riavutata dallo spavento cercava sollievo nella quiete delle case, improvvisamente tutti i televisori si accesero da soli, brillando di una luce vivissima, mai vista prima. E la Voce, una voce sconosciuta parlò, in un Terrestre perfetto, senza accento. «Ognuno resti al suo posto. Da questo momento il potere passa nelle nostre mani. Abbiamo percorso milioni di anni-luce per conquistare l'ultimo pianeta che mancava al nostro dominio, e siamo decisi a stroncare ogni resistenza. Nessuno può resistere alle nostre armi. Ognuno resti al suo posto».



I Terrestri ascoltavano, paralizzati dal terrore, fissando i teleschermi sui quali non appariva alcuna immagine. Qualcuno, più coraggioso degli altri, provò a parlarne per congedarsi. Niente, dunque, era lo stesso quadro vuoto, la stessa luce bianchissima. E la voce riprese: «Attenzione, Terrestri. Ripetiamo. Ci siamo impadroniti del vostro pianeta. Abbiamo resti ciechi i vostri radar, bloccati i vostri missili, i vostri aerei, le vostre navi. Non tentate gesti disperati, che avrebbero come unica conseguenza la deportazione dei colpevoli nel Mare del Plasma, da cui nessuno ritorna. Non vi resta dunque che obbedire ai nostri ordini. Tra poco vi saranno comunicati».

Un lungo brivido corse da polo a polo. Il Settantesimo Millennio stava per giungere al termine. Forse si stava avverando la profezia dello Pseudo Alberoni? Forse stava davvero per giungere il giorno in cui l'Umanità sarebbe finita, come da millenni vaticinavano i Padri? Questo però non corrispondeva alle previsioni della scienza. Secondo la scienza, il sole avrebbe dovuto conservare la propria energia ancora almeno per un miliardo di anni. Tutto era stato progettato in base a quelle previsioni, la durata della vita umana era stata ridotta a livelli compatibili con la consistenza delle risorse, alla scopo di ridurre i consumi energetici. Una parte dell'Umanità veniva destinata ogni anno, mediante sorteggio, ad assicurare il funzionamento delle centrali alimentate a fiato. Gli studi sulla Transmigrazione erano appena cominciati, le colonie su Venere avevano da poco iniziato a espandersi, il Buco Nero del Cigno sarebbe stato esplorato soltanto fra qualche decennio per cercare una via di ritorno verso la Preistoria. Che cosa dunque stava accadendo? Avevano ragione i Denigratori, i Pessimisti, coloro che mettevano in guardia contro le Illusioni Scientifiche e sostenevano le ragioni dell'Ignoto?

La Voce parlò di nuovo. «Terrestri, attenzione, ordine numero Uno. E' severamente vietato festeggiare la fine dell'anno. Chiunque verrà colto dai nostri Spettori, che sorvegliano ogni angolo delle vostre case, nell'atto di bere, di mangiare, di sorridere, di cantare, di rallegrarsi, di alludersi comunque all'arrivo del 78.001, sarà immediatamente arrestato e annullato per mezzo dei disintegratori. Un minuto prima della mezzanotte tutte le luci verranno spente. Il più assoluto silenzio dovrà essere mantenuto. Bisogna — disse la Voce in tono severo — estirpare questa abitudine che non è conforme ad un profondo dettame spirituale, che riposa sulle

elucubrazioni di una scienza sorpassata, e che per di più risulta fonte di spaventosi traumi psichici e fisici. Quanti si tolgono la vita perché sovraccaricati dallo sconforto di trascorrere in solitudine la notte del 31 dicembre? Quanti si feriscono o muoiono per uso avventato di petardi, mortaretti o addirittura di armi? Quanti traggono dalla festività sconosciuta un momento al bere e alle altre droghe? «No, Terrestri. Nessun errore fu più funesto della pretesa di dividere il Tempo in quantità misurabili, ore, mesi, anni, come se invece di un Assoluto appena appena intuibile si fosse trattato di una qualsiasi merce. Noi vogliamo rimuovere dalle vostre menti questo inganno mortale. Nulla finisce, perciò nulla può cominciare. Di conseguenza, ecco l'ordine numero Due. L'anno 78.000 è abolito, e tutte le cronache, annali, archivi che lo riguardano verranno incoincendi. Viene altresì decretata l'inesistenza dell'anno 78.001, rendendo nullo ogni atto legale che vi abbia fatto riferimento. E' tutto». La Voce tacque. Dopo qualche minuto di silenzio, dai televisori si diffuse parole d'ordine ritmate come queste: «attenti, terrestri, è soltanto l'inizio — sarà proibito equinozio e solstizio», «nessun calendario, nessuna stagione — tra la vita e la morte non c'è interruzione».

Poi la Terra piombò nella tenebra più fitta, scese un silenzio agghiacciante, rotto qua e là da qualche fido lamento. Il pianeta, completamente spento, sembrava vagare senza scopo lungo l'orbita, in balia dei Conquistatori.

Quando durò quell'incubo? Colore in piena coscienza l'orribile violenza, seppero dire soltanto che a un tratto, così come si erano spenti, i televisori si erano riaccesi, e agli spettatori distrutti dalla stanchezza e dalla tensione era apparsa l'immagine di un biondo annunciatore. Poi era venuto il comunicato ufficiale del Dignitario Supremo. Si era trattato soltanto, lesse la bionda annunciatrice, di un'infame macchinazione, concepita dal Primo Dignitario di Governo. Costui, arrestato in seguito a una rapida e brillante operazione del SIG (servizio informazioni speciali intergalattiche), aveva reso piena confessione, e l'avrebbe ripetuta direttamente, di lì a poco, dai teleschermi.

Per la verità, condotto davanti alle telecamere egli tentò in un primo momento di addossare la colpa al suo fedele Sottodignitario — lo stesso che, dopo un corso intensivo di fonetica, aveva pronunciato alla TV i falsi messaggi degli Extraterrestri. Il tentativo fu ostacolato dall'indulgenza, di aver approfittato della psicosi creatasi intorno agli UFO per ordinare l'abolizione dell'anno nuovo. In questo modo si sarebbe resa automaticamente impossibile anche la Crisi di governo, da molti data per certa a metà del mese di gennaio. Infine, di confessione in confessione, il Primo Dignitario giunse a dichiararsi responsabile anche della comparsa degli UFO, effetti di luce da lui provocati mediante macchine speciali per distrarre l'attenzione dall'Umanità dai Problemi Irrisolti. Ad alcune di tali luminiscenti, disse sconosciuto, egli usava anzi dare nomi fantastici, attribuiti dagli antichi dizionari: «nominazioni», «lotta ai fuggiaschi del fisco», «progettazione triennale».

Prima d'esser condotto via, volle tuttavia precisare che egli conosceva anche oggetti volanti reali, li vedeva, e se li sentiva spesso sfrecciare intorno, quando entrava nelle sedi del suo partito.

Se questi, sommariamente, sono i quadri esposti, resta da illustrare ancora la grande quantità di materiale fotografico, di stampe, di manifesti, che documentano la storia del vulcano della vita e del tempo moderno (con i Kasimir Malevitch chiamava le stazioni) alla mostra di Parigi. Il «Centre Pompidou» ha organizzato in collaborazione con istituzioni culturali belghe, inglesi, olandesi e italiane (il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia «Leonardo Da Vinci» e il Comune di Milano); ha poi come abbiamo già detto, chiesto ad un certo numero di artisti di interpretare con il proprio lavoro il tema della stazione; ha quindi



Avana, primo gennaio 1959: uno strillone sventola un giornale che annuncia la fuga del dittatore Batista

La vittoria delle forze guidate da Fidel segnò la fine di una delle più truci dittature della America Latina aprendo la strada ad un contrastato processo di trasformazioni rivoluzionarie - Dalla guerriglia alla difficile opera di costruzione di una nuova società

anche feconde intuizioni illuminanti, hanno reso forse in troppo rigoglioso il campo delle ricerche nascondendo talvolta alcune cose che contano. Soprattutto dandole per compiuta al momento stesso di riconoscerla, si è posto perdere della rivoluzione cubana quel che a noi sembra sia la connotazione più rilevante: la coerenza con le sue origini, il rapporto costante con la necessità storica da cui scaturisce, pur nel mutare delle scelte politiche e stendendo la riflessione critica di se stessa.

Questi guerriglieri barbudos che comprensibilmente hanno acceso l'immaginazione di tanti di noi, per essere capitani vanno guardati con occhio attento e sereno. Hanno saputo costruire un Stato che riassume e realizza le aspirazioni secolari di un popolo dimostrando capacità politica e spirito critico che infrangono la semplice immagine, un po' mitica, di «puri ribelli».

Guardiamo alla guerriglia che per alcuni è sinonimo di Castro e di castroismo. Per ragioni, anche comprensibili, di semplificazione e di incanto, per molti anni l'insie-

me degli avvenimenti che portò alla caduta del dittatore Batista e al costituirsi del nuovo regime venne presentato come opera quasi esclusiva di quel gruppo di uomini che sulle montagne dell'Oriente cubano alzò la bandiera dell'insurrezione. Inevitabilmente la guerriglia diveniva così il trionfo del volontarismo, sembrando la sua azione si svolgesse in un deserto, il deserto delle forze politiche, dell'intervento delle masse.

Da qualche tempo a questa parte la necessità di una diversa analisi del processo che portò alla vittoria che ora celebrano i suoi vent'anni, è riconosciuto come necessario a Cuba. Non è mancato infatti la riflessione sulle altre esperienze di guerriglia in America latina e sui fatti del Cile. E' una riflessione che sottolinea il valore rivoluzionario delle lotte del popolo per la difesa delle istituzioni democratiche facendo riferimento alla Costituzione cubana del 1940, di contenuto democratico avanzato, che venne violata e calpeciata dal dittatore Batista con il golpe del 10 marzo '52.

Armando Hart, vicino collaboratore di Fidel Castro in tutta la straordinaria vicenda che comincia il 26 luglio del '53 con il fallito attacco alla caserma Moncada, ebbe a dire: «Il movimento guerrigliero disponeva di una solida base politica che andò crescendo nella stessa misura in cui si sviluppavano le azioni dell'Esercito rebelde, queste essendo accompagnate da atti di resistenza, sabotaggi, scioperi in tutto il paese e da un'ampia rete clandestina che offrì alla patria migliaia di morti. Inoltre, la personalità di Fidel, la sua capacità politica sviluppata una linea unitaria nel condurre le azioni rivoluzionarie. L'ampia base di appoggio sociale che diversi settori della popolazione urbana offrirono alla guerriglia, il fatto che la guerriglia cubana interpretava pienamente una grande domanda di carattere nazionale e di tipo democratico e i metodi politici unitari di Fidel sono aspetti della storia della nostra rivoluzione che dovrebbero essere analizzati con la massima attenzione per poter

capire le ragioni della vittoria rivoluzionaria del 1° gennaio del '59».

Il modo stesso di quel processo, in cui la guerriglia e la personalità di alcuni dirigenti furono il «partito», la esigenza di una lotta contenziosa che garantisca l'esistenza di quel primo Stato socialista d'America, indussero a quella prima, troppo semplicistica, visione della conquista del potere. Ed anche influenzarono i modi di gestione dello Stato nuovo che veniva costruito con giovani entusiasmo. Vi furono errori, ma, quel che più conta, c'è stata la capacità di trarre la lezione dei fatti.

Ancora oggi l'isola soffre le conseguenze del blocco economico imposto da Washington. E' ancora oggi la sua produzione fondamentale è lo zucchero. La vittoria è consistita nel creare le condizioni per dominare questa realtà, darsi un progetto di riscatto e progresso nazionale in cui i cittadini cubani si ritrovino come membri di uguali diritti.

Ricordando quanto lontana da ogni retorica fosse la parola d'ordine «Patria o morte», che i rivoluzionari cubani si erano dati, Fidel Castro, con la sincerità potenti-

lotta contro di esso è stata la seconda e forse più difficile guerra di liberazione.

La vitalità di Cuba, della sua rivoluzione è l'espressione della dura battaglia condotta contro ostacoli che parevano sembrare insuperabili.

Alle aggressioni fomentate dagli Stati Uniti si aggiungevano difficoltà oggettive di ogni genere perché Cuba non aveva nemmeno quelle ricchezze minerarie di cui dispongono altri paesi pur ugualmente oppressi o frenati da una storia economica di dipendenza.

Lo stesso concetto di «uomo nuovo» era divenuto qualcosa di astratto, risultava lontano dalla cultura, dalla vita, dal sentimento, dagli umori delle masse cubane. Lo sforzo ora, e qui davvero la rivoluzione è a una prova decisiva, è diretto alla creazione di un rapporto dialettico tra i due poli in cui si muove la realtà culturale e sociale, abbandonando le bandiere della coscienza rivoluzionaria costruire la base tecnica materiale che è necessaria alla nuova società.

Guido Vicario

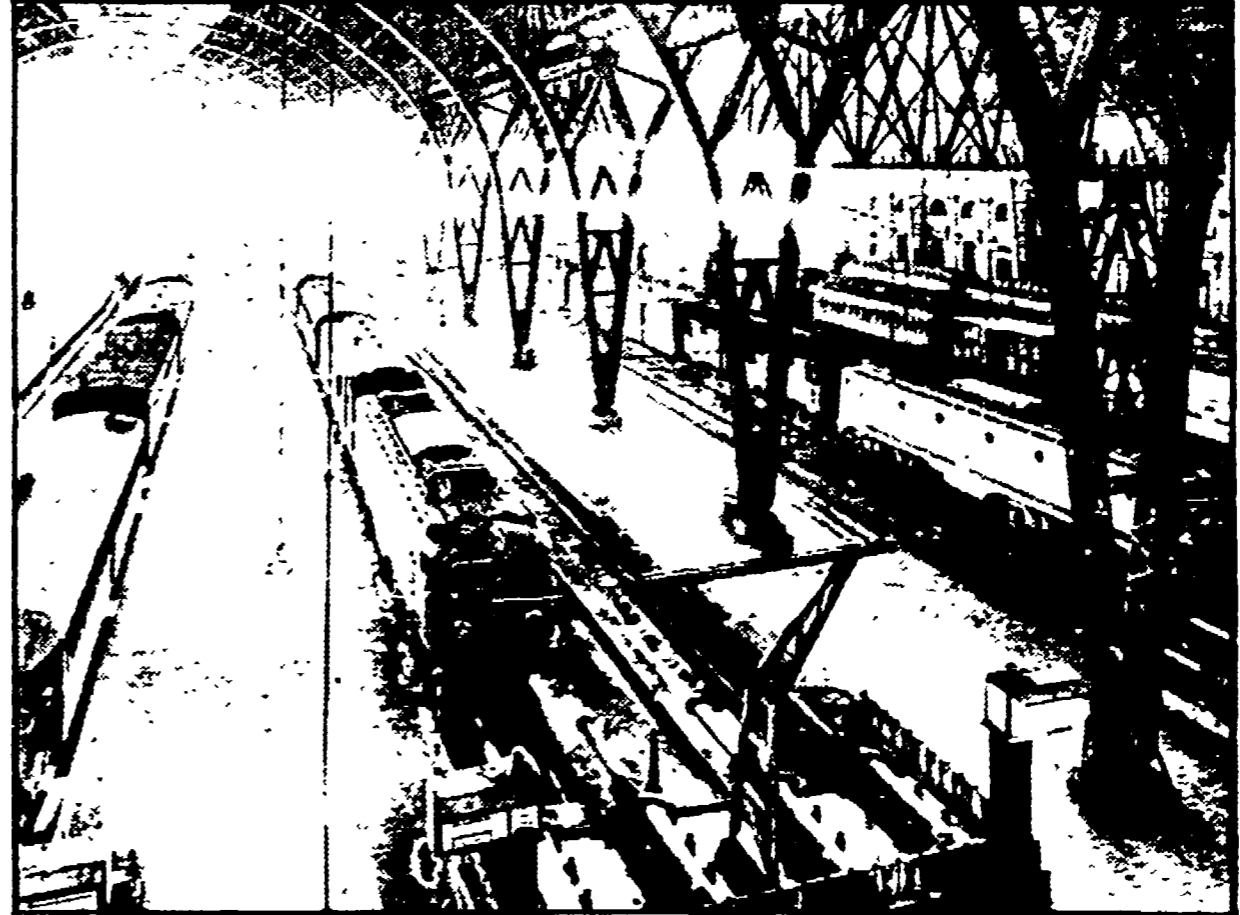
La stazione: una grande esposizione a Parigi

Il tempio del mostro di fuoco

Una straordinaria documentazione al Centre Beaubourg ricostruisce l'immagine del luogo simbolico di un'epoca - Un punto di incontro di suggestioni architettoniche, letterarie e figurative



Dominique Appia, «L'Empire des gares», catalogo della mostra



Una vecchia foto dei primi del secolo, della stazione di Barcellona

di sollecitato un gruppo di animatori assieme a giovani alunni di trenta scuole parigine, di allestire una sezione della mostra con piccole composizioni sul tema «Stazioni» che hanno commentato con numerose opere la nuova grande mostra, aperta al «Centre Pompidou» fino al 9 aprile prossimo, su «Le temps des gares», il tempo delle stazioni. Una esposizione entusiasmante per la ricchezza del materiale esposto e la capacità di invenzione: vi si ritrovano, in diapositiva o dal vero, grandi opere di De Chirico, Dall, Léger, Delvaux, Magritte; assieme, i quadri di alcuni contemporanei, come Dominique Appia, Arroyo, Fabio Rieti, Cremonini, Cristoforo Toral, Fritz Gerlach; e tra i precedenti, le famose «Gare Saint Lazare» di Monet, «La stazione» di Edward Munch e di Karger o «La Railway station» dell'inglese W. P. Frith.

La stazione è una nuova «torre di Babele», osserva nel catalogo il direttore generale della esposizione, Jean Detrier: da più di un secolo infatti si è svolta la vita con i suoi punti terminali di città in città, è il luogo e lo strumento principale di un processo di sviluppo che ha modificato in profondità l'ambiente, sociale e culturale, introducendo con la potenza tecnologica, una nuova dimensione del rapporto tra lo spazio e il tempo. Centro di omologazione culturale, battistrada della civiltà capitalista, la stazione può essere considerata uno dei centri privilegiati del moderno immaginario collettivo: «tempio della tecnologia», «ma anche mezzo di rapida massificazione, catalizzatore dell'urbanesimo, formidabile snodo

saggi di questo rapporto con la cultura: da quella ottimista» del secolo XIX, dove la locomotiva, la strada ferrata, e la stazione, riflettono la fiducia in un futuro tecnologico e produttivistico (che è il rivestimento architettonico, ricco di motivi neogotici, rinascimentali, o di monumentalismo greco-romano, sembra quasi giustificato ad attuare l'impatto della grande massa con l'oggetto «stazione», nella ricerca di un delicato equilibrio fra tradizione e innovazioni); a quella del XX secolo, dove il razionalismo come ideologia spiega l'organizzazione dell'ambiente, stende un velo uniforme sugli ambienti, riducendo al criterio economico della funzionalità i tratti formali e le originalità ambientali. E naturalmente il passaggio dall'

all'altro secolo è filtrato dalle premonizioni visionarie dell'arte, dall'espressionismo al futurismo. Alla metafisica: con le immagini di Mendelssohn di Sant'Elia, di Le Corbusier e di Gropius, le stazioni ferroviarie», scriveva, «si trovano le prime fondamenta di una estetica metafisica».

Tempio della tecnologia, riflesso della architettura moderna, invito all'immaginazione, microcosmo della società industriale, volano della organizzazione e della disciplina delle società di massa, l'universo delle ferrovie è riflesso delle dominazioni imperialistiche, ma anche dei grandi cambiamenti rivoluzionari che hanno attraversato il mondo contemporaneo. Luogo deputato dei grandi assembramenti di massa, teatro del

Duccio Trombadori

Un'intervista dell'ex presidente Finocchiaro

Un partito dello sfascio anche contro la RAI-TV

«La proposta socialista di una 4° rete ai privati non ha alcun fondamento tecnico» - Un intervento di Grassi

ROMA - Mentre a viale Mazzini ci si prepara a celebrare fasti e nefasti dei 25 anni della TV un ex presidente, Beniamino Finocchiaro, e il suo successore, Paolo Grassi, entrambi socialisti, hanno fatto il punto, in di

Ma Finocchiaro lancia anche un altro avvertimento: la conferenza della UTE (Unione internazionale delle telecomunicazioni) potrebbe attuare ipotesi già esaminata in virtù della quale le bande I e III (i fasci di frequenze sulle quali trasmettono le RETI I italiana e di altre nazioni)

I talcasse: Dionisi resta in prigione

ROMA - Marcello Dionisi, il capo dell'ufficio amministrativo di un'azienda di consulenza di peculato e di falso ideologico nell'ambito dell'inchiesta sulle irregolarità di gestione dell'ente avouato tra il 1970 ed il 1971, resta in carcere di Regina Coeli.

Finocchiaro respinge per l'assimilazione con il modello inglese, la soluzione proposta alla concessione romana, è assimilabile solo alla struttura della televisione commerciale americana, non compatibile con il sistema tecnico italiano e definito in Inghilterra una dannata struttura antisociale.

Lo ha deciso il giudice istruttore Giuseppe Pizzutti in un'udienza che ha respinto la richiesta di libertà provvisoria presentata, una decina di giorni fa, dall'avvocato Claudio Gariglio.

La guerra persa da Madre Coraggio contro la droga

Jolanda Randazzo, il cui figlio tossicodipendente si è ucciso in carcere, racconta la sua tremenda esperienza

E' una donna minuta, sottile, dall'aria mite ma decisa, e se è vero che i capelli bianchi sono segno di tanti dolori, i suoi dovrebbero essere candidi. Potremmo chiamarla una piccola « Madre Coraggio ».

Sul suo Natale, ogni parola è di troppo. La signora Jolanda è la madre di Claudio Randazzo, un tossicodipendente ventiquenne che poco più di due settimane fa si è impiccato in una cella di isolamento, nel carcere di Rebibbia.

«Preferisco farla finita»

E' però un suicidio (cui sempre più spesso ricorrono i detenuti) e un suicidio che «parla»: «Da solo impazzì e prima di diventare un vegetale, preferisco finirlo così», aveva scritto Claudio in una sua ultima lettera alla madre.



Claudio Randazzo in un'immagine di qualche tempo fa con la madre

Nel '78 la punta più alta dei decessi

La legge sulla droga è stata approvata tre anni fa, esattamente il 22 dicembre 1975. Il provvedimento ha coinciso con una fase di massiccia introduzione dell'eroina sul mercato.

Telefonate minacciose

Dell'inferno che durante questi anni il ragazzo ha vissuto, la signora Jolanda era pienamente cosciente. Ha assistito alle sue crisi (quando non era più possibile nascondere), e nei momenti più terribili («sudava freddo, batteva i denti, saltando nel letto») era lei che lo soc-

Correva e che gli praticava iniezioni di calmanti. La ha anche aiutato, finché ha potuto, a distrarsi dalle situazioni più difficili: giocando a esempio in casa arrivavano telefonate minacciose di sciacalli che pretendevano il pagamento della «merca».

Un sorprendente articolo della riforma sanitaria

Una «svista» ha tolto il settore nucleare all'Istituto di sanità? Roma - L'Istituto superiore di sanità è stato informato, dal testo di riforma sanitaria approvato recentemente dal Parlamento, che è stato uno dei presupposti del piano triennale, la prevenzione di noi comunisti sullo sviluppo nucleare.

Un accordo fra Milano e Monza per far funzionare l'autodromo

MILANO - Il Gran premio di «Formula uno», almeno per un altro anno dovrebbe svolgersi a Monza. Dopo tante polemiche si è infatti, raggiunta una intesa tra i due Comuni interessati (Milano e Monza) e i proprietari dell'Autodromo di Monza, la Società Incremento Automobilistico e Sport.

Corso di studi alle Frattocchie

ROMA - La direzione dell'Istituto studi comunisti «Palmiro Togliatti» ha annunciato il corso nazionale operativo 1979 iniziato lunedì 8 gennaio. I compagni designati a partecipare dovranno dunque raggiungere l'Istituto stesso entro la domenica 7 o al massimo nella prima mattinata dello stesso giorno.

Rilevatore di UFO progettato dagli USA

ROMA - La divisione «Spazio e sicurezza» dei sistemi di telecomunicazione della società americana Rockwell International sta costruendo un prototipo di rete di rilevatori di raggi infrarossi, capace di rivelare nello spazio, fino a una distanza di 2 mila 900 km, gli oggetti volanti aerei di dimensioni minime pari a quella di una palla da tennis.

Campania: le incoerenze chiudono una fase dell'intesa

Dalla nostra redazione NAPOLI - Regione Campania: i comunisti sono all'opposizione nell'altra campagna - diversa da quella nata dalle insurrezioni democratiche del marzo scorso - che sarà l'ultimo astacolo da superare. Ti sono sempre vicina, mamma». Senza sapere che ormai è troppo tardi. Poche ore dopo aver spedito quel messaggio, la arriva la notizia e la «preziosa» avvertenza che non è la presunta, rischia di non vedere neanche suo figlio. L'ultima corsa, così, è all'obitorio.

Liliana Alvisi MENOPAUSA CHE SOLLIEVO Un saggio della autrice di «Sarà la volta buona?» e di «Diario di una ginecologa». Lire 4.000 Vangelista editore

Si rovescia presso Carrara una nave spagnola: due morti

MARINA DI CARRARA - Nuova disgrazia del mare: una nave spagnola, la «Unai», si è rovesciata ieri nei pressi del porto di Carrara; nella sciagura sono periti due marinai spagnoli, José Emilio Castellanos 35 anni e Antonio Zaragoza, di 52. I due uomini sono annegati mentre con un canotto tentavano di guad-

Un accordo triennale per il «Gran Premio»

Monza. Ma senza nessun risultato. E', comunque difficile che il Gran Premio d'Italia rimanga più di tre anni nel capoluogo brianzolo. Se è vero che attualmente non esistono vincoli regionali che impediscano la continuazione dell'attività dell'autodromo, esiste una proposta di legge per l'istituzione dei parchi in Lombardia (tra i quali quello della Valle del Lambro, comprensivo del Parco di Monza) che quando sarà approvata si trasformerà automaticamente in una condanna a morte per la pista automobilistica. C'è da aggiungere che l'ACI milanese ha presentato uno studio che comprende diverse ipotesi alternative al parco. Tutte però localizzate nell'ambito dei confini della Lombardia. La Regione ha preteso atto del piano, però ha subito richiesto anche uno studio di fattibilità economica.

Quarantadue persone rapite quest'anno: due uccise, 14 ancora attese

Imputato n. 1: il riciclaggio in banca

Quando il « congelamento » dei beni serve a poco - Come e perché si perde il controllo del denaro « sporco » - Critiche dei magistrati agli istituti di credito - Il trucco degli assegni circolari

Il 1978 sta finendo con un numero di sequestri quasi dimezzato rispetto al '77: 42 persone rapite negli ultimi dodici mesi, contro le 76 dell'anno scorso. Ma al di là delle apparenze, il bilancio continua ad essere tragico: dei 42 ostaggi, 13 sequestri, tre sono stati ritrovati morti; altri due, rapiti nel febbraio e nel marzo scorso, ormai si dispera di vederli tornare a casa, mentre per altri dodici, sequestrati negli ultimi tre mesi, i familiari cercano ancora trattando con i banditi per ottenere la liberazione.

« La linea dura è un falso problema »

Abbiamo chiesto un parere ai giudici Giuliano Turone, del tribunale di Milano, e Ferdinando Imposimato, del tribunale romano, esperti in inchieste sui rapimenti.

« Allora, giudice Turone, a Milano siete tutti d'accordo sulla cosiddetta linea dura? »

« Non direi proprio. Io sono convinto che si stia discutendo di un falso problema. Quello della linea dura è uno slogan mistificante che illude l'opinione pubblica sull'esistenza di una facile ricetta per debellare il fenomeno dei sequestri, e al tempo stesso fornisce un compagno di comodo alla responsabilità di studiare e adottare seri rimedi per questo problema tragico, certo di non facile soluzione. »

« Dunque lei è contrario... » « Sì, ma non voglio sentirmi dire che sono per la linea morbida, perché vado in bestia! »

« I boss in trasferta cervelli del crimine »

Giudice Imposimato, si è fatto un gran parlare di linea dura e linea morbida. Ma è possibile pensare che questa polemica, che rischia di diventare sterile, per affrontare seriamente gli aspetti del problema dei sequestri? « Non solo è possibile, è giusto farlo. Personalmente, non credo che serva a molto congelare i beni dei rapiti, anche se è sempre necessario cercare di impedire il pagamento del riscatto. Ma la cosa più importante è la prevenzione del fenomeno, che va studiata e capita. Bisogna colpire l'industria che sta dietro ai sequestri, i risarcitori a cosiddetti cervelli. »

ROMA — « Il sequestro di persona è un affare », diceva qualche anno fa il gioielliere Gianni Bulgari, reduce dal suo stesso rapimento e quella frase forse un po' lapalissiana — ha finito col diventare famosa. È comparsa soprattutto sulla bocca di quanti hanno dato fiato alla recente (ma non certo nuova) polemica sull'applicazione della cosiddetta « linea dura » della magistratura, ovvero sul congelamento dei beni del rapito.

Ma il blocco dei conti in banca dell'ostaggio è davvero l'unico o il principale espediente che hanno gli inquirenti per combattere le iniquità? L'interrogativo è emerso con maggiore chiarezza da questa polemica di fine d'anno sulla cosiddetta « linea dura », ma ci sembra che questo sia stato troppo, con impostazioni elusivo e riduttive di fronte ad un problema — quello dei sequestri — che invece presenta molte « facce » da studiare, comprendere e affrontare, lasciando da parte la ricerca di ricette facili.

Riprendiamo dunque la frase di Gianni Bulgari, per ricordarci quanto è sporco questo « affare », non soltanto per ovvie considerazioni morali, ma sul piano pratico. Quando i banditi incassano il riscatto, infatti, si trovano tra le mani (a parte eccezioni da non trascurare) denaro che scotta, che ha bisogno di essere « ripulito » e « riciclato », ovvero cambiato con altre banconote i cui numeri di serie non si trovino sui registri della polizia accanto al nome di un rapito. Ecco uno degli aspetti più delicati del fenomeno dei sequestri, che gli organi dello Stato — al di là di sterili diatribe sulla « durezza » della linea da seguire — dovrebbero affrontare con rigore.

LE VIE DEL « RICICLAGGIO » — Molto probabilmente — invece — nessun ufficio investigativo o giudiziario si è mai occupato di esplorare le strade attraverso le quali vengono riciclati i riscatti. Accertamenti approfonditi sono stati compiuti solo di volta in volta in occasione di alcune inchieste sui rapimenti.

Con gli alpini della « Orobia » sulla Bologna-Arezzo

« Vigilando lungo la ferrovia ci sentiamo finalmente utili »

Pattugliamento antiterrorismo e per evitare attentati. Rinuncia alla licenza - Festa con le famiglie in un capanno

Scoperta a Firenze una base BR smantellata prima d'un attentato

Dalla nostra redazione FIRENZE — Dopo la cattura di quattro brigatisti, la polizia ha scoperto una loro « base » in città. Su questa operazione il riserbo è assoluto, in quanto come a palazzo di giustizia, al comando dei CC come a quello della Digos. Comunica la base della « colonna » del comitato Rivoluzionario toscano delle BR « è stata individuata in un appartamento situato nella zona di Careggi. La porta d'ingresso sarebbe stata aperta una delle chiavi smantellate. Citroen largata. Pesa sulla quale furono trovati in viale Rosselli prima di Natale con armi e bagagli Dante Ciacci, Salvatore Bombaci, Giampaolo Barbi e Paolo Baschieri. Ma la perquisizione non avrebbe dovuto sempre secondo le indiscrezioni raccolte — grossi risultati. I brigatisti, devono

mentale bancario. Con i clienti nuovi, invece, siamo rigorosi: assai più che nel passato, quando il problema dei sequestri non aveva queste dimensioni. »

« I CONTROLLI FANTASMA » — Allora il problema principale è quello dei controlli bancari? Abbiamo passato la domanda ai dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana ed abbiamo raccolto questa evasiva risposta. « La nostra clientela — dicono all'ABI — viene divisa in due categorie: le persone conosciute e quelle che ci avvicinano per la prima volta ai nostri sportelli. I controlli nei confronti della prima categoria sono più intensi e qualora, per tipo testi venissero attuati, si ingorghi l'intero movimento bancario. Con i clienti nuovi, invece, siamo rigorosi: assai più che nel passato, quando il problema dei sequestri non aveva queste dimensioni. »

« Non è questa idea di una venuta proprio stata, noi risponde un gruppetto di alpini, dopo essersi guardati tra loro — nel migliore dei casi, solo il 50 per cento avrebbe potuto trascorrere le feste natalizie in famiglia, in quanto era stato previsto che gli alpini che devono venire a dare il cambio avrebbero dovuto attraversare il valico tra Natale e l'ultimo dell'anno. »

« I boss in trasferta cervelli del crimine »

« Non è cosa facile, ma c'è molto da fare. Ricordiamo, innanzitutto, che almeno il cinquanta per cento (ma forse la percentuale è più alta) dei personaggi che organizzano i rapimenti sono boss mafiosi in soggiorno obbligato. Da anni il Lazio ne è pieno: li hanno mandati dalla Sicilia, dalla Calabria, dalla Sardegna, e il risultato è stato peggio che un fallimento, infatti questa gente ha potuto continuare a mantenere i contatti con le loro cosche d'origine (da Roma si arriva a Palermo in mezz'ora, molto meno che da qualsiasi paese dell'entroterra siciliano), in più hanno agganciato elementi della nuova organizzazione criminale. E giocando « fuori casa » hanno avuto il vantaggio di passare più inosservati. »

« La linea dura è un falso problema »

« Non direi proprio. Io sono convinto che si stia discutendo di un falso problema. Quello della linea dura è uno slogan mistificante che illude l'opinione pubblica sull'esistenza di una facile ricetta per debellare il fenomeno dei sequestri, e al tempo stesso fornisce un compagno di comodo alla responsabilità di studiare e adottare seri rimedi per questo problema tragico, certo di non facile soluzione. »

« I boss in trasferta cervelli del crimine »

« Non è cosa facile, ma c'è molto da fare. Ricordiamo, innanzitutto, che almeno il cinquanta per cento (ma forse la percentuale è più alta) dei personaggi che organizzano i rapimenti sono boss mafiosi in soggiorno obbligato. Da anni il Lazio ne è pieno: li hanno mandati dalla Sicilia, dalla Calabria, dalla Sardegna, e il risultato è stato peggio che un fallimento, infatti questa gente ha potuto continuare a mantenere i contatti con le loro cosche d'origine (da Roma si arriva a Palermo in mezz'ora, molto meno che da qualsiasi paese dell'entroterra siciliano), in più hanno agganciato elementi della nuova organizzazione criminale. E giocando « fuori casa » hanno avuto il vantaggio di passare più inosservati. »

« I boss in trasferta cervelli del crimine »

« Non è cosa facile, ma c'è molto da fare. Ricordiamo, innanzitutto, che almeno il cinquanta per cento (ma forse la percentuale è più alta) dei personaggi che organizzano i rapimenti sono boss mafiosi in soggiorno obbligato. Da anni il Lazio ne è pieno: li hanno mandati dalla Sicilia, dalla Calabria, dalla Sardegna, e il risultato è stato peggio che un fallimento, infatti questa gente ha potuto continuare a mantenere i contatti con le loro cosche d'origine (da Roma si arriva a Palermo in mezz'ora, molto meno che da qualsiasi paese dell'entroterra siciliano), in più hanno agganciato elementi della nuova organizzazione criminale. E giocando « fuori casa » hanno avuto il vantaggio di passare più inosservati. »

Le risposte da dare a un fenomeno complesso

Nella lotta al terrorismo bilancio non tutto negativo

Sarà ricordato come l'anno del caso Moro. Ma la complessità del fenomeno terroristico nel nostro paese non può essere esaurita nel significato di questo drammatico episodio. L'eccezione di via Fani, il sequestro del presidente della DC, il suo assassinio sono stati solo l'apice, il momento più tragico e più teso di un bilancio terribile racchiuso in queste cifre: trenta vittime, cettantuno il doppio rispetto al 1977, 2300 attentati e rapti su 6 persone (1400 l'anno scorso), 1500 attentati, 700 aggressioni squadristiche, oltre 1000 tizi autolesionisti e più di 1000 che hanno portato a tre che ormai ricorrono assuefatti alla violenza.

Certo, di fronte a tale fenomeno si può anche liquidare ogni riflessione, come fa il capo della procura romana De Mattei, che mette sullo stesso piano brigatisti e fiancheggiatori: automi violenti e fiancheggiatori: ma è un'ottica deformata e soprattutto che non porta lontano nella lotta contro la criminalità diffusa e sensibile, il discorso sulla assuefazione alla violenza e il rifiuto ad ogni risposta in positivo. Ma certamente nella stragrande maggioranza del paese ha reagito e reagisce con forza e consapevolezza. Il disegno terroristico che mira a « ordinare le basi democratiche non è passato, il nostro paese ha resistito, anche se certo non si può dire che la strategia dei brigatisti non abbia inciso. E in qualche caso profondamente.

« La collettività intanto ha resistito alle spinte di quanti volevano (i terroristi per primi) che il tragico caso Moro fosse sequestrato e ucciso. La Costituzione ha affidato alle forze armate in tempo di pace. »

Falsa alternativa

« Da questo punto di vista — intervive un caporal maggiore di Brescia — senza dubbio il servizio militare è meno gravoso qui a Vaiano che a Vipiteno, dove c'è la nostra caserma. Quando entriamo in un bar o in qualsiasi luogo pubblico, la gente non ci guarda di traverso come se siamo dei criminali, ma ci guarda con simpatia, con una simpatia particolare. Anzi, molte volte, ci hanno invitato a bere e diversi di noi hanno trascorso il Natale con i genitori e con amici con i quali hanno fatto amicizia. »

Stesso obiettivo

De Mattei non è un'ottica deformata e soprattutto che non porta lontano nella lotta contro la criminalità diffusa e sensibile, il discorso sulla assuefazione alla violenza e il rifiuto ad ogni risposta in positivo. Ma certamente nella stragrande maggioranza del paese ha reagito e reagisce con forza e consapevolezza. Il disegno terroristico che mira a « ordinare le basi democratiche non è passato, il nostro paese ha resistito, anche se certo non si può dire che la strategia dei brigatisti non abbia inciso. E in qualche caso profondamente.

CERELIA SORGENTE ACQUA MINERALE NATURALE augura liete feste a tutta la sua clientela, ed in particolar modo a degenti, sanitari e personale dei seguenti ospedali, case di cura e di riposo che adoperano quotidianamente la sua ACQUA MINERALE

OSPEDALI	CASE DI CURA E RIPOSO
Ospedale di ALFONSINE	Convalescenziario INAIL Budrio
Ospedale bambini G. SALESI Ancona	Villa ADRIA Ancona
Ospedale gen. div. OSTETRICIA Ancona	Villa ANNA Ancona
Ospedale di BAZZANO	Villa AI COLLI Bologna
Ospedale di BENTIVOGLIO	Villa BELLOMBRA Bologna
Policlinico S. ORSOLA Bologna	Villa ERBOSA Bologna
Clinica pediatrica GOZZADINI Bologna	Villa GLORIA Bologna
Istituto clinico A. BERETTA Bologna	Villa MARIANA Bologna
Ospedale MAGGIORE Bologna	Villa MARIA Bologna
Sezione D'AZEGLIO maternità Bologna	Villa NIGRISOLI Bologna
Sezione BELLARIA Bologna	Villa PAOLA Bologna
Sezione S. CAMILLO Bologna	Villa REGINA Bologna
Istituto ortopedico RIZZOLI Bologna	Villa RODRIGUEZ Bologna
Ospedale MILITARE Bologna	Villa ROMITA Bologna
Ospedale di BONDONO Bologna	Villa SALUS Bologna
Ospedale di BUDRIO Bologna	Villa SERENA Bologna
Ospedale di CASTELFRANCO EMILIA	Villa TONIOLO Bologna
Ospedale di CASTELNUOVO NEI MONTI	Villa TORRI Bologna
Ospedale di CASTEL S. PIETRO TERME	Villa VERDE Bologna
Ospedale di CENTO	Villa CHIARA Casalecchio di Reno
Ospedale di COPPARO	Villa ELSA Casalecchio di Reno
Ospedale di CREVALCORE	Villa FIORITA Casalecchio di Reno
Ospedale di FINALE EMILIA	Villa LETIZIA Casalecchio di Reno
Ospedale di FORLIMPOPOLI	Villa SILVIA S. Lazzaro di Savena
Ospedale di FORMIGINE	Istituto S. ANNA Bologna
Ospedale di MASSALOMBARDA	Casa di cura MALATESTA N. Cesena
Ospedale di MIRANDOLA	Casa di cura S. LORENZINO Cesena
Ospedale di MOLINELLA	Villa S. DAMIANO Faenza
Istituto OSPEDALIERI Modena	Villa QUISISANA Ferrara
Ospedale di NOVELLARA	Villa SALUS Ferrara
Ospedale di PADOVA	Villa FOGLIANI Modena
Ospedale di PORTAMAGGIORE	Villa IGEA Modena
Ospedale di PRATO	Villa LAURA Modena
Ospedale di RAVENNA	Villa LAURA pad. Ferrar. Modena
Ospedale di REGGIO EMILIA	Villa LAURA pad. Garrasi Modena
Ospedale di S. FELICE SUL PANARO	Villa XXIV Aprile Parma
Ospedale di S. GIOVANNI IN PERSICETO	Villa PARMIA Parma
Ospedale di VERGATO	Villa DELLE ROSE Reggio Emilia
Istituto OSPEDALIERI Verona	Villa VERDE Reggio Emilia
Centro osped. Clinietz B. Go. Roma	Casa di cura dot. CHIEREGO e PERBELLINI Verona
	Villa FEDORA Verona
	Villa LIETA Verona
	Villa S. CHIARA Quinto - Verona

L'acqua minerale naturale Cerelia etichetta rossa è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene

Ora sulle nomine si accentuano le polemiche nella DC

A Palazzo Chigi definiscono « intimidazione » la lettera del dc Grassini contro la candidatura Mazzanti all'Eni

ROMA — Da Palazzo Chigi si è reagito con molta irritazione alla lettera con la quale il senatore dc Grassini ha comunicato al presidente del consiglio il voto contrario a Giorgio Mazzanti nel caso in cui questo nome venisse proposto in Parlamento per la presidenza dell'ENI.

ha tutta l'aria di essere un'altra prova del braccio di ferro in atto tra le varie correnti dc e nel governo, che stanno utilizzando la questione delle nomine negli enti pubblici a propri fini di parte.

Certo, se il presidente del consiglio avesse dedicato a tale questione attenzione ineguale analoghi a quelli dedicati alla vicenda delle Sme, oggi forse su questo punto — e sulle differenze di quanto è accaduto per il sistema monetario — qualche risultato positivo si sarebbe già raggiunto.

Tensione in Sardegna per il « caso Sir »

Occupato lo stabilimento dopo le direttive del Comitato per il credito che escludono il gruppo di Rovelli e la Liquichimica dagli interventi delle banche - Si chiede una gestione straordinaria - Gli istituti creditizi confermano che non prenderanno iniziative di alcun genere

L'epilogo di un copione?

ROMA — Sulla situazione dei gruppi chimici in Sicilia e in Calabria e il mantenimento di una quota importante del patrimonio produttivo nazionale localizzato in gran parte nel Mezzogiorno, scendendo questo problema da quello delle sorti della proprietà.

di decine di migliaia di lavoratori in Sardegna, Sicilia e in Calabria e il mantenimento di una quota importante del patrimonio produttivo nazionale localizzato in gran parte nel Mezzogiorno, scendendo questo problema da quello delle sorti della proprietà.

del Comitato per il credito per interventi specifici urgenti. In occasione dell'accordo Montedison-arabici si discusse molto se dietro il partner arabo si nascondessero più potenti gruppi chimici europei (tedeschi) i quali stanno sviluppando una strategia di settore a livello internazionale.

ROMA — La risposta degli operai non si è fatta attendere. Ieri l'assemblea generale della Sir-Rumiana di Cagliari ha deciso l'occupazione dello stabilimento per protestare contro le direttive d'attuazione della legge per il risanamento finanziario delle imprese emanate venerdì dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Pericoloso dal 1° trasportare merci senza fattura IVA

ROMA — Da domani le merci non potranno viaggiare senza un documento che provi l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto e contenga informazioni adeguate per individuare la congruità del prezzo (quantità e qualità) nonché la provenienza e la destinazione.

ROMA — La polizia potrà fermare, con interventi casuali, i mezzi di trasporto, controllando documenti e mercanzia. Le multe per le inadempienze vanno da uno a tre milioni di lire per il mittente; da mezzo milione a un milione di lire per il trasportatore.

La evasione dell'Iva ha una portata assai maggiore di quella che aveva, nel vecchio sistema, l'evasione di imposte sui consumi. Solo raramente l'evasione beneficia il consumatore, diventando una riduzione del prezzo.

200 mila lire in più nel contratto piloti

L'intesa all'alba di ieri - Riserve della Uil e di parte della Cisl - Dichiarazione del compagno Corrado Perna

ROMA — La trattativa per i piloti si è conclusa ieri mattina all'alba dopo una « maratona » di tre giorni e tre notti. Quasi tutta la giornata di ieri è poi occorsa per la stesura del verbale di intesa.

porre questa cifra concorrono gli aumenti dei minimi tabellari fissati in 18 mila lire mensili, scaglionate, e l'indennità di volo che ha subito una grossa ristrutturazione.

Il passaggio del pilota da una fascia all'altra anziché per ogni tipo di aereo, come avveniva fino ad ora con l'immobilità permanente di almeno un terzo dei piloti in servizio.

di terra o a quelli richiesti dalle grandi categorie dell'industria». Non vale d'altra parte — dice Perna — la logica, pur giusta, del risparmio delle aziende derivanti dall'accorpamento delle unità di volo.

Non è più disposta ad accettare ulteriori rinvii: si attende così l'incontro del 4 gennaio con il governo. In questa riunione — secondo i sindacati — l'esecutivo deve presentarsi con proposte certe e definite per il risanamento della Sir. Quel che è certo — e lo ripetevano ancora ieri i sindacati commentando le decisioni del Comitato per il credito — che non è più possibile andare avanti con questa sorta di palleggiamento che rimanda gli interventi da uno strumento legislativo all'altro.

Le incertezze per il futuro, lo spettro della disoccupazione, i continui rinvii di decisioni davvero urgenti innescano e fanno montare tensioni sociali che possono rivelarsi anche pericolose.

E' cambiata la qualità della vita dei lavoratori dal '68 ad oggi?

Come vive in tempo di crisi un operaio del Nord

Dalla nostra redazione MILANO — E se un bel giorno la classe operaia decidesse di dare la dimissioni? Così, in forma paradossale, un amico amava introdurre il problema del ruolo dei lavoratori nella crisi, della loro capacità di « tenuta ». Noi non crediamo che la classe operaia « si dimetterà ». Ma domandiamo: come vive, oggi, un operaio del nord? Chiediamo « come vive » in senso stretto: che cosa mangia, che cosa legge. In una parola, com'è cambiata la qualità della sua vita nell'arco di questi ultimi dieci anni.



lavoro nero non ha difficoltà a trovarlo, così come chi, dopo le otto ore all'ora, vuole arrotondare col doppio lavoro, del tutto scherosamente « dopolavoro ». « La mia situazione, ad esempio, è già migliore — dice Bisco — tra le centomila lire al mese di pensione di mia madre e il mio salario ce la passiamo discretamente. L'affitto è modesto, sono circa 550 mila lire l'anno ». Se dovesse sposarsi, però, anche Gabriele Bisco si troverebbe nei guai, « perché trovare casa da queste parti è praticamente impossibile: anche a Padova Dugnano, dove conosco tutti e so no conosciuto ».

Continuavo a chiacchiere anche dopo il pranzo, passeggiando per il quartiere dove Sergio è conosciuto e con molti anche imparentato. Da un certo punto di vista, mi dice, per molti operai sono aumentate le occasioni di emancipazione culturale, il ventaglio dell'informazione si è allargato. « Prendi me, io, anche grazie all'attività sindacale, ho imparato un sacco di cose, appena ho tempo — ma ne ho poco — leggo giornali, ma anche libri, specie di argomento storico ». Parliamo del lavoro. E' cambiato il « senso del lavoro? ». « E' peggiorato: la frammentazione delle mansioni, l'automazione, la parcellizzazione hanno scomposto il lavoro, lo hanno impoverito ». Ma esiste ancora un « orgoglio di essere operaio? ». « E' difficile dare una risposta secca, un sì o un no. Esiste forse nei più anziani, in chi ha conservato il senso della professionalità operaia. Meno nei più giovani, o meglio, sempre meno. Perché appunto, la componente umana, crea l'ira del lavoro: è sempre minore ».

« La situazione è cambiata anche dopo il pranzo, passeggiando per il quartiere dove Sergio è conosciuto e con molti anche imparentato. Da un certo punto di vista, mi dice, per molti operai sono aumentate le occasioni di emancipazione culturale, il ventaglio dell'informazione si è allargato. « Prendi me, io, anche grazie all'attività sindacale, ho imparato un sacco di cose, appena ho tempo — ma ne ho poco — leggo giornali, ma anche libri, specie di argomento storico ». Parliamo del lavoro. E' cambiato il « senso del lavoro? ». « E' peggiorato: la frammentazione delle mansioni, l'automazione, la parcellizzazione hanno scomposto il lavoro, lo hanno impoverito ». Ma esiste ancora un « orgoglio di essere operaio? ». « E' difficile dare una risposta secca, un sì o un no. Esiste forse nei più anziani, in chi ha conservato il senso della professionalità operaia. Meno nei più giovani, o meglio, sempre meno. Perché appunto, la componente umana, crea l'ira del lavoro: è sempre minore ».

Ne parliamo proprio oggi, che non per fortuita coincidenza, la qualità della vita elementare, la qualità delle abitazioni, come prona inconfutabile della spontanea capacità di rigenerazione del sistema. Una sorta di « evoluzione della specie » del capitalismo. Non servono emergenze, ci dicono, né sul piano economico né su quello politico. I lavoratori? Si facciano da parte, per favore, non pretendano di influire sul « tipo » di uscita dalla crisi.

Una condizione particolarmente disagiata, dicevamo, quella di Dino Lai. Molti altri operai dispongono di un reddito familiare più elevato, hanno la moglie che lavora, o, comunque, possono contare su una qualche altra entrata. Chi cerca un

« Mia moglie — mi dice — dal '62 al '67 ha fatto l'impiegata Allora potevamo permetterci qualche cosa in più, eravamo persino un po' « consumisti ». A cambiali, acquistammo una 1100. Ora andiamo in 500. La cartoleria che mia moglie ha riterato rende poco poco. E' cambiato il tuo criterio nel fare gli acquisti? « Sono molto più cauto, e seguo il consiglio di mio padre, che mi diceva: va sempre a comprare da dove conosci, uno che la pensa come te ».

« La famiglia — mi dice — è un po' di più, ma non per tutti è così. La famiglia è per alcuni una porta sbarrata sulla realtà, un'occasione per sfuggire alla comprensione di quello che succede fuori ». Lasciati i due giorni operai dell'Alfa, lasciata Arese, scendiamo a Rogoredo, periferia sud di Milano, un triangolo delimitato dalla ferrovia, dal catacalca e, a est, dalla tangenziale: un quartiere operaio, dotato di una certa omogeneità sociale, a nuclei compatti, dove « si cono-

ne su tutto il territorio nazionale. Allo stesso tempo viene applicato un aumento del 10%. Una parte del ricavo andrà ad alimentare un fondo col quale si cercherà di coprire le perdite dell'avverruccitura politica autostradale degli ultimi anni.

Assicurazione auto: l'aumento del 22% (con variazioni più forti in un gruppo di tariffe) è in realtà l'unico aumento per i contratti scaduti in gennaio. L'UNIPOL, che aveva chiesto di applicare l'innalzamento della tariffa del 78, fa sapere di essere stata costretta con decreto del ministro dell'Industria Prodi a praticare anch'essa l'aumento del 22%.

Scadenze e nuove tariffe a gennaio

ROMA — Nei primi di gennaio si avranno alcune scadenze economiche, in particolare adeguamenti di tariffe, che riguarderanno i vari strati di cittadini utenti.

« Vanno forte le vendite industriali all'estero »

Presentate le previsioni finanziarie '79 dello Stato

Presentate le previsioni finanziarie '79 dello Stato

Presentate le previsioni finanziarie '79 dello Stato

Presentate le previsioni finanziarie '79 dello Stato

Presentate le previsioni finanziarie '79 dello Stato

Presentate le previsioni finanziarie '79 dello Stato

Presentate le previsioni finanziarie '79 dello Stato

La scuola e gli orientamenti dei giovani

MILANO - In questi ultimi anni, soprattutto dopo il '68, abbiamo potuto verificare un profondo mutamento dei rapporti tra adulti e giovani...

Qualcuno contesta riscoprendo il gusto di studiare

Il profondo mutamento nel rapporto tra padri e figli - A colloquio con insegnanti ed educatori

Non è solo il microcosmo familiare, in genere il triangolo mamma, papà, figlio a risentire dei rapidissimi cambiamenti di gusto che si chiama «atmosfera educativa»...

toriano nei ginnasi (più iscrizioni che in passato al classico e allo scientifico, considerati istituti «seri») per studiare, evitando le assemblee inutili riscoprendo anche abitudini e passatempi che, prima, erano considerati segno del peggior qualunquismo...

Nel passato l'educazione come eccessiva «dominanza»

La scuola è un ottimo osservatorio. E qui che ha iniziato a manifestarsi il maggior disagio, che la figura dell'adulto guida - educatore - trasmissore di valori tradizionali è stata messa per prima in crisi...

«L'atmosfera educativa del passato», dice Guido Petter, «era caratterizzata, sia nella famiglia sia nella scuola, dal prevalere di un atteggiamento autoritario degli adulti. Intendiamo: atteggiamento autoritario non significa necessariamente atteggiamento freddo, scontato, dato che anche un genitore «iperprotettivo» che pure vuole molto bene ai suoi figli e li circonda di un'atmosfera affettuosa, calda e sollecita...»

tempi in cui si organizzavano gli asili antiautoritari, piccole comunità autogestite all'insegna del totale lasciar fare ai bambini! Al punto che si dovettero chiudere alcuni asili, se non altro per evitare che i piccoli del tutto abbandonati a se stessi, si facessero male...

Ma insomma dove sta il difetto della critica all'autoritarismo? Forse, semplicemente, nel fatto che, come dice Petter, «non si vede bene la grande differenza che passa fra un atteggiamento permissivo, lassista, ed un atteggiamento democratico».

Entrambi questi atteggiamenti si contrappongono, è vero, all'autoritarismo, ma sono poi ben diversi fra loro! - esclama il professor Petter - Un insegnante, un genitore, è permissivo quando rinuncia completamente alla sua funzione di guida, cosa che invece non accade nel caso di un atteggiamento educativo democratico...

Una formula facile? Un ritorno al buon senso? Indietro, malgrado quel che può apparire a prima vista, non si torna. Gli adulti, messi in discussione e detronizzati, non hanno ancora approfondito ciò che di meno appariscente e rumoroso, ma più rivoluzionario c'era nella critica all'autoritarismo: la richiesta di un rapporto umano e affettivo nuovo con il giovane, non in nome di un mitico rispettoso amore «dotato», ma fatto sul confronto di posizioni diverse, che a volte possono perfino apparire inconciliabili...

Due condanne a cinque anni per il gruppo di Prima linea ma ordinate altre indagini

Tutti rimangono in prigione fino alla conclusione dell'inchiesta - Il processo non ha approfondito le responsabilità



BOLOGNA - Turicchia (con gli occhiali), Rosselli e Ventura mentre vengono condotti in aula

Offesa ai martiri la libertà a Reder

MARZABOTTO - Una ferma presa di posizione contro la coazione della libertà condizionata al primario nazista Reder è stata assunta dal consiglio comunale di Marzabotto. Appresa la notizia del parere favorevole espresso dal giudice di sorveglianza gen. Delli Paoli del carcere di Gaeta per la libertà condizionata di Walter Reder - dice un ordine del giorno - il consiglio comunale esprime la sua più sdegnata protesta per l'offesa recata alla memoria dei 1300 martiri e contro tutto ciò che è nato dalla Resistenza e dal sacrificio del nostro popolo...

Concluso il processo di Bologna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Con due condanne a 5 anni di carcere e una multa di un milione (il minimo della pena); due assoluzioni con formula ampia, non che la richiesta di ulteriori indagini giudiziarie e di polizia sul conto di altri cinque imputati, si è concluso il processo per direttissima al «gruppo di fuoco» bolognese di «Prima linea».

Il verdetto è stato emesso nel primo pomeriggio; in aula c'erano poche persone. I giudici sono rimasti in camera di consiglio, appena quaranta minuti. In sostanza, sono state accolte tutte le richieste avanzate dal P.M. d'indizio: il quale, come è noto, avendo dato atto che l'istruttoria dibattimentale aveva mostrato molte e ostenti contraddizioni, aveva proposto di condannare per la detenzione delle armi comuni e da guerra, per le bombe a tempo e gli esplosivi soltanto coloro per i quali c'era una ragionevole presunzione di colpevolezza...

Il baule era chiuso con un lucchetto che si apriva soltanto alla presenza di Forzi e dei sostenitori di non possedere la chiave e di non conoscere il contenuto. Il geometra, dunque, e l'ultimo accusato, è del «covo». Paolo Klun (anche lui nega di aver mai visto quel mirabile armeria) sono stati però condannati a cinque anni di carcere e a cinque anni di interdizione dalle professioni liberali e da quelle di insegnante e di professore. Il giudice di sorveglianza di Forzi, invece, assolto con formula ampia (per non aver commesso il fatto) il pittore corciziano Giuseppe Rossetti che nel '75 aveva passato il contratto d'affitto al Forzi per lucrare una «buena uscita» di poche migliaia di lire e lo studente Alberto Ventura in casa del quale, durante una perquisizione domiciliare contemporanea all'incursione nel «covo» di via Tovaglia, furono trovate due pistole e un vecchio revolver del '45...

Una indagine Doxa Gli italiani scelgono per quest'anno un S. Silvestro domestico. Soltanto il 13% si recherà nei locali pubblici - I costi dei veglioni

MILANO - Oggi è l'ultimo santo. L'ultimo giorno. E domani mancherà solo un anno all'ultimo ventennio del «XX». Poi sarà un altro secolo, un altro millennio. Ci chiediamo in questo 31 dicembre: come facciamo stasera? Noi, all'italiana (senza cioè sminuire, ma lasciando a chi appartengono, riti ed usi di civiltà diverse) cercheremo di divertirvi. Ecco, semplicemente, questa sera, come tutti i San Silvestro aspettando l'anno nuovo faremo festa.

Advertisement for 'buoni del tesoro poliennali' with a large '12 per cento' graphic and 'rendimento effettivo 12.87 per cento' text. Includes details about the 1979-1984 maturity and interest rates.

Ma c'è brividi e brindisi. Un atteggiamento nuovo, che solo tre italiani su quattro attendevano la mezzanotte. L'altro quindi se ne va a dormire prima. Grosso modo comunque stasera allo scoccare del primo gennaio, saremo svegli in 31 milioni, senza contare i bambini. Nel corso dell'anno, continuano i dati, si va a letto in media attorno alle 22.30, ma oggi il 77 per cento degli uomini, il 72 per cento delle donne ed oltre il 90 per cento dei giovani compresi tra i 15 ed i 34 anni di età si coricheranno almeno più di un'ora e mezza dopo. Fino a dieci anni fa, per fare un paragone, erano solo due su tre, quelli che attendevano l'anno nuovo. Contrariamente a quanto le cronache mondane potrebbero far credere più della metà (56 per cento) di noi che aspetteremo a stasera alzerà il calice in casa propria e un'altra grossa fetta (30 per cento) andrà a consumare panettoni in casa di amici o parenti. Solo il 13 per cento si farà cogliere dal '79 fuori casa, in un locale pubblico. Quest'ultima abitudine, sembra «tenere» di più nel settentrione e nei piccoli centri. Circa cinque milioni di italiani inoltre passeranno il capodanno fuori dalle mura del comune di residenza; di questi sono in netta maggioranza coloro che hanno preferito

Lettere all'Unità

Stretta energetica e costruzione di centrali nucleari. Caro direttore, come al solito seria ed interessante la posizione del compagno Zorzi anche se lascia spazio a diverse ambiguità.

Replica polemica a proposito delle «donne sul ring». Caro compagno direttore, la polemica non serve se diventa un dialogo tra sordi (vedi la lettera del 21 dicembre).

Nella relazione conclusiva dell'indagine sui problemi energetici condotta dalla commissione Industria della Camera del '76-'77, viene indicata esplicitamente la fonte secondaria della stessa commissione più attendibile per valutare i futuri fabbisogni energetici del paese...

Agli anziani si chiedono i più gravi «sacrifici». Alla direzione dell'Unità. Un proposito di «sacrifici». E' in aumento tutto il CIP, bella inazione, contraddittori aumenti già predisposti, l'opposizione agli aumenti è solo mantrine per i fresconi. E presto tutto ancora aumenterà, anche per l'aumento del graggio. Al confronto, tutte le categorie di lavoratori chiedono congrui aumenti dei loro redditi (dalle 20-30 mila mensili, come minimo, alle 200 mila e più per gli quadri).

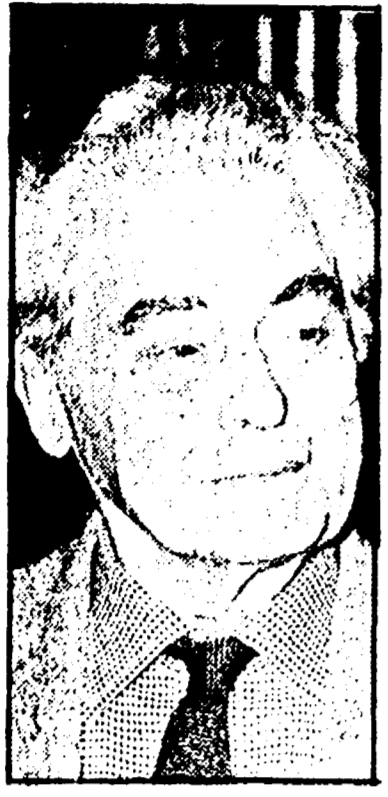
Ma allora, come è questo Papa? Caro Unta, interrogato dai giornalisti su cosa pensasse del nuovo Papa, il compagno Zorzi disse saggiamente che i papi si giudicano dalle loro opere e per di più nei tempi lunghi. Se è vero che il buon tempo da mattino appare penso che certi entusiasmi debbano essersi un po' spenti.

Giovanni Paolo II ha compiuto questi atti: ha ricevuto l'ambasciatore di Bulgaria (normale prassi diplomatica) ed ha condannato i regimi segregazionisti del Sudafrica (ci mancherebbe altro che l'approvasse). In compenso non ha voluto accettare la visita di esponenti progressisti della gerarchia cattolica nicaraguense, ha scelto come primo interlocutore monsignor Leberre, il ribelle prelatore reazionario; ed infine ha concesso udienza al losco arnese astasio spagnolo Blas Pinar che ha incoraggiato nella sua morale contro l'aborto. Guarda caso, contemporanea...

Publicata in Italia l'autobiografia del cineasta

La lunga marcia di Joris Ivens

Joris Ivens ha ottant'anni, è un olandese di nascita, ma con inalterata passione al cinema documentario. È stato ed è tuttora, quella di Ivens, una esistenza intensissima, scandita e frammentata da puntuali e dai maggiori rivolgimenti sociali e politici degli anni Venti ad oggi. Sono un olandese della media borghese che va a Berlino, nel 1923, per seguire dei corsi di fotochimica e ricorderà lo stesso Ivens una recente intervista. È da quel lontano soggiorno in terra tedesca, infatti, che ha inizio l'esaltante progressione che vede l'olandese volante — come il cineasta è ormai universalmente noto — correre armato della sua cinepresa in tutti i luoghi della terra, per documentare l'antica battaglia dell'uomo contro le insidie della natura, la lotta contro lo sfruttamento capitalistico, la resistenza all'invadenza imperiale, al nazifascismo e ad ogni sopraffazione politica e sociale.



Joris Ivens

Le tappe di questa sua «lunga marcia» della parte dei popoli in lotta è chiaramente rintracciabile proprio nei film-testimonianza di Ivens: fu con i lavoratori olandesi all'inizio degli anni '30 con le opere *Nel costrutto* e *Zuiderece*, con i minatori belgi in sciopero con *Horlogers* nel '31, con i minatori antifascisti spagnoli nel '37 con *Terra di Spagna*, con i cinesi che si difendevano dall'aggressione giapponese nel '39 con *Quattrocento milioni*, con gli esponenti del New Deal americano nel '40 con *L'elettricità e la terra*, con il popolo sovietico in strenua lotta contro l'invadenza nazista nel '41 con *Il nostro fronte russo*.

Ma chi può raccontare per intero le ansie, gli elancamenti, le coraggiose imprese dell'olandese volante? «Il miglior libro su Joris Ivens — è stato osservato — è certamente quello che lui stesso ha scritto, *Camera and I*. Lo stesso che è ora in procinto di uscire anche nel nostro Paese con il titolo *Io cinema. Autobiografia di un cineasta* (Longanesi editore, pp. 288, 58 foto fuori testo, L. 6500). Il volume, approntato in concomitanza di una manifestazione incentrata sul cinema di Ivens che avrà luogo a Modena a metà gennaio, s'imprime immediatamente, oltreché per l'ampia e circostanziata presentazione di Virgilio Tosi e per il rigoroso apparato critico-bibliografico, per la fervida rievocazione fatta da Ivens delle sue personali esperienze e, ancor più, per tutti i capitoli fatti che il cineasta ha intersecato nella sua lunga parabola creativa. Ed è per questo che l'Autobiografia di Ivens è un libro che proponiamo qui — per concessione dell'editore Longanesi — il significato è il titolo finale *Io cinema. Autobiografia di un cineasta*.

Sauro Borelli

PROSA - Feydeau al Pier Lombardo di Milano

Coppa di champagne made in Italy

Ha scritto una volta Bon tempelli, centenario di questo e, ancor più di fresco — vedi l'ultimo *Espresso* — molto sbattutamente dimittito, che «oggi» (ma era un «oggi» datato 1926, anche se l'idea, qual Massimo, l'ha replicata poi più volte) «posiamo capire come nella storia del teatro dell'Ottocento tutta la commedia brillante francese, da Labiche alla *Dame de chez Maxim*, possa importare più di luce». Esagerava, si capisce, e oggi (oggi) 1978, e quasi 1979) possiamo anche capire perché potesse esagerare così. È vero che, come tutti sanno e ridicono, Barbaud, l'evocato, per Feydeau, il nome stesso di Molière, affermando che il Clair-mando che l'autore di quella *Dame*, appunto, aveva da inventare un classico. Ma in sostanza diceva che con i suoi testi, il a metà tra la commedia e l'operetta, ha scritto il meglio, in Francia, in quel genere «dopo le farse di Molière». Che è già una cosa più ragionata e più ragionevole che la cruda accoppiata di quei due variamente illustri. E che, in ogni caso, poco ragionevolmente si applicherà a questo *Fil à la patte* 1894, che al milanese «Pier Lombardo» si rappresenta ora come una *Palla al piede*.

Al piede dello spettatore, viene voglia di dire e subire che se la tira dietro per legatelli. Perché questa macchinina per far ridere e si monta con tutti i suoi pezzi da mezzogiorno, come un bene, con quella letteratura manicomiale maniacale che fu propria del suo autore, e che a Parigi si fabbricavano in serie per un bel po', sino a tutta la «Belle Époque», e anche oltre — per una e dopo due guerre mondiali, onde Parigi è sempre Parigi, o sempre lo fu. Ma un protagonista con *cham-*

peuse di café-concert, legata a chi è uscita, con un proprio brio, agilità, ritmo, grazia, malizia, e che altro si vuole rimpiangere, passando le Alpi, per l'attrice alta Feydeau, questa *Palla*, come fosse un'ignara De Fontanet che «ne sent pas bien bon», ha più un alito da Gattinara o da Valpolicella inacidito che da spumeggiante champagne. Sia chiaro che, per noi, il Franco Parenti attore è bravo, è simpatico, è efficace, e comunicativo. È ingenuo, e fervido lo sappiamo. Ma non riusciamo a prenderlo per buono, non altrettanto, né come traduttore, né come capocomico (*id est regista*). Così, certo, il personaggio di Boutin, per esempio, può incontrare un Bob Marone che ci ha il fisico del ruolo e il costume giusto. È già molto, anche se non è tutto. Perché con il personaggio di Lucilla (Lucette), invece, la Morlacchi ha in comune poco più che il nome. E questo è piuttosto poco davvero. Gli altri, a prenderli in blocco, non godono nemmeno di affetti vantaggi e privilegi. Al primo, venerdì, la sventurata Rolanda Benni, «per grave distensione al ginocchio», trovandosi «costretta all'immobilità», come da computer impostato è stata sostituita a Grazia Migneco, che ha letto «gentilmente» il «ruolo di Viviane». Con vera gentilezza, occorre dire, e non senza efficacia. Anzi, mettendo tutto insieme, la Migneco può dirsi che leggeva come se recitasse, e in questo soprattutto si distingueva, più che dai fatti che teneva in mano, il resto degli interventi purtroppo, nel complesso. Parenti sempre escluso, restavano sempre escluso, restavano sempre escluso.

Edoardo Sanguineti

TEATRO - «Kubla Khan» di Mazzali a Roma

Immagini sceniche d'un calmo delirio

ROMA — La realizzazione più recente del Patrogruppo di Bruno Mazzali arriva nella sua sede dell'Alberico, curiosamente, da Milano; dove tre giovani allievi (una non di recitazione, di regia) della scuola del Piccolo si sono aggiunti, tra gli interpreti, a due membri stabili della formazione sperimentale romana. Franco Turi (che insieme con Mazzali firma anche il «testo») e Luciano Obino.

Il titolo, *Kubla Khan*, evoca quello d'una abbozzata composizione in versi del grande poeta e critico inglese Samuel Taylor Coleridge (1772-1834). Ma, nel «parlato» dell'azione scenica, di Coleridge c'è appena una citazione. Altre, più spaziate, vengono da John Ruskin, da De Quincey, da Baudelaire; gli ultimi due quanto meno, uniti a Coleridge, in via ideale, dalla comune frequentazione della droga, e dei pa-

radisi artificiali da essa creati. Comunque la visionarietà dello spettacolo, seppure di ciò si tratti, non ha nulla di davvero delirante, anzi rivela un timbro, diremmo, calmo e freddo: proiezioni su uno schermo, a destra di chi guarda, ci mostrano persone in gita tra verdi distese e chiare acque correnti (un'immagine, se vogliamo, della terra natale di Coleridge); un signore in finanzia gioca, da solo, al biliardo, una ragazza sta seduta davanti a un pianoforte, saggiamente pol la tastiera; un sparito rosso, sul fondo, viene alzato e calato più volte, a sghembo, svelando e velando una rudimentale attrezzatura; un violinista, dapprima scabotto al di là di quella simbolica ribalta, esegue il suo pezzo, ed è applaudito. Stampe con figure anatomiche sono esposte ed osservate come in uno

Bandita a Pescara la sesta edizione del «Premio Flaiano»

PESCARA — È stata bandita a Pescara la sesta edizione del Premio «Ennio Flaiano». Le sezioni sono quest'anno tre: una dedicata ad un testo teatrale medito e mai rappresentato, una seconda ad un eleevivo giornalistico pubblicato dopo il 1. luglio 1978, una terza ad una sceneggiatura cinematografica italiana o straniera per un film programmato dopo il 1. luglio 1978.

I premi sono rispettivamente di due milioni, un milione e del «Pegaso d'argento», una statolina opera di un noto artista abruzzese. Della giuria, presieduta da Carlo Bo, fanno parte Giorgio Albertazzi, Suso Cecchi D'Amico, Nicola Chiarletta, Tonino Guerra, Geno Pampaloni, Leone Piccioni, Giorgio Prosseri, Gian Luigi Ronchi, Mario Salsone, il fondatore del Premio, Edoardo Tiboni, e Giuseppe Rosato, segretario con diritto di voto.

I lavori dovranno pervenire in tredici copie alla rivista *Oggi e domani*, entro il 30 aprile 1979. Il Premio sarà assegnato nell'estate del 1979 a Pescara.

«L'olandese volante» racconta la sua terra



Un fotogramma dal documentario di Ivens «Il cielo la terra»

«Un tempo avrei voluto fare un film sull'Olanda vista dalle nuvole. L'idea mi venne nel 1958, quando, per la prima volta dopo anni, tornai in Olanda in aereo, con il cielo coperto di nuvole, per partecipare al festival cinematografico di Arnhem. Riflettevo su che cosa avrei potuto fare in Olanda. Come cineasta si è sempre legati al proprio popolo, al presente, al futuro, al passato, alla cultura, alla lingua. In una lingua straniera ci si esprime sempre in modo più povero. In un film olandese potrei senz'altro lavorare in modo vario, e con più sfumature. Riflettevo sul fatto che le nuvole hanno per noi la stessa importanza delle montagne per gli svizzeri. Non proiettavo forse spesso nelle nuvole i nostri sogni e i nostri desideri? Lo ho sempre fatto, quand'ero giovane. Volevo servirmi delle nuvole in modo che, ogni volta che si apriva una fenditura un buco, si potesse guardar giù e si vedesse improvvisamente un qualche fatto, un avvenimento. Avrebbe potuto essere un progetto colossale come il «piano Delta», oppure una stupida setta religiosa, che prolifera sempre ad appena cinque chilometri da Amsterdam. L'ampianamento di idee grandiose, e la meccanica, le contraddizioni dell'Olanda, e poi sollevarsi di nuovo nella magnificenza delle nuvole. Lo sguardo successivo, improvvisamente, glierebbe le coste marine, qualcosa che esiste da quattrocento anni, così il film oscillerebbe continuamente fra la terra e il cielo nuovo. Quando ci penso, mi sembra però un eccessivo problema di tecnica e di trucchi. La mia esperienza nel girare film mi ha insegnato che non ci si dovrebbe mai invaghiare di queste idee, apparentemente così brillanti. Dal 1928, ho assunto un diverso atteggiamento nei confronti della tecnica, nel corso della mia carriera: le mie conoscenze e la mia pa-

draonanza della tecnica sono continuamente cresciute, ma a un certo punto ho incominciato volutamente a subordinare la tecnica al contenuto di quanto mi accadeva. Quando girai *Borinage* non lasciai inutilizzata la conoscenza tecnica acquisita in De Bruz, Regen e Philips. Era il 1966. Un'esperienza fantastica! La gente di Rotterdam dice che non gliene importa nulla di ciò che è successo al signor Ivens e al suo film *Indonesia Calling*, né di quali siano i suoi rapporti con il governo. A Rotterdam regna uno spirito indipendente, che riprova anche tecniche pubbliche come *Amburao* o *Venezia*: lì ci si può permettere di dire: «Facciamo fare a Joris Ivens un film sulla nostra città e sul nostro porto, perché abbiamo fiducia in questo regista olandese che è noto all'estero». Era molto incoraggiante, e mi dava una certa soddisfazione. Il film fu girato con un'equipe olandese: la città di Rotterdam si dichiarò soddisfatta. Se doessi rifare il film ora, naturalmente risulterebbe molto diverso. Dal 1968 sono successe molte cose nella città-porto del mondo. In Europa, utilizzai un mio vecchio sogno, la figura dell'Olandese volante: un uomo che di fatto non si vede. È possibile che questa figura ricomparia nel nuovo film, ma non nel suo aspetto scaglieriano, non come vago mito

Joris Ivens

* Gli appartenenti al partito politico e religioso che intino nel 1568 il movimento anti-spagnolo nei Paesi Bassi.

Io ci sono ancora...
vengo dal Messico
per augurare ai vecchi amici
un felice 79!...

...e per gli auguri ai nuovi amici
ci siamo anche noi:
la Polo, la Derby, la Golf,
la Scirocco, la Passat e le Audi!

A tutti un sereno 1979!

VOLKSWAGEN

Un pressante documento dell'assessorato provinciale all'assistenza psichiatrica

«Sono troppi a rifiutare ancora il matto»: appello alla città

E' rivolto ai partiti, alla stampa, alle associazioni democratiche, alla Diocesi - Non si riescono a trovare le case-alloggio per gli ex-degenti - Sono ancora quasi tremila i ricoverati - Indetta una grande campagna morale

Nuove reazioni alla grottesca iniziativa di Vitalone

La grave e grottesca iniziativa dell'avvocato Vitalone presidente del comitato regionale di controllo, che ha denunciato alla procura della Repubblica i compagni Petroselli, Quattrucci e Marroni...

Oltre tremila le donne che hanno abortito nel Lazio

Sono state 3043 le interruzioni di gravidanza effettuate in tutta la regione dall'entrata in vigore della legge sull'aborto fino al 10 dicembre. Il maggior numero di interventi è stato fatto al Policlinico Umberto I...

Sono meno di prima, ma sono ancora tanti, quasi tremila, per la provincia di Roma. Sono ricoverati alla Santa Maria della Pietà (che è quello dove i degeni sono maggiormente dimessi) oppure in case di cura private convenzionate con la Provincia...

si può risolvere? Nell'appello Agostinelli afferma che nella riforma dell'assistenza la Provincia sta dedicando ogni sforzo. «Ma sarebbe tuttavia illusorio credere che basti eliminare gradualmente i vecchi manicomi, ricoverare negli ospedali generali anche i malati di mente e affidare la prevenzione la cura ambulatoriale e il recupero di tali malati ai servizi sanitari esistenti nel territorio...

MERCOLEDI' ATTIVO REGIONALE CON IL COMPAGNO COSSUTTA

«Bilancio e prospettive dopo il rinnovo dell'intesa istituzionale alla Regione» è il tema che sarà al centro di un attivo regionale dei segretari di sezione e degli amministratori degli enti locali...

In agitazione un piccolo centro alle pendici del Soratte

Trasferito il parroco: la gente chiede perché

Lo spostamento di don Antonio da S. Oreste deciso dal vescovo una settimana fa

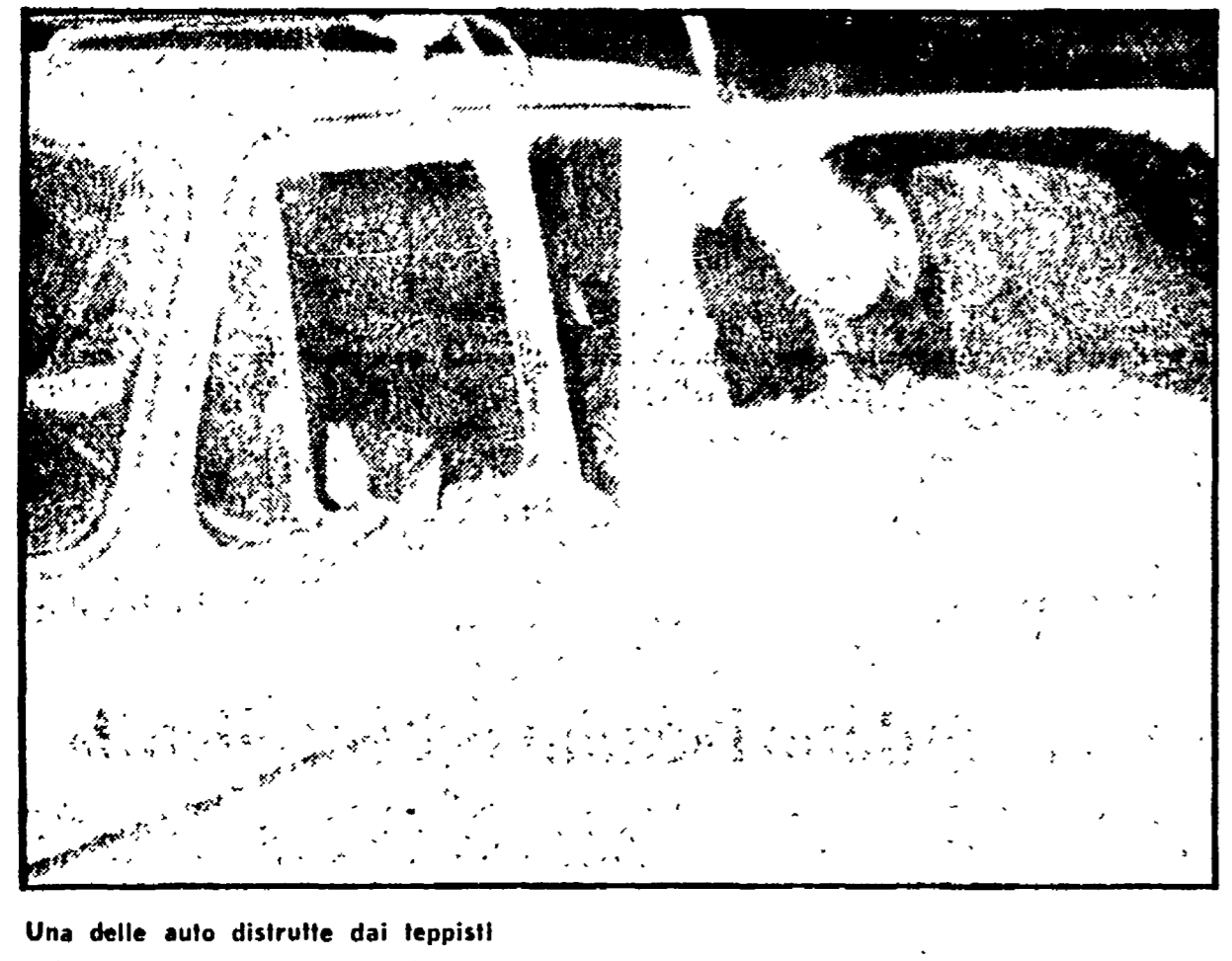
Il vescovo decide il trasferimento di un parroco e i fedeli inscenano una protesta per contestare l'inspiegabile «cambio della guardia» o almeno per conoscere i motivi veri. Succede a S. Oreste, un piccolo centro, tremila abitanti, della provincia romana, arrampicato sulle pendici del monte Soratte.



La vicenda è molto lunga (è cominciata, dicono alcuni, molti mesi addietro) ed è anche molto complessa, poiché dicono altri, sarebbe il frutto di un ingarbugliato frastuono tra vecchie famiglie del posto. I personaggi sono quattro o cinque, a seconda dell'interpretazione che se ne vuole dare: don Antonio (il parroco), il parroco «punto», monsignor Marcello Rosina, il vescovo «giudice», don Guido Anzidei, il nuovo parroco, padre Giuseppe Della Piana, detto «padre Antonio» o «della montagna», rettore del Santuario della Madonna delle Grazie e vicario della diocesi e infine i quattro o cinquecento fedeli che, da circa una settimana, tentano in tutti i modi di farsi «raccontare» i motivi del trasferimento del loro prete.

di loro per il «potere» (la parrocchia di S. Oreste è poi una delle più ricche della diocesi). Comunque sia, arriviamo al giorno di Santo Stefano, quando il parroco tenta di lasciare il paese, ma viene bloccato da fedeli. Il pomeriggio arriva la revoca del vescovo. Dopo una messa pomeridiana, si tiene una riunione e tesa assemblea dei fedeli. Si decide che il giorno dopo si ritornerà alla occupazione della chiesa. A questo punto il vescovo, evidentemente informato delle intenzioni della gente, a notte fonda manda a prendere le chiavi della chiesa per consegnarle al nuovo parroco. Così l'indomani i fedeli «occupanti» trovano la chiesa chiusa. Il pomeriggio del 27 fa il suo arrivo nel paese il nuovo parroco, don Guido. E l'accoglienza non è delle più felici: circondato dalla folla, viene vivacemente contestato. Inizia, quindi, un duro braccio di ferro tra fedeli e autorità ecclesiastiche. La gente vuole spiegazioni e il vescovo risponde con una serie di «no comment». Solo venerdì si decide di inviare un messaggio con il quale fa sapere che è, sì, disposto ad andare a S. Oreste, per spiegare tutto, ma a due precise condizioni: che la riunione si tenga in chiesa o in una sala privata e che lui si trovi a discutere solo con una delegazione di fedeli.

Pietro Spataro



Una delle auto distrutte dai teppisti

Banda di teppisti in azione: vetri spaccati, sedili sventrati, carrozzerie sfondate

Distruggono a sprangate quaranta auto posteggiate a Torpignattara

Gli autori dell'ignobile bravata sono riusciti a fuggire prima dell'arrivo della polizia - Violenza del tutto gratuita: dalle macchine niente è stato rubato

E' stata una vera e propria incursione. Armati di bastoni, spranghe di ferro, coltelli e sassi i teppisti hanno praticamente distrutto, l'ora notte, quaranta macchine parcheggiate su via dell'Acqua Bulicante. I proprietari si sono accorti dello stato in cui erano ridotte le loro auto solo al mattino. I vandali, infatti, sono entrati in azione poco dopo le tre di notte. Delle vetture in sosta non hanno risparmiato niente: i vetri sono stati infranti, le gomme bucate, i sedili sventrati, le lamierie sfondate da colpi di bastone e spranghe, da sassi, da maciuglie delle porriere di cile di netto.

Colpi di pistola da due moto a Monteverde: 3 ragazzi feriti

La tecnica è quella usata per uccidere: colpi di pistola sparati da una moto e poi la fuga rapidissima. Ieri sera è accaduto nel quartiere di Monteverde, in piazza Rosolino Pilo, poco dopo le 20. Due giovani sono rimasti feriti, uno in modo molto lieve tanto che non si è nemmeno reso necessario il ricovero in ospedale. Gli altri due sono Stefano Fabris, 17 anni, colpito da un proiettile alla capofila sinistra e Maurizio Tortina, 16 anni, ferito al fianco sinistro: tutti e due i giovani sono stati ricoverati all'ospedale San Camillo. Del terzo ragazzo colpito solo di striscio non si conosce ancora il nome. I tre si professano «smpazzizzati» di destra» ma non risulta che siano mai stati implicati in aggressioni o episodi di violenza.

Assassinio in carcere: sospetti sul complice del detenuto ucciso

E' stata compiuta ieri pomeriggio l'autopsia sul corpo di Roberto Meoni, il detenuto di 24 anni ucciso venerdì nel carcere di Rebibbia. L'esame autopsico ha confermato che la morte è stata provocata da una vasta ferita al muscolo cardiaco che ha causato una forte emorragia. G. investita torti hanno stabilito che l'assassino ha usato una barretta di ferro tolta da una branda, accuratamente affilata da una estremità. Lo stiletto è stato trovato dagli agenti di custodia circa due ore dopo il delitto in un contenitore attiguo a quello del reparto «C» dove è avvenuto l'omicidio.

Arrestato un anziano falsario: lo cercavano per truffa da 11 anni

Per undici anni era riuscito a farla franca. Ieri, però, la sua lunghissima latitanza è finita: Raoul Coretti, 68 anni, è finito in prigione e l'ordine di carcerazione, emesso nel lontano '67 dalla Procura generale di Genova per truffa e ricettazione, è stato finalmente eseguito.

Incendiata una bancarella al mercato di via Sannio: racket delle «protezioni»?

Un violento incendio che si è sviluppato l'altra sera, ha distrutto una delle bancarelle di vendita in via Sannio. Sono scesi approfittando del buio, hanno coperto di benzina le pareti esterne della bancarella e poi hanno appiccato il fuoco. Le fiamme hanno distrutto tutto. I vigili del fuoco, accorsi sul posto con parecchi mezzi dopo l'allarme dato da alcuni cittadini che abitano nella strada, hanno impedito, dopo oltre un'ora di lavoro, che il rogo si propagasse e distruggesse anche altre bancarelle. La merce custodita all'interno del box del resto ha favorito il divampare delle fiamme: per lo più strutture di legno su cui erano appoggiati pantaloni, camicie, giacconi, il tutto ricoperto con grossi teloni di celofan.

Minacciano con un mitra i CC

Non si fermano all'alt e puntano un mitra contro una pattuglia di carabinieri, che, invece, aprono il fuoco e colpiscono l'auto in fuga. Non ci sono stati feriti. E' avvenuto ieri alle 14 in via Portuense, all'angolo con via della Magliana. Alla stazione dei carabinieri di Ponte Galeria era arrivata una telefonata anonima che segnalava una «vetture sospetta» di colore grigio nei pressi del supermercato di Ponte Galea.

Non è la prima volta che accadono episodi del genere. Una sorta di terrorismo minuzioso ricompare a migliaia di volte in volta, vetrine dei negozi, macchine in sosta (come è appunto accaduto l'altra sera) assilnido non ci stupiti. Episodi con ogni probabilità non collegati tra di loro, non almeno, in modo diretto, ma che hanno lo stesso inconfondibile segno di violenza gratuita. Nessun «vantaggio», infatti, viene ai teppisti da queste loro azioni vandaliche: nelle macchine distrutte ieri infatti, non è stato rubato niente, qualche pacco di biscotti è tutto il bottino delle incursioni negli assilnido così frequenti in città.

RISTORANTE VECCHIA SCOGLIERA VIA DEL FARO, 360 FIUMICINO VEGLIONISSIMO con il complesso CAPITULO PRIMO

LOLA BOUTIQUE Via dei Baullari, 133-134 (Campo de' Fiori) Regalate e regalatevi una gonna folk un abito

contro ogni SORDITA' un piccolo apparecchio Maico prove anche a domicilio Roma-Via Venti Settembre, 95 (P.ta Pia) tel 4754076-461725 TRENT'ANNI AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO

TIVOLI MOTOR Viale Torme, 29 Tivoli Tel. 0774 20.743 CONCESSIONARIA SKODA MINIMO ANTICIPO - MASSIME DILAZIONI L. 2.821.000! chiavi in mano OFFICINA - ASSISTENZA - RICAMBI

PASSAT DIESEL con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagene per scegliere Volkswagen.... affidati agli AUTOCENTRI BALDUINA in tutta Roma Leasing automobilistico

PROSA E RIVISTA

ALLA RINGHIERA (Via dei Rinaldi n. 81 - Tel. 6368711) Oggi alle 17,30...

ALBA EURO CENTRO (Via Tulliana n. 695 - Tel. 862240) Oggi alle 17,30...

AL CENTRALE (Via Celsa n. 6 - Tel. 6795879) Oggi e domani alle 17,15...

AMFIBIONE (Via Marziale, 35 - Tel. 3598636) Oggi e domani alle 17,30...

BELLINI (Piazza S. Apollonia n. 11 - Tel. 5894875) Oggi e domani alle 17,30...

BORGIO S. SPIRITO (Via del Pantaleone, 11 - Tel. 8452074) Oggi e domani alle 17,30...

BRATICALIA (Via Mercurio, 244 - Tel. 735255) Oggi alle 19,30...

IL LEOPARDO (Vicolo del Leopardo n. 17 - Tel. 585152) Oggi e domani alle 21,15...

PICCOLO DI ROMA (Via della Scala n. 67 - Tel. 5895172) Oggi alle 18 e 21,30...

POLITECNICO (Via Triepolo) Oggi e domani alle 19,21,23...

ROSSINI (Piazza S. Chiara n. 14 - Tel. 6542770) Oggi e domani alle 17,15...

SALTA A (Tel. 5422779) Oggi e domani alle 18...

SALTA B (Tel. 5422779) Oggi e domani alle 18...

SALTA C (Tel. 5422779) Oggi e domani alle 18...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRI

• «Al pappagallo verde» • «La contessina Mizzi» (Argentina)

CINEMA

• «L'amico sconosciuto (America, Airone)» • «I sogni dei signor Rossi» (Archimede)

DOMANI

• «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Preneste, Apollonia, Ariel, California, Colorado, Macrys, Prima Porta)

ASTOR

La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

ASTORIA

Un amico da salvare, con P. Dinklage - G

CAPRANICA

Eutanasia di un amore, con T. Muesel - G

CAPRANICHETTA

Corleone, con G. Gemma - DR

COLA DI RIENZO

Lo squallido 2, con R. Scheider - DA

COLORADO

Paperino story - DA

DORIA

Paperino story - DA

ELDORADO

Coma profondo, con G. Bujold

ESPERIA

Parl e disparti, con R. Spencer

HARLEM

Un'ultima corvè, con R. Dreyfuss

HOLLYWOOD

Primo amore, con U. Tognazzi - DR

JOLLY

Ridendo e scherzando, con W. Chiari - SA (VM 18)

MACRIS D'ESSAI

Tutto suo padre, con E. Montezano - SA

SALE DIOCESANE

ACCADÉMIA (Via del Ponte del Borghese F.C., con A. Sordi - SA)

AVILA

Paperino e Company in vacanza - DA

BELLE ARTI

Bermude la tosa maledetta, con A. Kennedy - DR

CASALETTO

La grande avventura, con R. Logan - A

CINEFIORELLI

L'orca assassina, con R. Harris - A

CINE SORCENTE

Duella al sole, con J. Jones - DR

COLUMBO

Mac Arthur, il generale ribelle, con R. Jones - A

CINE SCIPIONI

Duella al sole, con J. Jones - DR

campagna abbonamenti
l'Unità strumento del dialogo e del confronto con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia
tariffe d'abbonamento
annuo: 7 numeri 60.000 □ 6 numeri 52.000 □ 5 numeri 43.000

Editoria Riuniti riviste
critica marxista
democrazia e diritto
politica ed economia
piccola pubblicità
frutti agrumi, magnolie, cedri, pini reinzoni, prodotti liquida. Telefono 665087.

cinemasessanta
123
Editoriale Occorrono strumenti adeguati per la ricerca storiografica
Antonio Fiore Kubelka: del ventiquattresimo secondo

Un anno segnato da positive novità

1978: importanti passi verso la riforma dello sport

L'iniziativa del PCI... L'impegno dei Partiti democratici, dei poteri locali e dei sindacati...

Il 1977 era stato, per lo sport, l'anno in cui si era aperto un nuovo capitolo...

onorevole sesta posto. Ai «mondiali» di pattinaggio a Roma, gli azzurri conquistano «argento».

In realtà le novità serie sono state molte e rilevanti; la più importante, dal punto di vista generale, è stata l'attribuzione dell'iniziativa dal PCI al potere di una nuova politica dello sport nel nostro paese...

E' dalla collaborazione di tante diverse forze... i poteri pubblici, la scuola, i sindacati, le società sportive...

Più chiaramente, forse, e significativamente che negli anni precedenti, anche la cronaca degli avvenimenti sportivi del 1978 ha messo in luce una situazione marcata di grave arretratezza...

Per quanto riguarda noi, faremo di tutto perché il 1979 sia l'anno dell'approvazione della legge di riforma dello sport...

Ignazio Pirastu

Oggi (partenza dal Colosseo ore 9) la Maratona di S. Silvestro

In migliaia di corsa per succedere a Jeva

ROMA - L'esile figura di Jeva irruppe l'anno scorso nello stadio delle Terme di Caracalla...



SAN PAOLO (Brasile) - Saranno Fava e Magnani i rappresentanti italiani alla tradizionale maratona di San Silvestro...

«Ho corso veramente molto in Europa e dovunque mi sono comperato bene» commenta Tibadizza...

Willy Tyden che il colombiano ha di recente battuto in Europa.

La formazione romana battuta dalla Xerox per 85-79

Nuovo stop casalingo per la Perugina Jeans

ROMA - Nuova battaglia di arresto casalingo per la Perugina Jeans. Ad imporgli l'alti sono stati i milanesi...

La colonna vincente del Totocalcio

- Lecco-Reggiana 2 Padova-J. Casale 1... Risultati e classifiche della Serie C-1

- LE AMICHEVOLI DI IERI Spal-Verona 4-2... LE CLASSIFICHE GIRONI A

1978: cronaca di un anno calcistico che si chiude

Il calcio, da Baires... ai carabinieri

Contrassegnati dal 4° posto ai «mondiali», gli ultimi dodici mesi sono stati ricchi di contraddizioni...



MONDIALI D'ARGENTINA: un momento felice per BETTEGA e PAOLO ROSSI le due «stelle» del football azzurro

steriose del rapiti. Quello dei carabinieri piombati sul mercato del calcio con le conseguenti introduzioni della firma contestuale...

Nel mese di luglio, sull'eco di «mondiali», si riaprì il calcomerato. Ma dura l'anniversario numero dieci della sua nascita...

Nils Liedholm parla del suo Milan «leader» della classifica

«Solo in primavera la verità sul Milan»

Il tecnico svedese giudica la sua squadra in grado di centrare il traguardo del decimo scudetto, ma teme Juve, Perugia e Inter

Il 1978 vive le sue ultime ore e per il calcio ce ne sono degli altri sport a tempo di consuntivi, di bilanci...

in grado di arrivare allo scudetto? «Non credo proprio. Noi, a dir la verità siamo partiti con un handicap di quattro punti»...

Quest'anno sembra proprio l'annata di «il Milan continua ad essere con una certa padronanza»...

«Auspicio un'annata tranquilla per i tifosi, che devono considerare il calcio solo un piacevole passatempo»...

Risultati e classifiche della Serie C-1

- Si sono giocati ieri le partite del campionato di serie C-1... Risultati e classifiche GIRONI A

A LECCE NEI MARSÌ (Vicino Pescasseroli)

- Vendo ultimi monolocali nuovi veramente affare, L. 7.500.000...

sportflash-sportflash

- PALLAVOLO - Pa oletti-Lloyd Center-3; Tibertoshiba-Gonzaga 3-1...

Eugenio Bomboni

Vertice a sette in Giamaica

Nuove idee e proposte per un rilancio del dialogo nord-sud

Schmidt orientato ad invitare i Paesi socialisti a partecipare al progetto

RUNAWAY BAY — Il cancelliere della Germania occidentale Helmut Schmidt ha dichiarato che proporrà che i paesi socialisti siano invitati ad unirsi agli sforzi per ridurre il divario economico tra i paesi industrializzati e i paesi in fase di sviluppo.

Con il 1° gennaio decade l'Atto istituzionale n. 5

Le leggi dittatoriali sono abolite in Brasile

Fase nuova per la riconquista della democrazia - Le «misure d'emergenza» e il dibattito sulle «riforme politiche»

Il criminale nazista Rudolf Hess in ospedale

BERLINO — Il criminale di guerra Rudolf Hess è stato portato dalla prigione di Spandau, ove è da tempo unico recluso, all'ospedale militare britannico di Berlino Ovest.

BRASILIA — Anno nuovo, situazione politica nuova in Brasile. I quasi centoventi milioni di brasiliani guardano con alcune fondate speranze alla prospettiva di una fase di apertura politica.

Il 15 novembre scorso le elezioni per il rinnovo di una parte del Senato e della Camera hanno dato una schiacciante vittoria al partito di opposizione.

Con la revoca dell'A-15 e di alcuni altri atti complementari, verrà ristabilito l'habes corpus (cioè i diritti di difesa del cittadino) e l'inviolabilità dei mandati parlamentari.



«TAZEBAO» - LETTERA A TITO Sul muro detto «della democrazia» a Pechino (nella foto) è apparsa una lettera aperta a Tito nella quale si afferma che i massimi dirigenti non devono rifugiarsi dall'autocritica.

Un singolare esperimento a Leningrado

Le uova in fabbrica con l'operaio-contadino

Un modo originale di affrontare i problemi dell'approvvigionamento - Come un'azienda usa il suo «centro di villeggiatura» anche ai fini della produzione alimentare

Dalla nostra redazione

MOSCA — L'operaio lascia per un mese, la catena di montaggio per andare a fare il contadino nell'azienda agricola gestita direttamente dalla fabbrica della quale è dipendente.

Parti delle terre di Tarasovo sono state messe a coltura. Si è provveduto ad impiantare un sovco gestito direttamente dalla direzione della fabbrica.

Ma il «miracolo» è avvenuto. Tarasovo ora funziona bene ed è diventata una base produttiva di valore anche per tutta la fabbrica ottica meccanica.

E' successo anche questo

L'anno con un secondo e un venerdì in più

Il «pranzo del secolo», 8 miliardi rubati via telex, i danni all'udito provocati dalla musica rock, il villaggio proibito ai bambini...

C'è il medico che ha curato Garibaldi. Sarebbe l'eminentissimo studioso russo Nikolaj Pirogov, scrive la Pass, del 13 anno dottor.

ziamo perciò di cercare, in questo bilancio di fine d'anno, anche qualche ultimo, piccolo spazio per sorridere, magari, e un po' di allegria.

gosta al gratin, chateaufort di pernice, salmi di fagioli con noci. «Secondo la tradizione della corte del Re Sole», i due commensali beneficiari del favoloso menù si sono limitati ad assaggiare ogni vivanda e ogni vino.

«Infortunio in servizio» per il vicario

Sempre in Inghilterra, giugno: il vicario anglicano di Feniscotles, Lancashire, 63 anni, slogatosi una cavaglia mentre benedice i campi di una fattoria, chiede allo stato, per la prima volta nella storia, un indennizzo per «infortunio in servizio».

impresa abbia avuto successo, ma mette il danno ricevuto in conto pubblicitario, un modo come un altro per riacquistare i bilanci.

è perso nell'atmosfera un piccolo «meteor» statunitense lanciato senza molta fortuna.

Opel city J

La giovane risposta Opel alla città, al traffico, alle distanze, ai problemi, di spazio.



Opel City J vi dà proprio tutto. Vivacità, robustezza, durata, sicurezza. Cambio sportivo a leva corta, pneumatici radiali, freni anteriori a disco con servofreno, carrozzeria a struttura differenziata, ampio portellone posteriore, piano di carico di circa un metro e mezzo a sedili posteriori abbassati, luci di retromarcia incorporate.

Opel City J: la giovane risposta Opel.

GRAN GARAGE DI RUGGERI ARMANDO Via G. Bruno, 37 - Tel. 071 / 87216 ANCONA

FRANCO MONTEVIDONI NORD Corso Mazzini, 12-14 - Tel. 0734 / 993133 PORTO S. ELPIDIO

EMILIO & ENRICO MONTEVIDONI Corso Mazzini, 241 - Tel. 0735 / 2691 S. BENEDETTO DEL TRONTO

ROMANO VERDICCHIO Piazza Stazione 16 - Tel. 0733 / 40863 MACERATA

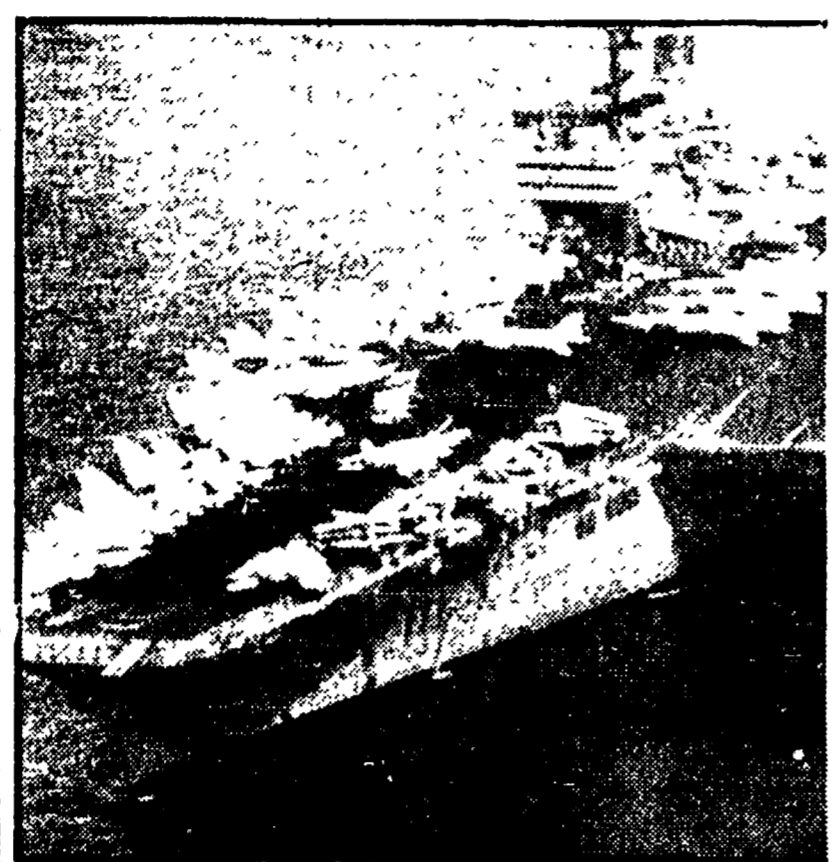
Pressioni militari e politiche per tamponare la crisi iraniana

Ordine di salpare per le navi USA
La madre dello scia a Los Angeles

Per ora le navi della settima flotta devono raggiungere lo stretto di Malacca, da dove potrebbero proseguire per l'Iran - Washington spera nel tentativo di Bakhtiar per un governo «civile»

Dal nostro corrispondente WASHINGTON - E' stato ufficialmente confermato l'ordine impartito a unità della settima flotta di lasciare le loro basi nelle Filippine e di dirigersi verso lo stretto di Malacca dove dovranno attendere disposizioni ulteriori.

previsione sulle probabilità di successo di tale tentativo. Ma è evidente che alla Casa Bianca si sta facendo di tutto perché esso vada in porto.



Una delle navi USA inviate verso l'Iran

molto aspro. E probabilmente non è stato notato alcun movimento militare apprezzabile da parte dell'URSS.

sequenze del gesto americano, in tutti gli ambienti diplomatici di Washington si pone l'accento su due elementi. Il primo è che la Casa Bianca sembra puntare tutte le sue carte sul successo del tentativo di allentare la stretta della crisi attraverso la formazione di un governo presieduto da Bakhtiar.

seguito da Bakhtiar sarebbe del tutto privo di qualsiasi seguito e di qualsiasi influenza sulle masse.

Continuazioni dalla prima pagina

Iran

verno scorso, insieme da Bakhtiar sarebbe del tutto privo di qualsiasi seguito e di qualsiasi influenza sulle masse.

controllabile» venuto su senza vincoli, in maniera del tutto abusiva, dove spesso le strade non hanno nome e le case sono prive di numero civico.

di avanguardia, e quelle del «politico». Ma tale saldatura, per un complesso di ragioni, è ancora incompleta.

le donne, ma almeno una parte dei ragazzi delle nuove generazioni, è volontà di rinascita di una dimensione essenziale del proprio essere nella realtà globale del mondo.

Per le ingerenze, dirette o indirette, nella crisi iraniana

Mosca rinnova le sue accuse a Washington

Dalla nostra redazione MOSCA - Se in un primo momento le fonti di informazione dell'URSS (e quindi ambienti politici e diplomatici) avevano mantenuto un atteggiamento «prudente», di «pura registrazione» di fronte agli avvenimenti che scuotono l'Iran, oggi si insiste con forza nel sottolineare che una lotta tra forze della ragione e ambienti progressisti che chiedono un mutamento di indirizzo, una nuova realtà politica e sociale.

note che appaiono nei quotidiani. E il tono generale dei servizi radio e TV è di severa critica delle azioni americane.

Ora le ultime notizie che giungono da Teheran (fuga di familiari dello scia, intossicazione delle manifestazioni) destano ancora più preoccupazione ed allarme per i risvolti che potranno avere anche sul piano delle iniziative americane.

Il problema va esaminato con attenzione che bisogna tenere conto delle peculiarità locali e, soprattutto, bisogna essere in grado di vagliare le varie posizioni e tendenze.

scritto: «Yankee go home», americani andatevene a casa. Per quanto riguarda infine notizie di fonte occidentale secondo le quali nelle regioni sovietiche che confinano con l'Iran vi sarebbero, per riflesso ai fatti dell'Iran «preoccupazioni» per il possibile sviluppo di fenomeni di fanatismo religioso.

Domani le celebrazioni

Messaggio del PCI per i 20 anni della rivoluzione cubana

All'Avana una delegazione del nostro partito composta da Reichlin e Sandri

ROMA - Domani ricorre il ventesimo anniversario della vittoria della rivoluzione cubana. In questa occasione il Comitato centrale del PCI ha inviato al Comitato Centrale del Partito comunista cubano il seguente messaggio:

«Cari compagni, in occasione del XX anniversario della vittoria della rivoluzione cubana vi preghiamo di trasmettere ai comunisti e al popolo cubano i saluti calorosi e fraterni dei comunisti italiani.

popolo cubano e al mondo intero. «La vostra esperienza è di grande importanza per i popoli impegnati nella lotta contro l'imperialismo, il colonialismo e l'oppressione, per conquistare l'indipendenza e le condizioni di un autonomo sviluppo.

Le indagini sulla morte di Kennedy

Gli esperti confermano: Oswald ebbe dei complici nell'attentato

I risultati dell'inchiesta provano «al 95 per cento» che si sparò sul presidente americano da diversi punti

Nostro servizio WASHINGTON - Lee Harvey Oswald non fu il solo sparare contro il presidente Kennedy a Dallas quindici anni fa. Questa la conclusione di un'inchiesta condotta da una commissione del Texas John Connally, che viaggiava nella stessa macchina del presidente. Il terzo, partito dopo 59 secondi dalla collina erbosa, era un colpo di fucile sparato da un altro individuo.

l'assassinio, indicano che il primo colpo, proveniente dal deposito di libri, era a vuoto. Il secondo, sparato a distanza di 1,6 secondi dalla stessa posizione, ha colpito sia Kennedy che il governatore del Texas John Connally, che viaggiava nella stessa macchina del presidente. Il terzo, partito dopo 59 secondi dalla collina erbosa, era un colpo di fucile sparato da un altro individuo.

rendo King, infatti, è stata discussa la possibilità che James Earl Ray sia stato incoraggiato a commettere l'omicidio dopo aver saputo di un premio di 50.000 dollari offerto da due uomini di St. Louis per chi avrebbe ucciso il leader del movimento per i diritti civili. La commissione ha cercato inoltre di dimostrare una possibile complicità dei due fratelli di Ray. Ma, come nelle indagini sulla morte di Kennedy, ogni conclusione è sdebolita a causa dei dieci anni trascorsi dagli eventi e dalle testimonianze divergenti.

Colossale vendita eccezionale NEI NEGOZI

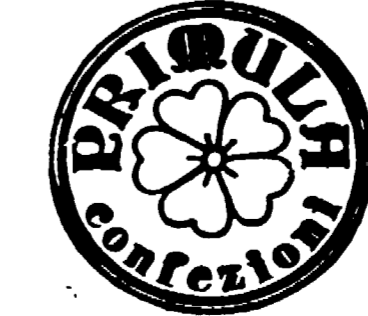


PRIMULA confezioni

A BOLOGNA - Via Indipendenza 8 e 55 PESARO - FANO - RIMINI - CESENA - MANTOVA PESCARA - ASCOLI P. - JESI - MACERATA - CIVITANOVA MARCHE - ANCONA

Table listing clothing items and prices: Abiti uomo con gilet da L. 45.000, Calzoni uomo » » 12.000, Giacche uomo » » 35.000, etc.

Tutto a prezzi sbalorditivi nei negozi PRIMULA



PRIMULA

La Regione fa il punto sull'annosa questione

Oltre cinquecento incendi nel '78: è stato un altro anno di fuoco

Sono state « schedate » anche le cause - Il record negativo si è avuto nel '74 - L'impegno degli enti locali - Aerei sorvolano il territorio toscano I finanziamenti assegnati dal consiglio

E' stato anche questo un anno di fuoco: diaboliche fiammate si sono mangiate, nei primi nove mesi del '78 un'altra buona fetta del patrimonio boschivo della Toscana. La costa, specie nel tratto che si allunga dall'Argentario fino a Grosseto, è uno degli obiettivi scelti con più frequenza dagli incendiari di professione. Nel loro mirino c'è poi l'isola d'Elba. Gli incendi, in questo periodo sono stati 503 ed hanno investito 2.759 ettari dei quali oltre la metà (1962 ettari) boschivi. Un miliardo è il danno economico complessivo.

Le province più colpite

Le cause degli incendi sono state « schedate » dalla Regione: per il 48 per cento dei casi vanno ricercate nella negligenza o in altre colpe; per il 23 per cento dolosi. C'è poi un 29 per cento di fatti sconosciuti o dubbi. E' chiaro che

gran parte di questi incendi si consumano in estate. Il fenomeno ha avuto infatti un decorso abbastanza contenuto nei primi tre mesi (20) per calare ulteriormente nei successivi tre mesi (15) e subire poi l'impennata nei mesi caldi (385).

Le province più colpite sono Pisa (85), Arezzo e Lucca (75), Massa (73), Livorno (72). A ruota seguono le altre, nessuna esclusa. Prevedere ed estinguere questi incendi è divenuto per gli enti locali un vero assillo sia organizzativo che economico. I comuni, le comunità montane e i loro consorzi hanno speso nel '78 393 milioni. Con un provvedimento adottato all'unanimità nell'ultima seduta il Consiglio regionale ha erogato contributi per 265 milioni (vedi tabella a lato).

precisi vincoli urbanistici: le località turistiche furono tassate dai killers delle bottiglie incendiarie. In Toscana la superficie percolata dai 604 incendi fu di 17.822 ettari. Negli anni successivi, almeno nelle nostre terre, il fenomeno si attenuò, almeno in parte. Nel '75 gli incendi furono 623 (6.382 ettari). L'anno d'oro è stato il '77: 614 ettari di bosco incendiati furono 1.768 provocati da 329 focolai (vedi riquadro a lato).

Come ci si organizza

L'organizzazione predisposta nel frattempo dagli Enti locali, coordinata e diretta da gli uffici forestali, ha gettato acqua su questo moderno inferno. Sono scesi in campo gli operai forestali (questa estate quelli dell'Amiata si sono imbarcati per l'Elba per spegnere i giganteschi roghi che si alimentavano della fit



Questa la ripartizione dei contributi assegnati dalla regione agli Enti locali della Toscana

Table with 3 columns: PROVINCIA, SPESE, CONTRIBUTI. Rows include Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia, Siena.

Questi i dati relativi agli incendi nella nostra regione negli ultimi cinque anni

Table with 5 columns: ANNO, NUMERO, SUPERFICIE IN ETTARI, MEDIA PER INCEN. IN ETTARI. Rows include 1974, 1975, 1976, 1977, 1978.

I dati si riferiscono al periodo che va tra gennaio e il settembre di ogni anno. In questi mesi si verificano infatti la gran parte degli incendi.

Maurizio Boldrini

Verso il convegno del PCI ad Arezzo

Si guarda poco al «nuovo» che sta maturando tra le donne



stazione alla politica del movimento operaio e delle istituzioni democratiche, mentre hanno continuato ad avere un peso ed una funzione, anche rinnovandosi ed assumendo la necessaria autonomia nei momenti femminili tradizionali. Ciò tuttavia, se ha evitato scossoni e traumi, forse non ha spinto in questi tre anni, e soprattutto quando sarebbe stato necessario, il partito e l'insieme del movimento democratico a cogliere fino in fondo le novità ed a farsi carico in modo adeguato della questione femminile. Sta di fatto che ancora oggi, sfuggono in larga misura i motivi di fondo che hanno accresciuto la coscienza e spirito in questi anni tante donne ed in particolare le più giovani, a dar vita a quei numerosi e vitali comitati femminili che stanno ad avere un peso non secondario, e per la profondità, l'articolazione e l'estensione del tessuto democratico, non hanno avuto grande peso e sviluppo movimenti femminili che si siano posti in aperta conte-

sono chiara dimostrazione, non solo l'insufficienza della iniziativa politica sulla complessità della tematica che caratterizza lo specifico femminile, ma anche la delega di questi problemi alle commissioni femminili che non solo lo scarso rilievo che la problematica della emancipazione e della liberazione della donna trovano nelle piattaforme rivendicative e nella più complessa attività del sindacato; ma anche i ritardi e l'altalenante insufficiente impegno delle stesse maggioranze di sinistra negli Enti Locali, nel valutare con coerenza e con tempestività concrete le iniziative importanti con quelle sul lavoro a domicilio o sui consorzi Riforma, che non possono trovare spiegazione nelle sole difficoltà finanziarie che pure sono state gravi e reali. Vi sono quindi ritardi culturali, di orientamento e di elaborazione che vanno al più presto superati, se non vogliamo correre il rischio così come per i giovani, anche per le masse femminili di una frattura con il movimento operaio, con il PCI e con la stessa democrazia. A questo deve servire la riflessione congressuale, da ricordare in modo stretto con una accresciuta capacità di analisi delle situazioni concrete, del modo nel quale in ogni località, in ogni momento, si manifesta il bisogno di emarginazione di strati crescenti di donne e di ragazze. Una riflessione ed un'analisi che certo non può essere compiuta in fretta, bensì in un rapporto aperto e spregiudicato che, già nella campagna congressuale, va stabilito tra le donne e con i loro problemi più urgenti ed attuali, e con il loro luogo con la grande massa delle compagne, per le quali, vanno individuati i nodi cruciali, e delle quali si facciano promotori e organizzatori l'intero movimento operaio e democratico con i suoi organi e i suoi strumenti. E dunque su questo piano che permangono le maggiori difficoltà nel rapporto del partito con le donne. Ne

Riccardo Margheriti (Segretario Federazione PCI di Siena)

Una riuscita iniziativa del teatro fiorentino

Tra una Norma e l'altra balletti al «Comunale»

Tra una replica e l'altra della Norma, il Teatro Comunale ha organizzato alcune serate dedicate al balletto contemporaneo, guidate al corpo di ballo del Maggio Musicale - le compagnie straniere, come si sa, vengono di solito ingaggiate durante il Maggio Musicale - che hanno visto la partecipazione di alcuni noti solisti. Anche questo spettacolo può considerarsi veramente riuscito ed ha confermato come a più alta dell'odierna gestione dell'ente fiorentino non abbia potuto, anche nel campo (piuttosto negletto) della danza dei risultati abbastanza consolanti. E' un fatto senz'altro insolito visto e come proprio in questo periodo, in cui il balletto è attinto in Italia da una crisi tanto forte e preoccupante e dal più completo disinteresse da parte dei maggiori enti lirici, il nostro teatro sia riuscito ad utilizzare il proprio corpo di ballo - che non può certo ancora essere definito una compagnia di primissimo ordine per il forte squilibrio esistente tra la piena efficienza del settore femminile e l'esiguità di quello maschile, afflitto ancora da una certa opacità - in maniera costante ed adeguata alle possibilità di tutti i componenti. Questi esiti così soddisfacenti sono stati raggiunti per merito di un'opera di azione molto salda e meditata, che non ha disdegnato di impiegare il corpo di ballo anche negli spettacoli che sono stati allestiti per le scuole, permettendo così un crescente avvicinamento da parte dei giovani ad un fe-

non meno così complesso quale quello della danza, e si sta progettando un decentramento degli spettacoli di balletto nell'intera area regionale, come è già stato sperimentato per l'attività sinfonica con risultati, a quel che sembra, veramente lusinghieri. Lo spettacolo a cui ci stiamo riferendo era composto da una ripresa, il collaudatissimo balletto Dimensioni, su musica di Stravinsky (concerto per due pianoforti) e con la sobria coreografia di Geoffrey Chutey ed alcune interessanti novità di importanti coreografi di diversa estrazione, quali Barry Moreland, Micha Van Hoekce ed il nostro Amedeo Amadio. Caratterizzata da una straordinaria eleganza e da una minoranza composta da coreografia dell'inglese Moreland per il passo a due Fantaisie (musica di Alexander Scriabin), già presentato all'ultimo festival di Spoleto ed interpretato dagli applauditissimi Elisabetta Terabust, che ha ancora una volta confermato quelle non comuni doti tecniche e stilistiche che la rendono oggi una delle personalità più importanti del mondo del balletto e dal francese Patrice Bart, più ardita e ricca di spunti sperimentali, la coreografia di Amadio per Dove Aspettando (musica di Varese), dove lo stesso ballerino italiano, affiancato dall'intelligentissima Cristina Bozzolini, si è rivelato un coreografo fornito di idee molto interessanti ed interpretate con un'eccezionale e di straordinaria possibilità espressive. Chiusura in bellezza con

Souvenir de Florence, su soggetto, coreografia e costumi di Micha Van Hoekce e su musica di Piotr Il'ic Ciaikovski (prima rappresentazione assoluta), che ha visto impegnato l'intero corpo di ballo. Lavoro estremamente affascinante e suggestivo, in cui il coreografo belga, formatosi alla scuola di Bejart, ha cercato di ricostruire la personalità così complessa di Ciaikovski, con le sue illustrazioni e la sua ambiguità, attraverso i ricordi del suo soggiorno fiorentino: ed ha risolto il tutto con un finissimo gusto evocativo non privo di reminiscenze viscontiane e con un calibratissimo controllo dei movimenti di insieme. Veramente ammirevole è stato l'impegno dimostrato da tutta la compagnia fiorentina (sono ormai lampanti i risultati ottenuti grazie al contributo di celebri ed esperti maestri di ballo quali Pierre Dobryvich ed il suo successore Poljakov), che ha messo in evidenza alcuni eccellenti solisti, quali la misurabilissima e sempre convincente Margia Natio, Francesco Bruno, la Bozzolini, Maria Grazia Nicolis, Anna Barardi e Philip Beamish, tutti molto applauditi anche a scena aperta e acclamati alla fine dello spettacolo.

Alberto Paloscia



Oltre venticinquemila alla mostra su Ghiberti

Sono già oltre venticinquemila i visitatori della mostra « Lorenzo Ghiberti, materia e ragionamenti », allestita presso i musei dell'accademia e di San Marco ad occasione del sesto centenario della nascita dell'artista fiorentino. Tra gli ospiti illustri, una delegazione guidata da Chi Peng Set, vice presidente del comitato permanente dell'assemblea nazionale della Repubblica popolare cinese. La delegazione, accolta dal professor Gabriele Morilli, ha mostrato vivo interesse per l'originale impianto della mostra, ritenuta una positiva collaborazione fra università e autonomie locali.

Advertisement for Trattoria Da Marzio, featuring A&A Roller logo and contact information.

Advertisement for GIPI clothing store, offering high-class garments at factory prices.

Advertisement for F.lli Ficini jewelry store, featuring Seiko watches.

Advertisement for Skoda cars, highlighting them as an intelligent choice.

Advertisement for Pellicceria Peruzzi, offering fur coats and accessories.

Advertisement for Kirman-Scià, featuring oriental and Persian carpets.

Advertisement for La Piccola Torino, offering fur coats and clothing at low prices.

Advertisement for COFINAT, a company specializing in fur coats.

Advertisement for Emporio dell'Auto Empoli, offering car parts and accessories.

Advertisement for Rinascita, a political organization focused on the construction of the communist party.

Il bisogno di magico dai guaritori di paese alle sette mistiche / 7



Il mago di città, quello che riceve in giacca e cravatta nello studio con moquette e segreteria telefonica, non vuol essere chiamato mago. A ragione. La parola è superata, sa di vecchio, è espressione di un mondo culturale...

Mago è uno di quei termini che i tempi hanno condannato a morte; sopravvive, rigenerato, solo con i prestigiatori da televisione che, abili «public relation man» di se stessi, guardano con occhio di riguardo alla sterminata e potente platea di bambini, nuovo mercato di una magia da mass media.

Il mago in «doppio petto» ha più clienti della mutua

Alcuni offrono raccomandazioni «telepatiche» per vincere un concorso o per entrare in banca - Si fanno chiamare con nomi oscuri per meglio influenzare la gente - Una scuola di parapsicologia per iniziati ed ingenui

Alcuni si acccontentano del più banale «astrologo» o del vecchissimo «chiromante» ma allora diventa d'obbligo la specificazione «scientifico». La grande maggioranza però si è intrappolata nell'ambiguo regno della parapsicologia; in genere il nuovo parapsicologo è il vecchio mago.

Parapsicologia è il cavallo di Troia della magia in città: non è la magia delle formule e dei rituali ma non è nemmeno la scienza fredda e ostica che costringe all'umiltà del ragionamento. È una trovata geniale che sta nel mezzo e sfrutta i vantaggi di magia e scienza, della prima offre tutti i portentosi rimedi, con la seconda si pittura la faccia. Il connubio è vincente e, complici anche giornali e televisione, la nuova scienza-magia sta facendo adepti e seguaci a ritmo incalzante.

A Firenze c'è addirittura una scuola di parapsicologia, con qualche biglietto da decimila si arrivano a padroneggiare poteri soprannaturali. Imparati come le tabelline sui banchi delle elementari. Tutti si può diventare maghi con un po' di soldi e buona volontà perché ognuno ha in sé poteri soprannaturali latenti che aspettano di essere sollecitati ed esercitati. Il maestro ha più poteri di tutti, è stato battezzato in fronte dalla natura ed è il parapsicologo per eccellenza.

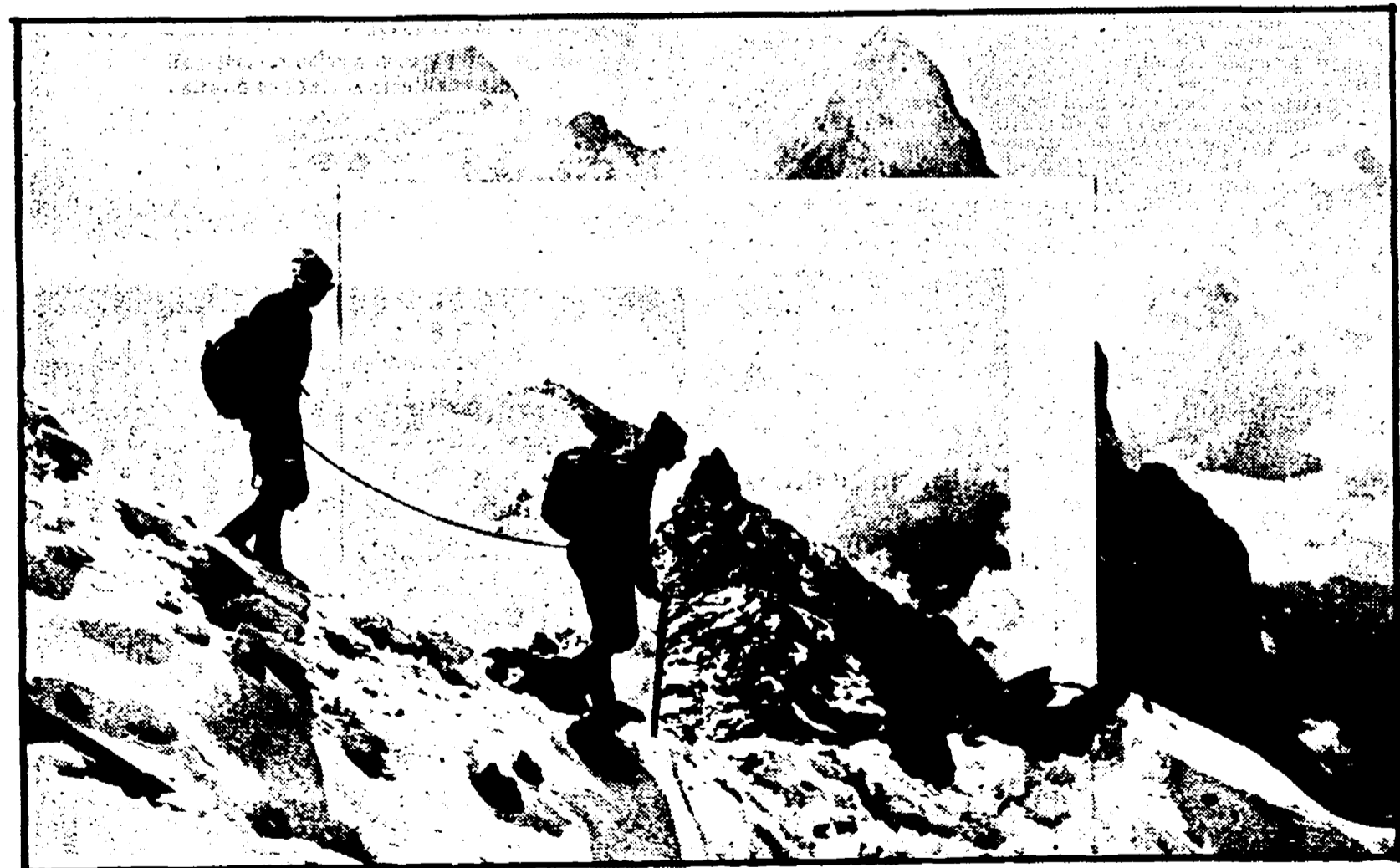
Quaranta «aspiranti parapsicologi» al mese

Al centro di parapsicologia di Firenze vanno in media due-tre persone al giorno, quaranta al mese: le lezioni sono singole, preferiti sono gli allievi già introdotti nella materia. Una lezione costa diecimila lire, il maestro non si scomoda per un corso di

meno di cinque lezioni, il corso completo in genere è di una quindicina, chi vuol diventare un asso deve però frequentare assai di più. Che cosa spinge gli «aspiranti stregoni» al centro di parapsicologia di Firenze? Qualcuno va per hobby o per

moda, qualcun altro, ma pochi, per capire la parapsicologia; tutti e due si staccano presto o annusano odore di imbroglione e dopo un po' non si fanno più vedere. Ma molti, i tentati manipolatori fiorentini (Chiari, Granchi, Miccini e Ranaldi) e tre rappresentanti da testi quanto mai convincenti, più che notevoli apologeti i lavori di Parmiggiani e Colombo, attento il primo a reinventare una classica scografia, puntuale il secondo nella messa (ironica) in questione di una struttura solida caratteristica di tante altre sue opere.

Soprattutto la telepatia li affascina con tutto quel che implica il potere di trasmettere il proprio pensiero a distanza con la possibilità di influenzare la condotta degli altri. Anche la preteggenza ha molti estimatori elettrizzati dall'idea di conoscere il fu-



Beffardo umore alla mostra «Ironia»

Vento di crisi, quest'anno, nei programmi delle gallerie private fiorentine. Addirittura chiusi alcuni spazi, altri soltanto episodicamente, ancorati in più a proposte del tutto provinciali, con in evidenza i soliti piccoli maestri fatti in casa e la cui reale entità può arrivare al massimo a ben poche miglia dalle mura cittadine.

Se questo è l'abbastanza sconcertante panorama d'insieme, non si può che salutare in tutta franchezza le rare iniziative meritevoli d'attenzione. Fra queste, la mostra «Ironia» in corso di svolgimento in queste settimane presso la galleria «La Piramide» (via Alfani 120r). Quattordici gli artisti raccolti in questa occasione: Baruchello, Ben. Boetti, Chiari, G. Colombo, Granchi, Miccini, Paolini, Parmiggiani, Pozzani, Ranaldi, Ruffi, Trotta, Vaccari. Termine di illustre ascendenza greca (basti pensare all'impiego del lemma nel pensiero socratico), in questa sede l'«Ironia» risulta spiezzata perfino nell'accento, anticipato di una sillaba.

Piuttosto, dunque, che un collegamento all'universo delle idee (e in tal senso la parola pertiene soprattutto al dominio della dissimulazione e della finzione), in questa circostanza si è ritenuto giusto avallare una significazione più corrente, implicitamente riferita all'umore in qual-

che modo caustico o beffardo dei diversi lavori presentati. Come sempre, con qualche presenza di troppo e con qualche assenza di rilievo, la mostra propizia tuttavia una pregevole chiamata in causa di alcuni interessanti artisti attivi anche lungo questa direttrice. Un altro merito indubbio dell'iniziativa sarà da ravvisare nella sua sobrietà e nella sua pulizia: di contro alle abbuffate che ogni giorno di più sembrano prender piede, qui si è preferito procedere in tutta semplicità, venendo in tal senso incontro alle esigenze di una utenza critica assai poco disponibile ad un'onnivora digestione di tutto l'esistente (magari in omaggio a non si sa quale pluralismo stilistico).

Ma come ora si è avvertita la necessità di tornare a scegliere e di prendere partito, con tutte le responsabilità individuali del caso, dal momento che fin troppo spesso, quasi per un malinteso omaggio all'animazione, si è finito per perdere di vista quelli che alla lunga restano i risultati qualitativi di fondo. Per quanto riguarda i lavori esposti, gli si è sottolineato l'apprezzabile rilievo dell'insieme. Allo stesso modo, non c'è dubbio sulla maggiore pertinenza di alcune testimonianze, o per lo meno sulla loro minore occasionalità. Fermo restan-

Vanni Bramanti

NELLA FOTO: «Cordata» di G. Paolini

REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

In attuazione delle finalità previste dalla legge n. 457 ed in attuazione della deliberazione del Consiglio Regionale n. 828 del 28-12-1978, le Commissioni Provinciali che devono formulare le proposte di locazione a livello sub-provinciale, sono convocate con il seguente calendario:

- Commissione Prov.le di MASSA - 4 gennaio ore 9,30 c/o sede del Comune di Massa;
- Commissione Prov.le di LUCCA - 4 gennaio ore 15,30 c/o sede dell'Amministrazione Provinciale;
- Commissione Prov.le di PISTOIA - 5 gennaio ore 9,30 c/o sede dell'Amministrazione Provinciale;
- Commissione Prov.le di PISA - 5 gennaio ore 15,30 c/o sede del Comune di Pisa;
- Commissione Prov.le di FIRENZE - 6 gennaio ore 9,30 c/o sede del Comune di Firenze;
- Commissione Prov.le di AREZZO - 8 gennaio ore 9,30 c/o sede del Comune di Arezzo;
- Commissione Prov.le di LIVORNO - 8 gennaio ore 15,30 c/o sede del Comune di Livorno;
- Commissione Prov.le di SIENA - 9 gennaio ore 15,30 c/o sede del Comune di Siena;
- Commissione Prov.le di GROSSETO - 9 gennaio ore 9,30 c/o sede del Comune di Grosseto.

Le Commissioni sono composte:

- 3 rappresentanti di cui uno di minoranza, per ogni Comune;
- 3 rappresentanti del Sindacato dei lavoratori;
- 3 rappresentanti delle Organizzazioni delle Cooperative di abitazione;
- 6 rappresentanti delle categorie degli imprenditori di settore;
- 1 rappresentante dello I.A.C.P. provinciale.

Possono altresì partecipare ai lavori delle Commissioni anche i rappresentanti di Consorzi, di Cooperative e di Imprese a titolo consultivo.

L'assessore (GIACOMO MACCHERONI)

CIO MEI

LA ROSA - LIVORNO

Table listing wine products and prices: PANDORO BAULI Kg. 1 da L. 4.400 a L. 3.000; PANETTONE BAULI Kg. 1 da L. 4.000 a L. 3.200; SPUMANTE MARTINI da L. 2.600 a L. 2.150; SPUMANTE RICCADONNA da L. 2.400 a L. 1.850; SPUMANTE GANCIA da L. 2.300 a L. 1.700; RICCIARELLI SAPORI gr. 250 da L. 2.400 a L. 1.650; PANFORTE SAPORI gr. 500 da L. 3.300 a L. 2.300; TORRONE PERNIGOTTI gr. 270 da L. 2.200 a L. 1.400; WHISKY LAWSON da L. 4.700 a L. 3.550

Domenica mattina 31 dicembre aperto



Nuova A112 mantiene le distanze

in vendita presso questa organizzazione



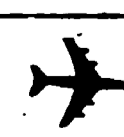
Fausto Falorni

concessionari:

- FIRENZE - ALESSANDRINI Via delle Mattorie 74 r - Tel. 663.776 678.338
FIRENZE - LISI Via G. B. Vico 10 - Tel. 677.801
Vare Bellifera Tel. 490.836 - 493.297
FIRENZE - NESI Via Boccherini 39 Tel. 360.007 367.182
Via Paganella 11 b Tel. 676.244
PRATO - GIOVANNELLI Via F. Filzi 39 a-b Tel. 20.004 20.123
EMPOLI - S.E.V.A.R. Via Masini 81 - Tel. 72654
EMPOLI - BIRINDELLI (Sovigliana) Via Topelli 29 Tel. 508.162 508.803
BORGO SAN LORENZO - PANCHETTI P.zza Martiri della Libertà 4-B Tel. 849.507

Nozze d'oro

I coniugi Iorlando Mori e la moglie in occasione del 50. anniversario del loro matrimonio sotto scivone 10.000 lire all'Unità.



MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

A colloquio con l'assessore alla Cultura

A Livorno si torna ad ascoltare della buona musica

La stagione lirica organizzata dal CEL il rapporto tra i diversi enti locali

LIVORNO — Con l'ultima replica dell'Otello al Goldoni ed il concerto di Antonio Bacchelli alla Goldonetta si è conclusa la serie di importanti appuntamenti musicali riservati ai livornesi. Il pubblico ha risposto con interesse a entrambi i programmi. Qualcuno, tra il pubblico, ha osservato che gli amministratori stanno facendo troppo poco per gli appassionati di musica. All'assessore comunale alla cultura Vittorio Vittori abbiamo chiesto come è presente il Comune nei programmi e nelle scelte che interessano la città nel settore della musica.

Stefania Fraddanni

Concluso con un concerto il seminario invernale

Siena non ha solo la Chigiana ora arriva una ventata di jazz

Nessuno scimmiettamento di Umbria Jazz - Ormai alle spalle la band dixieland di Pupi Avati - Si userà la forza Medicea per i concerti che si terranno?

SIENA — Tre giorni di seminario, un concerto, una conferenza stampa: proprio all'ultimo momento il 1978 ha portato a Siena una ventata di jazz che a giudicare dalla partecipazione degli appassionati toscani rischia di diventare un ciclone. L'ARCI e il gruppo «Siena Jazz» che unisce un centinaio di giovani avevano già organizzato da due anni a questa parte alcuni momenti di studio e di ricerca jazzistica, oltre ad alcuni concerti di ottima fattura ma il seminario che si è concluso ieri sera ha ottenuto veramente un grosso successo: si pensi che erano circa 70 i partecipanti provenienti un po' da tutta la Toscana e anche dalle regioni vicine.

Accademia musicale tra le più rinomate in tutto il mondo con una scuola musicale, che pur croce e delizia, funziona ed inoltre con tutta una serie di momenti musicali a base della banda alla filarmonica, non poteva restare insensibile al richiamo del Jazz. E' l'interpretazione che dà Franco Caroni, leader e facoltoso del gruppo «Siena Jazz», musicista lui stesso. Certo è che Siena sta lentamente ma decisamente acquistando una grande credibilità nel panorama jazzistico nazionale, con un suo ruolo ben preciso lontano dai modelli di Umbria Jazz e anche dall'esperienza livornese. Siena ha scelto la strada della ricerca, dello studio, per formare un gruppo di musicisti preparati che possano fare da polo di aggregazione e di incontro per i giovani. E' certamente una strada difficile, ma assai interessante da percorrere: ci sono comunque da abbattere cento ostacoli.

Una mostra «antologica» del pittore industriale

Le molteplici attività di questo personaggio che fu anche editore e studioso d'arte - 60 quadri esposti nella antologica di palazzo comunale

Siena ricorda Dario Neri, vent'anni dalla morte, nel modo più opportuno: con una grande mostra antologica dei suoi quadri allestita nei saloni del Museo Civico. Eppure Dario Neri non fu di certo noto come pittore nella sua città; anzi moltissimi a lui non vicini, ignorarono che egli considerava l'arte il valore più alto fra tutti. Nulla può dirgli a pari, nessun lavoro da gloria come la pittura», come scriveva nel 1942 ad Antonio Maraini, allora presidente del Sindacato Belle Arti.

Ma il più, senz'altro, ricordano Dario Neri come uomo di contrada. Fu infatti Capitano dell'Onda per quindici anni, dal 1937 al 1952, perseguitando con forza e amore come si dice a Siena, la vincita di un Pallo che finalmente fu conquistato nel 1950. Gli ondoioli lo rammentano e lo ammirano soprattutto per quel momento in cui, affaticato e quasi stravolto dalla felicità, cadde dal Palco del Giudici il drappellone verso il popolo festante.

Mauro Cival

I livornesi si sono aggiudicati il quadrangolare empoiese

Il torneo «Pinzani» anticipa lo scontro tra Magniflex e CEF

Le due squadre comunque erano prive di pedine fondamentali - Buona prova dei giovani - L'USE batte la Kennedy nella finale per il terzo posto

La Magniflex-pallacanestro di casa per 71-69. E' stato Billeri, giocatore-allenatore degli empoiesi che quest'anno dopo aver militato in serie A ed in serie B ha fatto ritorno in patria, a mettere a segno gli ultimi due punti su personale.

Archiviato anche questo torneo è nuovamente tempo di campionato. Per quanto riguarda la Magniflex, ormai non sembra sussistano più problemi per la qualificazione per la pool «A2». Lo stesso dicasi per la Kennedy Firenze che si è già assicurata la qualificazione. Decisa la sorte anche se in senso negativo per l'USE Empoli. Per la CEF Firenze il discorso è ancora aperto. Attualmente si trova tra le cinque squadre che hanno diritto a passare al turno, ma mancano da disputare ancora tre partite di cui due fuori casa ed una tra le mura amiche.

NANNINI GIULIANO 52028 Terranova Bracciolini (AR) Telefono 97.20.92 ARREDAMENTI PER LA VOSTRA CASA

UN PRESTITO? da oggi chiedi a noi... PRESTITI Finanziari - Cessione 5 stipendi - Mutui ipotecari I e 2 Grado - Finanziaria mutui edilizi - Sconto portafoglio D'AMICO Brokers

LA CONCESSIONARIA Alfa Romeo AJOS PONTE A EGOLA Via T. Romagnola Est, 121 - Tel. 498136 S. CROCE Via del Bosco - Tel. 33477 augura BUONE FESTE VI ATTENDE PER PROVE E DIMOSTRAZIONI Vasto assortimento vetture usate

Elettroforniture Pisane GHEZZANO (Pisa) Telefono 050/879.104 CHIUSO LUNEDI' MATTINA PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA Troverete televisori a colori delle migliori marche: INDESIT, ZOPPAS, PHILIPS, C.G.E., TELEFUNKEN, VOXSON, RADIOMARELLI da L. 420.000

Bottegone IN « SICUREZZA NEL PREZZO E NELLA QUALITA' » Visita il BOTTEGONE IN di Camucia, come tutta la nostra vastissima e affezionata clientela troverai: GRANDI ASSORTIMENTI DI CONFEZIONI PER UOMO, DONNA E BAMBINO PER TUTTI I GUSTI E PER TUTTE LE TASCHE Ricorda Bottegone IN.. Via Matteotti, 128 a-b-c - CAMUCIA (AR)

TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE TITIGNANO (PISA) CALZATURE PELLETTERIE VALIGERIA BORSE COCCODRILLO BORSE PITONE ARTICOLI VARI PREZZI E QUALITA'

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO GRANDE: Lo squallido 2 METROPOLITAN: Geppo, il folle MODERNO: Dove vai in vacanza? LAZZERI: Colore nel ventre GROSSETO EUROPA 1: Geppo, il folle EUROPA 2: L'uomo ragno MARRACCHINI: Dove vai in vacanza? ODEON: Occhi SPLENDOR: Pari e d'spari AREZZO SUPERCINEMA: Pari e d'spari POLITEAMA: Dove vai in vacanza? TRIONFO: Geppo il folle CORSO: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova ODEON: (nuovo progr.) PISA NUOVO: Rock 'n' roll MIGNON: Squadra antimafia

MODERNO (Carnalora): La più grande avventura di Uto Robot Goldrake allestita LUCCA MIGNON: Colore nel ventre MODERNO: Come perdere una moglie e trovare un'amante CENTRALE: Geppo il folle ASTRA: Dove vai in vacanza? PANTERA: Lo squallido 2 MONTECATINI KURSAL: Teatro: Lo squallido 2 EXCELSIOR: Dove vai in vacanza? ADRIANO: Forza 10 Navarone CARRARA MARCONI: Convoy trincea d'assalto GARIBOLDI: Sexual student SIENA IMPERO: Heidi diventa principessa METROPOLITAN: Lo squallido 2 ODEON: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova MODERNO: (nuovo progr.) VIAREGGIO EDEN: Lo squallido 2 ROLO: La carica dei 101 ODEON: Assissino sul Nido

COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Una donna tutta sola (VM 14) S. AGOSTINO: Mariowe indaga ROSIGNANO TEATRO SOLVAY: La liceale nella classe dei ripetuti PIOMBINO METROPOLITAN: Il vangelo secondo San Fedone ODEON: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova SEMPRE: Marcello pane e vino

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Montana Un modo nuovo per vivere la tua casa risparmiando Moquette bucci nylon L. 4.400/Mq. sc. 1.a 12x252 Klinker smaltato L. 5.000/Mq. sc. comm. 20x20 Pav. Ti Coordinati L. 4.700/Mq. sc. comm. 108x216 Riv. ti tinte unita L. 1.950/Mq. sc. 2.a Serie Sanitari 5 pz. bianca L. 58.000 sc. 1.a Batteria lavabo, bidet e gruppo vasca d/d L. 48.000 sc. 1.a Scaldabagno elett. 10. 30 c/garanzia L. 34.800 sc. 1.a Lavelli fire-clay da 120 c/quot. lavavelli bianco L. 72.000 sc. 1.a Scaldab. murale 10. 10 c/garanzia L. 79.000 sc. 1.a Caldaia murale a gas c/produzione acqua calda L. 315.000 sc. 1.a Sempre con i nostri prezzi IVA compresa potrai scegliere tra centinaia di altri articoli - Pavimenti, rivestimenti, idrosanitari, arredamenti bagno delle migliori marche A PREZZI SUPERECCEZIONALI NAVACCHIO (Pisa) - Via Giuntini, 10 Tel. 050-775119

Attese a gennaio decisioni per il futuro della Forest

La COACI è una finanziaria che nasconde i vecchi padroni della fabbrica tessile - La Bastogi deve uscire allo scoperto - Un'interrogazione parlamentare sulla vicenda

Circa un anno fa, esattamente la mattina del giorno di Natale, nella sala mensa della Forest occupata dall'arcivescovo di Pisa celebrava la messa. Era un segno, una delle tante manifestazioni di solidarietà che l'intera cittadinanza esprimeva verso il dramma delle 400 licenziate.

La notizia della chiusura dello stabilimento tessile di via Buonarroti era ancora fresca. Per il modo improvviso e banditesco con cui si era tentato di chiudere lo stabilimento, la pioggia di licenziamenti aveva colpito in modo particolarmente intenso la coesistenza della città. Consigli di quartiere, assemblee nelle scuole, partiti, sindacati e parlamentari, le amministrazioni comunale e provinciale, enti ed istituti cittadini avevano prontamente manifestato la propria attiva solidarietà ai lavoratori.

Ora, a distanza di dodici mesi da quel giorno, la partita tra i lavoratori e la città di Pisa è ancora una parte e la proprietà della Forest è ancora tutta aperta. In questo anno i lavoratori sono riusciti ad impedire che il licenziamento divenisse effettivo costringendo al tavolo della trattativa i rappresentanti della Forest. Tutto ciò non è stato cosa facile. Il tentativo dei veri proprietari dell'industria tessile di nascondersi dietro una finanziaria di comodo (la COACI), i continui rinvii, la latitanza dell'Unione Industriali pisana, gli intralci burocratici hanno notevolmente rallentato il ritmo delle trattative.

Zanno che si apre sarà anche per la Forest un anno importante: per la fine del mese di gennaio è fissato l'incontro tra le parti. Sono attese decisioni interrogabili con le quali si dovrà dare uno sbocco alla situazione di impasse che è durata ormai troppo tempo.

Dell'intera questione dovrà discutere anche il Parlamento sulla base di una interrogazione presentata dai parlamentari pisani, Bernardini (PCI), Labiolla (PSI) e Meucci (DC). «Il problema principale — dice il sindaco di Pisa, Luigi Bulleri — è che ci si trova di fronte ad una finanziaria, la COACI, che non è altro che una sigla con la quale la Bastogi ha cercato di liquidare l'azienda».

Da quando sono arrivate le lettere di licenziamento ad oggi sono state studiate soluzioni praticabili per salvare l'attività produttiva pisana. C'è una prima ipotesi sulla quale la stessa COACI ha espresso il proprio accordo che prevede la costruzione a Pisa di un nuovo stabilimento, di dimensioni inferiori a quello di via Buonarroti, che dovrebbe occupare circa 150 operai.

Per questa operazione sarebbe possibile ottenere anche il finanziamento di parte della COACI aumenti il proprio capitale sociale (attualmente di soli 10 milioni) fino a 900.000. In questo modo potrebbe ottenere 2 miliardi ed 800 milioni di finanziamento. Di fronte a questa prospettiva la COACI ha tentato di tentennare. Dopo i giri di valzer compiuti dai suoi rappresentanti al tavolo delle trattative (in un anno gli amministratori della COACI sono cambiati ben tre volte) la finanziaria ormai gioca la carta del rinvio.

«Nell'incontro in programma a gennaio — dice ancora Luigi Bulleri — la Bastogi deve scoprire le carte. L'atteggiamento della COACI ha impedito che almeno due ipotesi interessanti rilevassero la vecchia struttura della Forest». E' il caso della Mac Style, una industria tessile che si era offerta di comprare la struttura di via Buonarroti.

«Nell'ultimo incontro che abbiamo avuto al ministero dell'Industria — dice il sindaco — il governo si è impegnato ad andare a fondo per compiere le opportune verifiche per accertare la vera natura della COACI».



Natale 1977: l'arcivescovo di Pisa, Monsignor Benvenuto Matteucci celebra la messa nella sala mensa della Forest occupata dai lavoratori dopo l'annuncio dei 406 licenziamenti

Rischiano la morte gli alberi di Pisa

A causa dell'inquinamento ambientale - Un primo piano di interventi Cambierà volto il viale delle Cascine - Si abatteranno le piante malate

Gli alberi di Pisa stanno morendo. Quasi tutti sono piuttosto malandati, molti sono già morti. I pochi ancora sani rischiano di ammalarsi entro breve tempo. L'amministrazione comunale in collaborazione con l'Università di Pisa, l'ispettorato alle foreste, la soprintendenza, i consigli di quartiere sta correndo ai ripari.

I primi interventi sono già iniziati. Per ora si sono concentrati soprattutto lungo il viale delle Cascine, l'antico viale che dalla via Pietrasantina porta fino alla tenuta di San Rossore. L'obiettivo è quello di salvare il salvabile e abbattere le piante ormai irrimediabilmente (o che costituiscono un pericolo per le persone) al fine di sostituirle con alberi nuovi.

Il «male oscuro» che ha colpito gli alberi pisani non ha un nome preciso: ha invece molti nomi. Si tratta infatti di un insieme di cause che aggrediscono le alberature e le portano precocemente alla morte. C'è il rischio reale che nel giro di alcuni anni a Pisa — se le cose continuassero così — non rimanga neppure un albero. L'inquinamento ambientale insieme alla incuria fanno della pianta una facile preda per funghi ed altri parassiti animali che ne distruggono il fusto e le foglie.

Per combattere la morte delle piante è stato approntato un piano che, nel caso specifico del viale delle Cascine, prevede il rifacimento dei due filari di alberi che corrono al lato. «Nel tratto che va da via Pietrasantina alla via Aurelia — spiega il professor Ezio Tongiorgi — sono rimasti pochi alberi conservati. In lunghi tratti non ci sono già più alberi. In questo caso il nostro obiettivo è di provvedere nel giro di qualche anno al rifacimento del viale».

La ricostruzione prevede varie fasi. Innanzitutto verrà creata dall'albero in modo da impedire che l'astato soffochi le radici. Nel primo tratto fino al primo passaggio a livello verranno piantati degli ipocastani.

«Poiché questi alberi crescono molto lentamente e devono essere piantati a grande distanza tra loro, tra l'uno e l'altro — spiega il prof. Tongiorgi — verranno piantate delle paulonie, una specie di alberi dalla vita breve. Una volta che gli ipocastani saranno adulti si toglieranno le Paulonie, ormai vecchie».

Nel tratto compreso tra il secondo passaggio a livello ed la statale Aurelia, verranno piantati degli ipocastani.

«Nel tratto compreso tra il secondo passaggio a livello ed la statale Aurelia, verranno piantati degli ipocastani».

lla, verranno piantati degli aceri, che hanno delle foglie simili a quelle dei platani e che quindi costituiscono un raccordo con l'ultimo tratto del viale dove è stato deciso di conservare ad oltranza l'attuale alberatura.

I tempi stringono per la Pozzi-Ginori

A giugno scadenza decisiva per lo stabilimento ceramico - Il blocco dei crediti può essere superato se il governo interviene

Si apre un anno decisivo per la Richard-Ginori. I tempi stringono per una decisione finale sul futuro dello stabilimento ceramico pisano. A giugno è fissato l'appuntamento per una soluzione della lunga vicenda. In questo mese finirà infatti la cassa integrazione per i lavoratori ed il gruppo Pozzi-Ginori dovrà dire se intende o meno costruire un nuovo stabilimento a Pisa. In altre parole si vedrà se gli accordi sottoscritti fino ad oggi nei vari ministeri avranno una qualche validità oppure sono solamente dei pezzi di carta. «Il blocco dei crediti che ha impedito la costruzione della nuova fabbrica — afferma il sindaco di Pisa — può essere superato ricorrendo a un provvedimento di legge che costituisca il consorzio delle banche ed utilizzando la normativa vigente sui finanziamenti delle aziende in crisi».

La lunga storia della fabbrica pisana è legata a doppio filo alle vicende della Liquichimica e di tutto il gruppo del finanziere Ursini. Con un intervento deciso da parte del governo sul gruppo chimico e finanziario anche per la situazione pisana si arriverebbe ad una chiarita.

«Per quanto riguarda la Pozzi-Ginori — dice ancora il sindaco di Pisa — tutti convengono che si tratta di stabilimenti con un futuro. In questo quadro di risanamento anche la costruzione di una nuova fabbrica a Pisa diventa un elemento importante. In questo senso la stessa Banca Nazionale del Lavoro ha manifestato la sua disponibilità a dare via libera ai finanziamenti necessari».

Durante l'ultimo incontro a Montecitorio con il presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera tutti si sono trovati d'accordo nel lavorare per «il rapido raggiungimento di una soluzione positiva anche se i problemi rappresentano un ostacolo rilevante».

Entro giugno 1979 si dovrà trovare una soluzione alla vicenda: la cassa integrazione che dura ormai da tre anni assai difficilmente potrà essere rinnovata oltre quella data se non si manifesterà concretamente la volontà della Pozzi-Ginori a costruire il nuovo stabilimento pisano.



Giusti all'«Arte casa»

Se qualcuno passa per il convento delle Benedettine può vedere nel giardino interno una figura in bronzo collocata quasi al centro del prato che si staglia verso il cielo: è il «crocifisso» una delle ultime opere di un artista pisano che attraverso le sue sculture si è ormai affermato ben oltre i confini della sua città natale. Ferruccio Giusti, scultore quarantenne, con una lunga esperienza artigianale alle spalle, conduce proprio oggi presso la galleria «Artecasa» (lung'Arno Pacinotti 20) una personale che ha riscosso un meritato successo di pubblico.

Con questa ultima uscita pubblica dell'artista che segue numerose personali allestite in molte città italiane, la critica ha avuto modo di riconfermare i giudizi positivi. Una esperienza artistica che come scrive giustamente Nicola Micelli nella presentazione alla mostra aggredisce la tematica della violenza «come immanente dell'esistenza, propria della condizione umana e, per estensione, della vita universale: la violenza è la costante della vita come della civiltà, anziché sottoposta al ciclo di consumazione, degradazione e morte».



Ritmo. L'evoluzione della specie.

Dott. STASSANO
Concessionaria FIAT Pontedera

ACQUE LA MINERALE soc.

LA MINERALE

SERVIZIO A DOMICILIO

PRONTA CONSEGNA

Deposito e ingresso: FERRARELLE - FONTI LEVISSIMA DUCALE - SANTAFIORA

Acque curative: ULIVETO - FIUGGI - SANGEMINI S. LEOPOLDO - TESORINO

BIRRA WUHRER

Vini da pasto e Chianti di origine controllata anche in damigiane.

PISA - Via Lenin - Tel. 890.633

Cartoleria Elsa

fotocopie - riproduzione disegni

PISA
Via Benedetto Croce

Barletti

bientina (pisa)

Piazza Martiri della Libertà, 10-11-12
Telefono 0587/35600

- CENTRO AUTOSCUOLE
- ISTRUZIONE STRADALE
- PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

RACCO

MESE del Risparmio

TV Color - Lampadari
Stereo - Elettrodomestici

Tutto delle migliori marche

PONTERERA - Via Tosco Romagnola



PELLETERIE BUTI DI BATISTI, GENNAI & C.

Via Sarzanese Valdera, 72 - 56030 CASCINE DI BUTI - PISA

da Atene... a Sydney...

SEMPRE NEL MIGLIORE ALBERGO... IL TUO !!!

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DELLA ZONA

Pratica eccezionali **SCONTI** su tutti gli articoli

Tutto per il campeggio invernale e offerte lancio

Abbigliamento sportivo da neve
PISA - Via Aurelia Sud (Zona Aeroporto) - Tel. (050) 502.198

CENTRO ASSISTENZA: Via A. Pisano (prossimità Palazzetto dello Sport)



C **carpi** organizzazione forniture per l'edilizia.

pavimenti - rivestimenti - idrotermosanitaria

VIA S. D'ACQUISTO - ANGOLO S.S. 67 (LOC. CHIESINO)
56025 PONTERERA - TEL. 55.088 (DUE LINEE CON RIC. AUT.)

LA GRAFICA PISANA

TUTTI I LAVORI LITOTIPOGRAFICI

BUTI (Pisa) Telefono 33.227

Dalla nostra terra coop AUSER
Alla vostra tavola coop VAL DI SERCHIO

ARENA METATO

VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Siamo una cooperativa e sappiamo cosa significa per noi offrire dei prodotti ad un prezzo che non falsi il salario, offrire al cliente non solo la convenienza ma anche la qualità del prodotto.

Numerose reazioni alle recenti vicende regionali

Il PCI: «Non partecipiamo a riunioni della maggioranza»

Dichiarazioni del compagno Bassolino, del socialista Caldoro, del socialdemocratico Ingala e del repubblicano Del Vecchio - Critiche alle mancate dimissioni della giunta - Chiare le responsabilità DC

Quanto accaduto alla Regione... di cui riferiamo ampiamente in altra parte del giornale...

si perché si reggeva anche sul voto favorevole del PCI. Crede inoltre che in questo modo si favorirebbe anche quella verifica che noi da tempo sollecitiamo...

L'esecutivo regionale socialista si è, invece riunito nel pomeriggio di ieri e al momento in cui scriviamo i suoi lavori non si sono ancora conclusi...

avanzamento degli attuali equilibri attraverso le proposte del PSI per un governo d'intesa regionale. Comunque, qualora ciò non dovesse realizzarsi...

Da parte democristiana non si registrano particolari prese di posizione, ove si eccettuino una prima ricognizione del segretario regionale Michele Sciozza...

In materia di bonifica e difesa del suolo

Nuovi poteri alle Comunità montane

Nell'ultima seduta del consiglio regionale, prima che si arrivasse alla votazione sull'esercizio provvisorio per il '79...

Successivamente il consiglio regionale ha approvato, dopo un dettagliato esame dei vari articoli...

Non è stata invece approvata - come ha proposto l'assessore Porcellì - la legge con cui si recepisce il contratto nazionale di lavoro degli enti per la formazione professionale...

Della mozione sul metano elaborata sulla base di documenti presentati rispettivamente dalla DC e dal PCI - abbiamo dato notizia nella edizione di ieri. In sostanza...

«Con questa legge - è il commento del compagno Savio consigliere regionale - si supera la logica dell'intervento occasionale, terreno fertile per manovre clientelari...

La DC come dice ancora Antonio Bassolino, sta usando - intanto - strane formulazioni perché vuole a tutti i costi i comunisti nella maggioranza...

«Il mio '79»: parlano quattro comunisti impegnati in realtà diverse

C'è una grande e nuova domanda di cultura che reclama risposte

Tempo di bilanci e di previsioni. Un anno si chiude e le cose da fare nell'anno che si apre premono alla porta...

Ferdinando, che da agnizionista che era (e c'era chi lo diceva già morto del tutto) riprende a vivere e cerca di riconquistarsi un pubblico...

dispensabile la massima attenzione e la massima cura da parte delle forze politiche e culturali della nostra città...

frontare nell'anno a venire, perché un teatro in più in una città come Napoli significa molto, può significare la vita per molti altri spazi inserti in un panorama finalmente vivificato.

Giulio Baffi direttore del Teatro S. Ferdinando

Nella Rai, un palazzo del potere dove cadono gli intonaci

In tanti me l'hanno chiesto, nel corso di quest'anno. Per uno come che ha alle spalle tanti anni di giornalismo di partito e di pratica politica d'avanguardia...

Il rapporto con Roma è di assoluta sudditanza (c'è chi, come Gustavo Selva, pretende di estendere il proprio dominio perfino al campo linguistico, stabilendo quali termini è lecito usare e quali no)...

Dal mio osservatorio non vedo soltanto cinismo e disimpegno

A Napoli e nei comuni della provincia molte cose sono cambiate nel rapporto tra le masse giovanili e femminili e le istituzioni. Ci avviamo ad una maggiore partecipazione dei giovani e ad una diversa e più attenta politica degli enti locali nei riguardi di problematiche che solo poco tempo fa era impensabile poter affrontare...

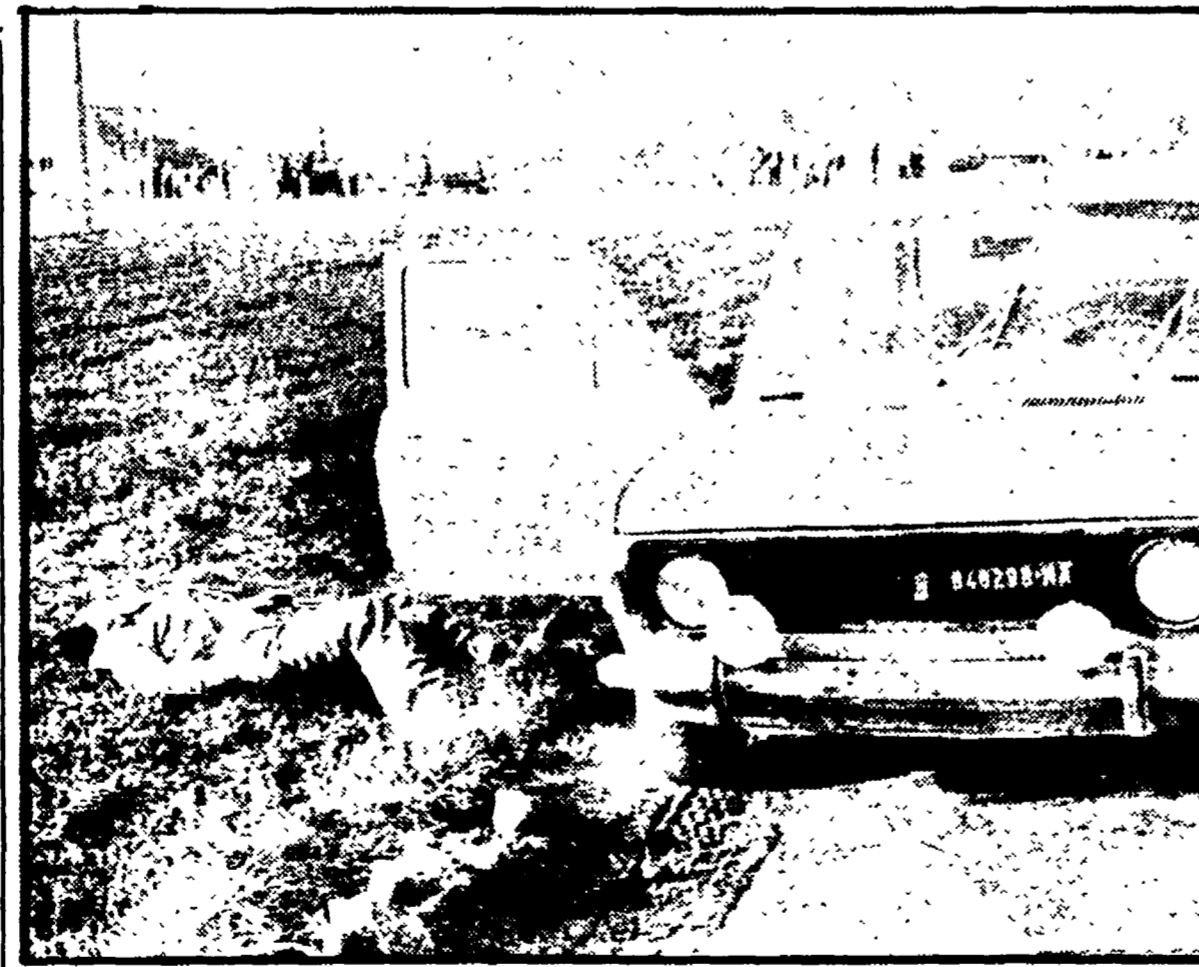
Resta difficile il rapporto tra i giovani e lo stato inteso come politica nazionale del governo; ma la responsabilità di un governo che non è all'altezza di offrire segni concreti a favore dei giovani, così come hanno fatto le amministrazioni democratiche...

Luigi Nespoli assessore provinciale ai problemi della gioventù

Il corpo è stato poi portato nelle campagne di Casalnuovo

Ucciso a tavola da un suo commensale

Giallo a Casalnuovo. Alle 7,15 di ieri mattina in località Capomazza nei pressi della masseria Caccioppoli è stato rinvenuto il cadavere di un uomo (identificato poi per il ventenne Gioacchino Ambrosio) ucciso con un colpo di pistola in fronte...



Il cadavere di Gioacchino Ambrosio è stato rinvenuto in un campo di grano a Casalnuovo. La scoperta è stata fatta da un ragazzo che stava andando a scuola...

parte, doveva essere proprio il corpo del Ambrosio. Ad Afragola ai carabinieri, infatti, si era presentata una donna l'altra sera che si affermava di aver visto uccidere Gioacchino Romano. La donna l'altra sera che ha fatto il nome - ha ospitato il morto e i suoi assassini a cena e proprio durante la cena è stata testimone dell'uccisione. Impaurita è corsa dai carabinieri a denunciare il fatto...

Perché Gioacchino Ambrosio è stato ucciso? I carabinieri (e indagini vengono coordinate dal colonnello Balzo del gruppo Napoli II) su questo punto mantengono il più stretto riserbo. La zona in cui è stato trovato il cadavere è stata tenuta sotto stretta sorveglianza per tutta la notte precedente il ritrovamento (ed ecco il perché della presenza della pattuglia radiomobile sulla strada) alla ricerca di qualcosa. E questo qualcosa, si ventila da qualche

Sergio Gallo

Felice Piemontese giornalista della Rai di Napoli

Giornalisti della Rai di Napoli

Giovani: siamo sulla strada giusta, ma ci resta da fare...

Partiamo da un dato specifico: la chiusura di una fase in cui punti di riferimento (delle analisi, delle discussioni, delle iniziative...) sono stati insieme il movimento del '77 e la necessità di costruire il nuovo movimento. Chiusura di una fase perché ci pare giunto il momento di andare oltre la necessità di una «risposta» positiva a ciò che il '77 aveva prodotto...

nomeni nuovi che intervengono. Ecco, soprattutto su questo «nuovo», c'è necessità di un'urgenza di discussione. In questo nuovo, cioè, sono le strade che più frequentemente portano il giovane alla lotta politica e militanza (nella nostra come in altre organizzazioni); e questo «nuovo» pone il problema non già di essere aggiunto a ciò che per tradizione è politica, ma di un allargamento dei confini della politica, di una sua complessiva ridefinizione. Di qui è nata a Napoli e in tutta la regione, anche la nostra iniziativa per scongiurare l'emarginazione. Anche qui, non si tratta di sommare agli studenti, ai disoccupati, alle ragazze una non meglio identificata categoria degli «emarginati»...

lura. Abbiamo continuato con più forza dopo l'assassinio di Claudio Miccili che ha colto di sorpresa il movimento di «svolta» nelle vicende della violenza a Napoli. In quel momento - lo vogliamo dire senza orgoglio stupido, ma con consapevolezza - il tipo di battaglia che abbiamo condotto è stata giusta e vincente. Abbiamo strappato dei risultati concreti sul piano della lotta antisfascista, con l'arresto dei colpevoli e con uomini capaci di seguire con coerenza la linea che avevamo scelto. Non ci chiudersi in una logica di formazione di spirale di violenza-risposta alla violenza, e di aggredire, invece, alla radice ciò che genera la violenza. Invece, abbiamo messo a nudo l'occupazione della «Casina dei fiori» è stato questo. Ed è questa la nostra linea politica. Cominciamo ad entrare nel tema della città, per aprire un dialogo e un confronto con la istituzione.

definitivo. Ma sono - questo è certo - esperienze che ci permettono di crescere come organizzazioni di massa della gioventù e di rivolgerci a migliaia di giovani finora lontani - o di giovani lontani - alla politica. Su questa strada ci vogliamo andare e andare avanti. Affrontando il tema centrale della programmazione e soprattutto unificando le lotte, aumentando lo spessore politico della nostra iniziativa. L'obiettivo dunque è questo: costruire un movimento che non subisca l'emarginazione, che non ne faccia la sua «ideologia», che sia capace di intervenire sul quotidiano e sulle scelte di fondo senza mettere in contraddizione lo «stare bene insieme» qui e oggi, con la battaglia per il Mezzogiorno, sulle grandi scelte di politica economica. L'idea nostra in definitiva è che il movimento dei giovani oggi possa non «comparire» dentro un'emergenza che - per così dire - «endemica» se possiede un'idea su cui si muove e una «politica» nuova. Se è capace cioè - crollati i miti del '68 - di costruire non un progetto a tavolino, ma un libro dei sogni, ma un contributo, dall'interno delle lotte che conduce, alla formazione di una nuova immagine del socialismo. Noi siamo impegnati in questa direzione.

Daniela Lepore della segreteria napoletana della FGCI

Advertisement for 'La DITTA Cav. RAFFAELE SACCO OTTICHE LENTI A CONTATTO'. Includes the slogan 'Augura un Felice Anno Nuovo' and contact information: Via D. Capitelli, 36 (Piazza del Gesù) NAPOLI.

Advertisement for 'DA DEAN CARS LA CHRYSLER SIMCA COSTA MENO!'. Promotes car sales with the slogan 'A FRATTAMINORE UN IMPIEGATO CHIUDE LO SPORTELLO PERCHÉ IL SUO OROLOGIO VA AVANTI'.

Advertisement for 'DEAN CARS' and 'CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA'. Includes contact details: Via Apple Street Km. 17,700 - Tel. (081) 6040027 AVERSA.

GRAGNANO - Rischia di saltare il consorzio tra i pastifici

«Strenna» di Patriarca agli industriali Moccia

Il parlamentare dc ha venduto per 102 milioni due palazzi (che ne valgono 800) di proprietà dell'ospedale di cui è presidente - La denuncia dei sindacati

Franco Patriarca, deputato dc, giornalista del Mattino e presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Gragnano, ha indossato i panni di Babbo Natale e ha fatto un bel regalo di 102 milioni (tra più, lire meno) ai fratelli Moccia, commercianti, industriali pastai e grandi elettori democristiani.

Nell'ultimo consiglio d'amministrazione infatti (col voto contrario del rappresentante comunista) è stato deciso di cedere ai due fratelli Moccia per la cifra di 102 milioni due palazzi di proprietà dell'ospedale che valgono almeno 800 milioni.

Il grosso sconto è stato motivato dagli amministratori con l'uso sociale che i Moccia farebbero dei due palazzi. Si tratta degli edifici del pastificio Alettra (attualmente gestito proprio dai Moccia che pagano all'ospedale un fitto annuo) e dell'ex pastificio Ruocco che è invece stato trasformato da tempo in civili abitazioni.

I due Moccia ne hanno chiesto l'acquisto per poter ristrutturare e ampliare gli impianti del pastificio Alettra; a sostegno della loro richiesta avevano anche usato l'arma del ricatto del licenziamento dei cinquantadue dipendenti.

Il dicembre scorso il consiglio d'amministrazione dell'ospedale approvò la fattura per trattativa privata dei due stabili, sorvolando sul fatto che per un bene di proprietà di un ente pubblico (qual è appunto l'ospedale) sarebbe necessaria un'asta pubblica. Il vincolo giuridico-amministrativo viene superato sostenendo che sulla decisione di alienazione dei beni c'è l'unanimità delle forze politiche e sociali. Il che non è vero. Infatti i partiti sono arrivati le smentite. Da un convegno andato avanti con due relazioni dei compagni Nicola Adamo e Isala Sales, con una serie di interessanti interventi tra i quali quello del compagno Michele D'Ambrosio, segretario provinciale del Pci di Gragnano, e di Sena, segretario provinciale della Dc ed è stato concluso, al punto, da un intervento del compagno Alinovi.

Ci troviamo oggi — ha notato Adamo — di fronte ad una grave manovra da parte dei dirigenti e del ministro, l'on. De Mita, della Cassa per il Mezzogiorno. Questa manovra tende a disattendere i tempi di applicazione della legge n. 18 sia allo svuotamento dei suoi punti politici caratterizzanti: 1) il rilancio della programmazione e controllo democratico dell'intervento pubblico; 2) nuovo quadro di soggetti di indirizzo e di governo; 3) rompere la «filosofia» dell'intervento accentrato. Il ministro, in particolare, attraverso un fortissimo accentramento di poteri e tutta una serie di decisioni verticistiche, ha riaperto l'intervento della Cassa alla vecchia guardia degli anni '60, cioè al puro e semplice intervento per opere pubbliche. L'esempio della strada Lioni-Avellino è serapio, fa testo in materia.

Per quel che riguarda il progetto speciale per le zone interne — è stato notato nel corso del dibattito — si ancora alla direttiva di indirizzo metodologica, trasmessa qualche settimana fa dal ministro. Come si è visto, si va ad esaminare come la Cassa ha mantenuto gli impegni nei vari settori per le zone interne, si tocca con mano come ad essa siano poro a cuore le sue esigenze di sviluppo. Infatti, per il 1978 erano previsti finanziamenti per 137 miliardi nel settore delle opere pubbliche, ma i progetti approvati non superano la cifra di 114 miliardi (pari al 71 per cento); per i progetti promozionali erano stati stanziati 150 miliardi, ma quelli approvati sono solo per 58 miliardi (pari al 38 per cento).

Il dato più scandaloso, infine, è offerto dal fatto che gli altri 300 miliardi previsti per i progetti per le zone interne sono rimasti tutti sulla carta senza che sia stato approvato alcun progetto serio. Per questo che riguarda la gestione della Campania va da ritenere, inoltre, che ai sensi dell'art. 18, comma 1, del decreto legislativo n. 2850, mentre le spese so-

no state di 1650 miliardi. Ciò significa che ci si trova di fronte ad un residuo passivo di 1300 miliardi. In ripina con i soldi del progetto speciale si potrebbe andare subito a spesa di 40 miliardi, di cui 15 miliardi ripartiti tra l'Alta Irpina (4 miliardi e 978 milioni), l'Alta Valle del Sele e dell'Ofanto (4 miliardi e mezzo) e la zona dell'Ofanto e dell'Arieanese (5 miliardi e 698 milioni); e gli altri 25 miliardi per opere che rientrano nella logica delle direttive del progetto speciale zone interne.

VELOTTO ROMANO RENATO
FOTOMATERIALE
NAPOLI
PIAZZA GARIBOLDI, 111 - TEL. 201.238

Per la Befana regala una cinepresa o un apparecchio fotografico

VELOTTO ROMANO
TROVERAI IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO CON PREZZI DA

STRENNATA NATALIZIA

CON I PREZZI FERMI A NATALE '77

LA PELLICCERIA CANALI
CONTINUA IN VIA S. BRIGIDA
LA VENDITA ECCEZIONALE
dei 1200 capi di PELLICCE PREGIATE modelli 1979

NEL PRESENTARVI IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI:
VISONI - CASTORI - MARMOTTE
PERSIANI - OCELOI - VOLPI

VI RICORDA CHE SI ESEGUONO LAVORI SU MISURA
E VI AUGURA

Felice 1979

PELLICCERIA CANALI
LA VOSTRA PELLICCERIA
PREZZO - QUALITA' - GARANZIA - SERIETA'

NAPOLI - Via S. Brigida, 61 - Tel. 321733
ROMA - Via del Tritone 30 angolo via Poli - Tel. 6787445

N.B. OGNI SINGOLO CAPO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Dal 3 gennaio biglietti a 100 e 300 lire Metropolitana più cara

Metropolitana più cara a partire da mercoledì 3 gennaio. Il biglietto di una corsa semplice in seconda classe verrà raddoppiato da 50 a 100 lire lungo tutti i tratti tra le stazioni di Napoli-Giugliano e Bagnoli, Agnano Terme. Costerà invece 300 lire (invece delle 100 odierne) il biglietto per Pozzuoli-Solfatara partendo da qualsiasi stazione compresa nel tratto tra Napoli-Giugliano e Bagnoli, Agnano Terme.

L'aumento delle tariffe è stato motivato dalle ferrovie dello stato con la necessità di adeguare i prezzi a quelli praticati dalle altre aziende ferroviarie e automobilistiche napoletane.

Anche l'ATAN, come è noto, aumenterà il prezzo sugli autobus da 50 a 100 lire da martedì 2 gennaio. La decisione, assunta dal consiglio e dall'amministrazione comunale, ha il fine di contribuire al ripiano del deficitario bilancio dell'azienda tranviaria. L'ATAN comunque ha predisposto la diminuzione del costo degli abbonamenti e l'introduzione di una più ampia gamma di forme di abbonamenti (sono previsti infatti abbonamenti cumulativi, riduzioni particolari per lavoratori, studenti e pensionati; per questi ultimi si parte da 100 lire al mese).

L'ATAN, inoltre, garantirà sia dalle prime settimane dell'anno nuovo un maggior numero di veicoli per i trasporti in città. L'impegno fa parte del piano di riqualificazione e potenziamento che l'azienda dei trasporti ha messo a punto proprio negli ultimi mesi del 1978.

L'anno vecchio, comunque, si conclude senza aver ancora riordinato in tutta la regione il sistema delle tariffe. Per esempio le numerose aziende, sia pubbliche che private, non hanno ancora ridotto le tariffe (in particolare per gli abbonamenti) sui tratti extraurbani, così come è previsto invece da una inequivocabile legge regionale.

2° Policlinico: di festa si muore

La stessa scena si è ripetuta due volte, in identiche circostanze, a cavallo cioè di due giornate festive: in due diverse cliniche universitarie del nuovo Policlinico due persone — un operaio trentino e una bambina di 10 anni — muoiono senza che si riesca a rintracciare in tempo utile il medico di guardia. Ambedue dovevano essere dimessi, secondo le previsioni del giorno prima, perché « guariti », potevano tornare a casa — così avevano detto loro — a fare convalescenza.

Nelle due morti si occupa la Procura della Repubblica. Sconcerata però il silenzio, la insensibilità dei « vertici » universitari del Policlinico: non è quello di gente che si vergogna di quanto è accaduto — e presumibilmente continua ad accadere, e forse i due casi non sono che la punta di un iceberg — ma quello di gente che ritiene di non dover rendere conto del proprio operato all'opinione pubblica. E neanche di doverla in qualche modo rassicurare, come se l'outsourcing della grande struttura sanitaria pubblica fosse qualcosa che non ha voce in capitolo, che deve accettare tutto, e che non val la pena di tranquillizzare con una inchiesta interna, un intervento della direzione sanitaria, un chiarimento, una parola di rammarico per l'accaduto.

Nella colossale struttura di Cappella dei Cangini non lavorano solo i « baroni » della medicina, nei quali un atteggiamento del genere è usuale: ci sono anche i precari, gli amministrativi, il personale paramedico, gli assistenti: categorie che spesso chiedono all'opinione pubblica comprensione, appoggio, solidarietà per le loro rivendicazioni su diritti certamente giusti. Ma sarebbe utile ed apprezzatissimo un loro intervento più continuo e costante anche sulle gravi questioni della salute e della vita di tutti.

Ma il rischio maggiore è che l'alienazione dei due edifici comprometta definitivamente la realizzazione del consorzio. « E' falso — sostiene l'esperto denunciante inviato dai sindacati al comitato regionale di controllo — che lo scopo della vendita dei beni di proprietà dell'ospedale ha come funzione una ristrutturazione produttiva degli impianti; e il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. »

« La proposta del consorzio — continua la denuncia — si fonda innanzitutto sulla considerazione che la ristrutturazione dei singoli impianti dei sei pastifici di Gragnano non solo sarebbe antieconomica e poco produttiva, ma procurerebbe un drastico ridimensionamento degli attuali livelli occupazionali. »

A NATALE MI REGALO Ford!

PERCHÈ...

- SONO VETTURE DI LUNGA VITA
- CONSUMANO POCO
- SONO COMODE
- CHI CE L'HA NE PARLA BENE
- ... E POI SONO ECONOMICHE

GRANADA
TAURIUS
CAPRI
ESCORT
FIESTA

UNICAR AUG
VIA S. VENERO, 17/20 - FUERIGROTTO - TEL. 61122 (2bx)
VIA PIEDIGROTTA, 31/34 - TEL. 60981 - 602611
SVAI MOTORAMA - VIALE KENNEDY, 289 - TEL. 61928

BOMBONIERE LUNA DI MIELE CONFETTI

presenta in un vastissimo assortimento tutte le novità delle migliori fabbriche nazionali ed estere ed augura BUON ANNO a tutta la clientela

PIAZZA CAPUANA, 18 - PIAZZA ENRICO DE NICOLA, 10 - TELEFONI: 333.250 - 338.648 - NAPOLI

CAREBB ... per non comprare le apparenze

routottes casemobili

ESCLUSIVA NAPOLI E PROVINCIA "AUTOSALONE ITALIA"

Napoli: SEZ. CAMPING: Piazzale Tecchio (mostra d'oltremare) Tel. 632689
UFF. VENDITE: Piazza G.D'Annunzio 57 Tel. 624431- 634920

Un fine d'anno sotto il segno della crisi in tre importanti enti locali

A Salerno l'unica strada percorribile è l'intesa

Lo hanno riconosciuto, anche in consiglio comunale, tutti i partiti - Ingiustificata ogni preclusione verso il PCI - Necessaria una verifica seria

SALERNO - Nel dibattito aperto l'altra sera al consiglio comunale sulla dimissioni del sindaco e della giunta, tutti i gruppi democratici hanno sostenuto che non esiste una soluzione della crisi che corrisponda alle esigenze della attuale situazione di Salerno...

Avellino: è finita l'epoca dei monocolori dc

Lo affermano partiti laici e di sinistra del Comune in un documento unitario

AVELLINO - Le forze politiche democratiche sono contrarie ad una soluzione della crisi al Comune di Avellino predefinita in modo arbitrario ed errato dalla DC...

Caserta: si fanno lunghi i tempi per risolvere la crisi alla Provincia

I violenti scontri interni alla DC impediscono l'elezione della giunta - La posizione del PCI

CASERTA - L'ottimismo iniziale, che faceva pensare ad una soluzione in tempi rapidi della crisi alla Provincia, ora è smentito da un diffuso senso di pessimismo. La crisi si complica ed i tempi si allungano...

Succede al primo Policlinico

«Vuoi cambiare corso? Allora manda un telegramma in facoltà»

Neanche Mike Bongiorno avrebbe potuto inventare di meglio! Gli studenti della facoltà di Medicina del Policlinico il 2 gennaio alle 9 si troveranno, in gran parte, in fila davanti agli sportelli degli uffici telegrammi...

CITTA' DI TORRE ANNUNZIATA
IL SINDACO rende noto che sarà indetta una gara di licitazione privata con la procedura prevista dall'art. 1 lett. A) della legge 2-7-73, n. 14...

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE URINARIE SESSUALI

Compra alla bottega delle carni OK
SEDE: Via Epomeo, 11-13 - Tel. 644.373
SUCCURSALI: Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INGRUENTO E INDOLORE

CO.IM.
CONSULENZA IMMOBILIARE srl
NAPOLI - Via C. Consolo, 3 - Tel. (081) 418166

VIAGGI - TURISMO - CROCIERE
NAVI TRAGHETTO PER LA GRECIA DA BRINDISI
LA GRECIA
CORFU' ATENE da Brindisi da L. 94.000
CROCIERE
TUTTO IL MEDITERRANEO da Napoli da L. 190.000

LA PERLA
CROCIERE ADRIATICO ED EGEO da L. 260.000
PROGRAMMI INVERNALI
Marocco - Filippine - Kenia - Mar Rosso
Egitto - Caraibi
PARTENZE DA NAPOLI CAPODICHINO
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Sato
VIA FRANCESCO CILEA, 185
TEL. (081) 644.672/646.167

PICCOLA CRONACA
IL GIORNO
Oggi 31 dicembre 1978. Oromastico Silvestro. Domani Capodanno.
BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati 8; decessi 21.
ORARI DEI MEZZI DI TRASPORTO
Oggi le ultime partenze dei mezzi dell'ATAN saranno effettuate alle 19. Domani primo gennaio le ultime partenze saranno effettuate alle 12. Il servizio notturno fra il 31 e Capodanno sarà sospeso.
FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia/Riviera, Via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, Via Mergellina 146, Zona S. Giuseppe/S. Ferdinando, Via Roma 348, Zona Montecalvario, P.zza Dante 71, Zona Mercato/Pendino, P.zza Garibaldi 11, Zona S. Lorenzo S. Giov., a Caronara 83, Vicaria, Staz. Centrale Corso Lucel 5, Calata Ponte Casanova 30, Zona Stella, Via Forte 201, S. Carlo Arena, Via Materdei 72, Corso Garibaldi 218, Zona Colli Aminei, Colli Aminei 249, Zona Vomero Arenella, Via M. Piscicelli 138, Via L. Giordano 33, Via Merliani 33, Via D. Fontana 37, Via Simone Martini 80, Zona Fuorigrotta, P.zza Marc'Antonio Colonna 21, Zona Socca, Via Epomeo 151, Zona Secondigliano 174.
FARMACIE DI TURNO OGGI
Zona - Chiaia: Largo Ascensione 30, via Schipa 25; Riviera di Chiaia 8 Posillipo; via Posillipo 69; via Petrarca 20, S. Ferdinando; Gradoli di Chiaia 38, Montecalvario; via Speranzella 47, S. Giuseppe; via S. Giacomo 47, Avvocata; p.zza Montesanto 24; via Salvatore Rosa 80, S. Lorenzo; via Tribunali 130, Vicaria; corso Garibaldi 317; via S. Sofia 35; via Casanova 108, Mercato; via Marittima 86; p.zza Garibaldi 18, Pedone; via Duomo 357, Stella; via Sanità 121; p.zza Cavour 150, S. Carlo Arena; via Floria 201; SS. Giovanni e Paolo 143, Vomero Arenella; via L. Galdero 136; via N. Antignano 19; via M. Sannicola 123; via D. Fontana 37; p.zza S. Arcangelo 28, Colli Aminei; via Pietravalle 11, Fuorigrotta; p.zza Marcantonio Colonna 21; via Terracina 51, Porto; via Depressi 109, Poggioreale; via Taddeo da Sessa 8, Socca; via Piave 209, Pianura; via Provinciale 18, Bagnoli; p.zza Bagnoli 728, Ponticelli; via Madonnaelle 1, Barra; via Volotti 99, S. Giovanni a Teduccio; borgata Villa, Milano; via R. Margherita 68 H - Milano, Secondigliano; via Montecosa 105; v.le dei Pianeti Parco Kennedy 15, Chiaiano, Marianella, Piscinola; corso Napoli, 25 - Marianella.
FARMACIE DI TURNO DOMANI
Zona - Chiaia: via D. Morelli 22, Riviera; via F. Giordani 46; c.so Vittorio Emanuele 225, Posillipo; via Posillipo 239; via Manzoni 151, Centro - S. Ferdinando, S. Giuseppe, Montecalvario; Ponte di Tappia 49, Avvocata; via S. Sofia 35; via Casanova 108, Mercato; via Marittima 86, Mercato; p.zza Garibaldi 21, Pedone; via Duomo 294, Poggioreale; via N. Poggioreale 45, Vicaria; via Firenze 84; via Arenaccia 192, Stella; via Stella 102; S. Maria Antese 63, Pianura; via Provinciale 18, Bagnoli; via Acate 28, Ponticelli; via L. Longo 52, Socca; via Epomeo 151, Milano; via Milano 177, Secondigliano; v.le Madalena 53, Chiaiano, Marianella, Piscinola; p.zza Municipio 1 - Piscinola, Zona Porto; p.zza Municipio 54.

AUTOSALONE
ITALIA
CAMPAGNA INVERNALE VALIDA FINO AL 31-1-1979
TENDE, MOTORI, ROULOTTES, BARCHE
A PREZZI BLOCCATI RATEALMENTE SENZA INTERESSI FINO A MARZO 1979
PRENOTA SUBITO LA TUA ESTATE
ingresso Mostra d'Ottobre tel 632689-634920-624431

fima... lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni
esposizione permanente
VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092-8761158

Prosegue con slancio l'iniziativa a Napoli e in Provincia

Nella campagna di tesseramento del PCI decine di sezioni già oltre l'obiettivo

Il caso di San Giovanni a Teduccio, dove gli iscritti superano il cento per cento - Il rapporto con gli emarginati - Quante sono le donne - Il 17 gennaio manifestazione per le strutture sociali

La campagna di tesseramento e di proselitismo al nostro partito prosegue con grande slancio. Sono già molte le sezioni che hanno raggiunto il 100 per cento degli iscritti o stanno per raggiungerlo.

di cui 30 per la prima volta con la tessera del PCI; alla sezione di Croce del Lago in un mese si è già raggiunto il 100 per cento; così anche alla «Di Vittorio». Il lavoro non è facile.

situazione drammatica. Ma anche con loro, spiegano i compagni, l'approccio è stato positivo. Abbiamo fatto molte tessere, diversi nuovi iscritti, molti si sono avvicinati per la prima volta al PCI.

disagio reale. Forse la nostra strategia è troppo difficile, i disoccupati non sempre possono aspettare che nelle nostre sezioni si elabori la risposta politica.

zione. Il modo migliore — conclude il compagno De Marino — è di essere presenti in tutte queste situazioni, e con chiarezza di idee.

Gli appuntamenti

Da visitare: I presapi artistici del museo di San Martino, quello della reggia di Caserta, del museo di Avellino.

Teatro: Al «San Ferdinando» dal 4 al 7 gennaio «Lavoro» di Molliere.

Il partito

Mercoledì 3: In federazione alle 18.30 riunione della commissione giustizia con Vitellio.

Un detenuto in licenza

Si fracassa la testa per non tornare in carcere

Fa di tutto per trascorrere il fine anno a Napoli. Si può riassumere così la storia di un detenuto della «casa lavoro» di Pianosa.

A Pollena Trocchia

Cacciano i contadini per costruire villette abusive

Da alcuni anni la DC non riesce a dotare la città del piano regolatore

L'ultima denuncia per abusivismo, a Pollena Trocchia, quella che tre contadini fittuari da lungo tempo di alcuni terreni, hanno inviato al prefetto di Napoli.

Si tratta di terreni molto fertili, che sistematicamente vengono sottratti ai contadini e «offerti» alla speculazione edilizia.

DIESEL DIESEL DIESEL DIESEL trasporto a tre ruote FURGONATO CASSONATO RIBALTABILE

STILE - COMODITA' - ELEGANZA QUALITA' - PREZZO IL TUTTO LO TROVERETE PRESSO: L'ARREDOMOBILI di PASQUALE DE LUCA

VI SEGNALIAMO

La montagna sacra (Nuovo) Prendi i soldi e scappa (Ritz) Giorno di festa (No)

SCHERMI E RIBALTE

una vedova, con S. Loren - DR ODEON (P.zza Piedigrotta 12 - Tel. 687.360)

PROSEGUMENTO PRIME VISIONI

ARADIR (Via Palatello Claudio - Tel. 377.057) Come perdere una moglie e trovare un'amante, con J. Dorelli

ALRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angeli, 2 - Tel. 248.982) Eufania di un amore, con T. Musante - S

AZALEA (Via Cumana, 23 - Tel. 619.280) Heidi diventa principessa - DA POSILLIPO (Via Posillipo - Tel. 769.47.41)

Delle Palme

UNA PRESTIGIOSA OCCASIONE PER DIVERTIRSI VISITE A DOMICILIO

2ª settimana di strepitoso successo

ALCIONE - FIORENTINI Questo è il mio film

S. Lucia - Acacia

Titanus ACHILLE MANZOTTI RENATO POZZETTO MONICA VITTI JOHNNY DORELLI

AUGUSTEO - EMPIRE

Proprrio quando sembrava che non ci fosse più pericolo... LO SQUALO 2

ARLECCHINO - ODEON

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta LA CARICA DEI 101

Via MARITTIMA CIRCO MOIRA ORFELI NAPOLI - Tel. 221595 DAL 1° GENNAIO: SPETTACOLI ORE 16,15 E ORE 21,15

Alla Regione Abruzzo

Tra sbandamenti e consapevolezza si cerca uno sbocco alla crisi

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Le ultime due settimane, a ridosso delle festività natalizie, sono state dedicate agli alti ufficiali. La crisi alla Regione Abruzzo, aperta formalmente con la richiesta comunista in consiglio mercoledì 20 dicembre...

Aspra battaglia nella DC di Bari per gli assessorati

BARI - Nonostante l'accordo alla Regione chiusa da una fase di acuta tensione nel rapporto tra i partiti democratici, segnali non proprio incoraggianti provengono dalla Democrazia cristiana di Bari. Anche se non è ancora definibile che la vicenda in...

Nel documento emesso dopo la riunione si parla di un rinnovamento strutturale che dovrebbe alterare gli equilibri interni alle correnti dc e i criteri della loro rappresentatività. Né si fa mistero delle responsabilità che in questa operazione...

La polemica è proseguita con un altrettanto netto comunicato della corrente dell'ex ministro on. Lattanzio. Quest'isolato dopo il distacco di Andreotti ha visto...

Il gruppo di Lattanzio ha denunciato vibratamente lo sconvolgimento degli equilibri interni alla DC di Bari e chiede «le dimissioni dell'assessore moroteo» perché venga...

Il gruppo di Lattanzio ha denunciato vibratamente lo sconvolgimento degli equilibri interni alla DC di Bari e chiede «le dimissioni dell'assessore moroteo» perché venga...

Nadia Tarantini

Ostacolando la formazione di un organico governo regionale

In Calabria la DC impone una assurda pregiudiziale

Il segretario dc si riferisce alla situazione pugliese per stabilire analogie non pertinenti - Ambrogio: «Il PCI non ha mai messo in discussione la politica delle intese»

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Si è animato d'improvviso il dibattito per la soluzione della crisi alla Regione Calabria, aperta ormai da quasi due mesi, soprattutto in riferimento alla definitiva soluzione della crisi in Puglia dove si è formato nei giorni scorsi un governo regionale con DC, PSI, PSDI e PCI con una maggioranza comprendente il PCI. Il segretario regionale della DC calabrese, Francesco Gallo ha creduto, infatti, di partire dalla situazione pugliese per rivolgere al PCI calabrese un invito a ricucire i rapporti unitari e dare un governo alla Calabria...

Per concludere infine va riportata la notizia di una probabile convocazione del Consiglio regionale per il 3 gennaio sulla questione del bilancio '79 e del suo esercizio provvisorio. Ambrogio ha ribadito ieri la posizione comunista. «Siamo contrari all'esercizio provvisorio - ha detto il segretario regionale democristiano - perché si tratta di un voto di fiducia alla Giunta».

Filippo Veltri

In Sardegna 6 rapiti ancora in mano ai banditi



Lettere in codice degli ostaggi «Sto bene, mandatemi un bottone»

Gli investigatori sono all'opera per trovare la chiave di lettura dei messaggi - Una svolta alle indagini l'arresto dei due malviventi dopo la sparatoria avvenuta a Nuoro?

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Adesso gli ostaggi dei banditi sardi mandano lettere in codice. Lo ha fatto Pupo Troffa, il commerciante di Sassari sequestrato due mesi fa, e per la cui liberazione i rapitori pretendono una cifra altissima, nell'ordine di miliardi. Le trattative, a quanto pare, vanno a rilente. La famiglia non ha tanti soldi liquidi e le sue amicizie non hanno mandato in crisi le Giunte regionali, ancorando fortemente il rapporto con la DC, e con gli altri partiti) a precise questioni di contenuto e di natura dei programmi concordati. Mancini dice poi che la questione posta dal PCI è una questione impossibile che non «ha possibilità di essere accolta dalle altre forze».

La seconda lettera indirizzata dal Troffa alla moglie e ai figli. Il commerciante esordisce raccomandando a tutti i parenti degli ostaggi, viene rispettato. «La situazione dei prigionieri diventa difficile, e bisogna andarci molto cauti con le informazioni», confermano gli investigatori. Si teme per la vita di alcuni.

Niente di nuovo, invece, sulla vicenda dell'ultimo rapito, lo studente Dino Tonutti. La sparatoria avvenuta nelle campagne di Ovodda, dove il pastore 25enne Giuseppe Cuga è stato fulminato da una raffica di mitra sparata da un carabiniere, ha complicato ancor più le cose.

Il bilancio dell'attività dell'amministrazione democratica

Due anni di lavoro tra i mali di Taranto

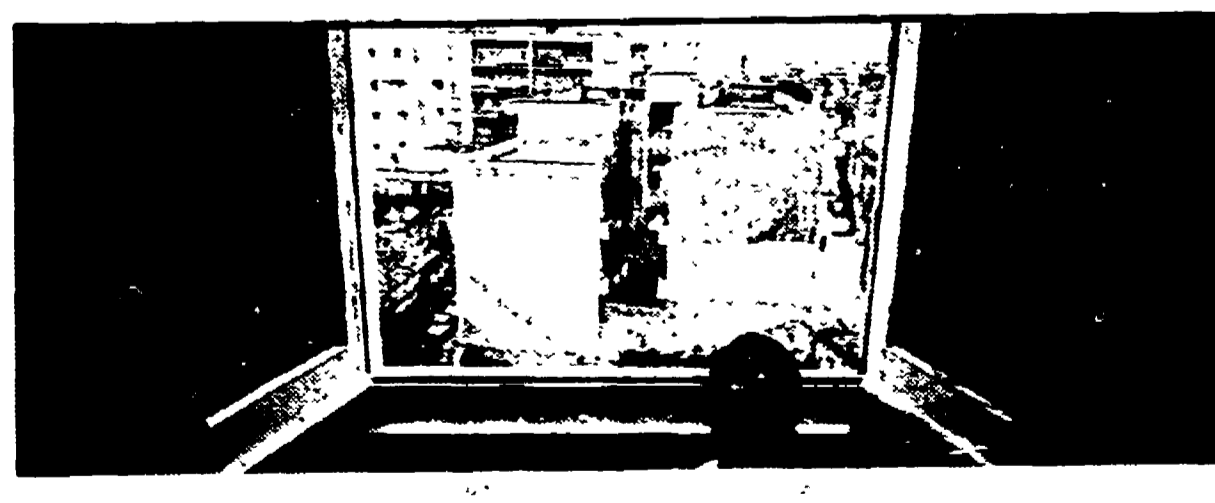
Dal malgoverno democristiano alle speranze del '76 - Una città proiettata nel futuro - Un'esperienza importantissima per tutto il Mezzogiorno - L'incontro di sindaco e giunta con la stampa

TARANTO - A due anni dalla costituzione della nuova Giunta PCI-PSI-PSDI-PRi, autoelettusi alla DC in una fase delicata, la lettera o per i quali si sta studiando tale soluzione con metodi di analisi scientifica, sono stati dal sindaco e dalla giunta, in questi due anni, fatti, si sono accumulati nella discussione tanto da far riempire fitte cartelle di appunti.

Questo solo per citare il più importante settore di intervento. Non più speranze di documenti programmatici ma fatti concreti che si compiono da soli, concreta politica di programmazione. Un bilancio positivo quindi, si può dire, se si considera per lo sforzo di intelligente amministrazione che ha significato certo insoddisfacenti per i tanti problemi di una città del Mezzogiorno che hanno bisogno di ben altro tempo per esser risolti, ma anche di altre energie costruttive, dall'istruzione alla cultura, dal risanamento del Centro storico alla zonizzazione per l'applicazione dell'equo canone; dalla tutela della salute alla prevenzione con la pratica sportiva di massa; dalle lotte per l'occupazione e la vertenza Tarantini ai problemi della crisi dell'acciaio, della pesca, della cantieristica.

Un pesante silenzio avvolge inoltre la sorte del padrone delle peschiere di Cabras, don Eufio Carta. E' vecchio e malato per lui la prigionia rappresenta una prova durissima. Riuscirà a superarla? C'è stato un messaggio, con la richiesta di un riscatto astronomico. La moglie - una ex domestica di umili origini - non ha potuto rispondere: niente risulta a suo nome; dalle banche non può ritirare neppure una lira. Chi pagherà per l'anziano «barone della laguna»?

Immagini di fine d'anno: bagliori, miserie, sogni Sotto il «belletto» natalizio la Cagliari di tutti i giorni



Cagliari fine dicembre 1978. Vetture addobbate, fiocchi di orpata, stelle luccicanti, creano l'illusione dell'abbondanza e del benessere. La città rivestita a festa, in attesa dell'anno nuovo, sembra risvegliarsi dal suo pigro aspetto mediterraneo. Nelle strade del centro il traffico è intenso, il rombare dei motori a scoppio assordante. Nei punti più congestionati le nuvole replete dei vigili urbani cercano di far rispettare le norme del codice stradale. Compiono per la prima volta le donne «stragili», con dialea e fischietto. La gente fa la coda nei supermercati, nelle macellerie, nei negozi di generi vari. Qualcuno, con la tredicesima, si è portato a casa il televisore; altri hanno pagato la rata dell'automobile. C'è chi a mezzogiorno è riuscito a comprarsi un paio di scarpe nuove. Cogliamo qualche frase

sui prezzi: «Così non si può più andare avanti». Oppure: «Ormai con meno di mille lire non si compra più niente». I giovani disoccupati si accontentano di guardare le vetrine. Qualcuno vorrebbe comperare il regalo per la ragazza o i soldi non ci sono. Negli uffici postali si notano code di pensionati che aspettano di ritirare il rateo dell'ultimo bimestre, più tredicesima. Nei quartieri residenziali, come in quelli più decrepiti e fatiscenti, tra cortili dissestati e scoti di fogna. La situazione economica presenta ampie zone di crisi, specie nel settore del piccolo commercio. Per molti lavoratori si parla di chiusura aziendale, di part-time, di cassa integrazione. La cronaca segnala furti e rapine dei soliti ignoti e anche qualche gesto di solidarietà: un portafogli ritrovato, gli aiuti per un bambino malato, una busta con un

al di là dell'istinto o del sentimento, ci porta a considerare la nascita come un fatto che interessa tutti. Troppo spesso dietro il teppista, il sadattato, il drogato, il criminale, ci sono carenze affettive, frustrazioni gravi, tare familiari, mancanza di fiducia nelle istituzioni, vuoto di ideali. Gli studiosi dicono che lo avvenire di un individuo si determina entro i primi sei anni di vita e che il 33 per cento della capacità di apprendimento di un diciottenne, è stato acquisito durante i primi sei anni. In queste nostre città un po' moderne e un po' provinciali, soffocate dal cemento, rinate dal cattivo gusto della speculazione, appestate dai reami degli scarichi industriali, l'uomo sembra aggirarsi spaurito e indifeso. Ognuno si sente solo, artefice e vittima ad un tempo di una società che marcia verso qualcosa di imprevedibile. Sembrano mancare la sicurezza, le prospettive, la fiducia. Il potere pubblico appare sempre più screditato. Vengono fuori le «cabelle» della SME, i serpenti «monetari» e compagnia bella. Intanto i risparmiatori si intensificano, la gente indifferente a morire nelle spartatorie o negli attentati, ed i bambini continuano a nascere nei ghetti degli emarginati. Sono queste le immagini che ci balzano davanti in queste grigie giornate di fine dicembre. E qui viene fuori il nostro augurio per il nuovo anno, perché ciascuno abbia una casa civile; perché la città sia restituita alla sua gente, perché si conquistino una nuova dimensione per la vita, perché siano garantite la felicità di ognuno e l'avvenire di tutti.

Luciana Pirastu

Advertisement for ARCOMOBILI. It features a large stylized 'A' logo and the text 'Le Ditte ARCOMOBILI'. Below the logo, it says 'ste effettuato LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo'. It lists features like 'CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE', 'SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE', and 'SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE'. The price is listed as 'L. 1.290.000'. At the bottom, it says 'Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805' and 'Via Tiburtina, 427/1/2/3/4/5 e circa 1 Km. dall'autostrada'.

S'apre un anno importante per le autonomie locali

I nuovi compiti che ci attendono

Il 1979 si avvia come un anno di grande interesse per le autonomie. L'accrescimento del potere deve accompagnarsi ad una elevazione della qualità.

litica, di una grande capacità di governo e di un stretto collegamento con le forze politiche. L'eleto ha bisogno dell'apporto del partito e deve dare al partito il proprio contributo.

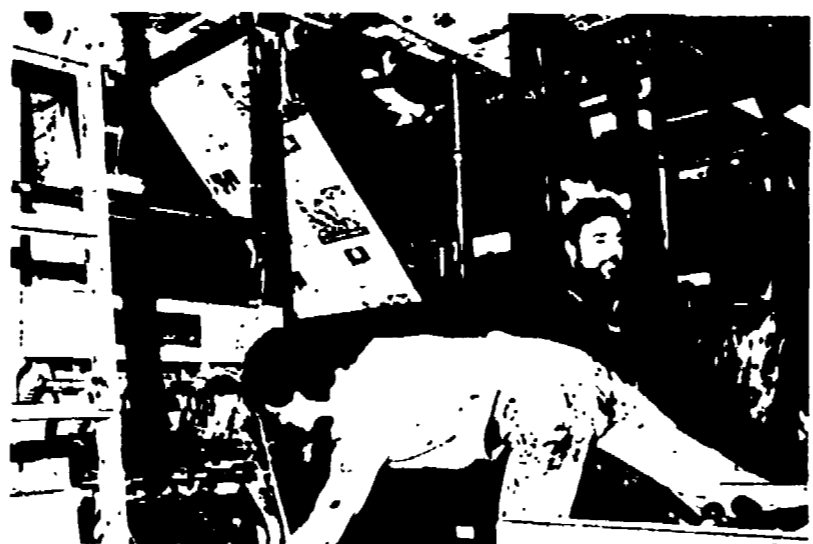
Per evitare lo sgomento non basta l'impegno volontaristico pur indispensabile: bisogna anche individuare una linea vincente, che può essere solo quella della intesa fra le forze democratiche.

Attuare la riforma sanitaria

Di fronte alla riforma sanitaria che è diventata legge in questi giorni è necessario rispondere con tempestività e qualità superiori di quanto non sia accaduto sin qui per la legge «quadripartita».

Di fronte alla riforma sanitaria che è diventata legge in questi giorni è necessario rispondere con tempestività e qualità superiori di quanto non sia accaduto sin qui per la legge «quadripartita».

Di fronte alla riforma sanitaria che è diventata legge in questi giorni è necessario rispondere con tempestività e qualità superiori di quanto non sia accaduto sin qui per la legge «quadripartita».



Il 15 febbraio la CEA dovrebbe passare la mano e il Messaggero traslocare

Sul centro stampa del Corriere una data certa, ma tanti dubbi

Non si sa ancora il nome dell'imprenditore che dovrebbe rilevare parte dello stabilimento - Un documento dopo l'ultimo incontro - Interrogazione del PCI alla Regione

Due messaggi di fine anno di Massi e Monina

Il '79 anno decisivo per superare la crisi nell'unità

ANCONA - Il '78 «passa e chiude»: tempo di bilanci e nello stesso tempo di auspici per i prossimi 12 mesi.

«Occorre rafforzare l'intesa fra le forze politiche e le forze sociali della nostra regione, intese indispensabili per superare l'isolamento delle Marche».

E certo non è solo un punto di vista: cantiere navale, porto, aziende in crisi, mantenimento degli standard occupazionali...

Nel suo messaggio Massi analizza altri nodi della realtà marchigiana: quello delle aree interne, quello della struttura decentrata dell'industria dell'artigianato...

ANCONA - Che cosa porterà il prossimo anno per il «Corriere Adriatico»... Il 15 febbraio la CEA dovrebbe passare la mano...

cià di Ascoli (sarà realizzata con un contributo della Cassa del Mezzogiorno)...

helo e da altri tre consiglieri del PCI, Massimo Brutti, Malgaroli-Amadei e Luigi Romanucci.

«E difficile rispondere con decisione a questi tre interrogativi, poiché la vicenda, anche se in parte schiarita, presenta tuttora elementi di viva preoccupazione».

«L'intera questione è anche al centro di una interpellanza presentata al Presidente del Consiglio regionale dal capogruppo comunista Montedison».

Nella interpellanza, auspicando che il tentativo di mediazione operato dal ministero del Lavoro dia alla fine positivi risultati, si sotto linea comunque «la necessità di rimedi non temporanei».

Marco Mazzanti

SOTTO LE FESTE PROLIFICA IL GIOCO D'AZZARDO (E LE AUTORITA' CHE FANNO?)

Ma quanti quattrini passano a fine anno per le mani di questi croupier marchigiani

Sorprendente presa di posizione della locale sezione

Gli strani calcoli del PSI di Pergola

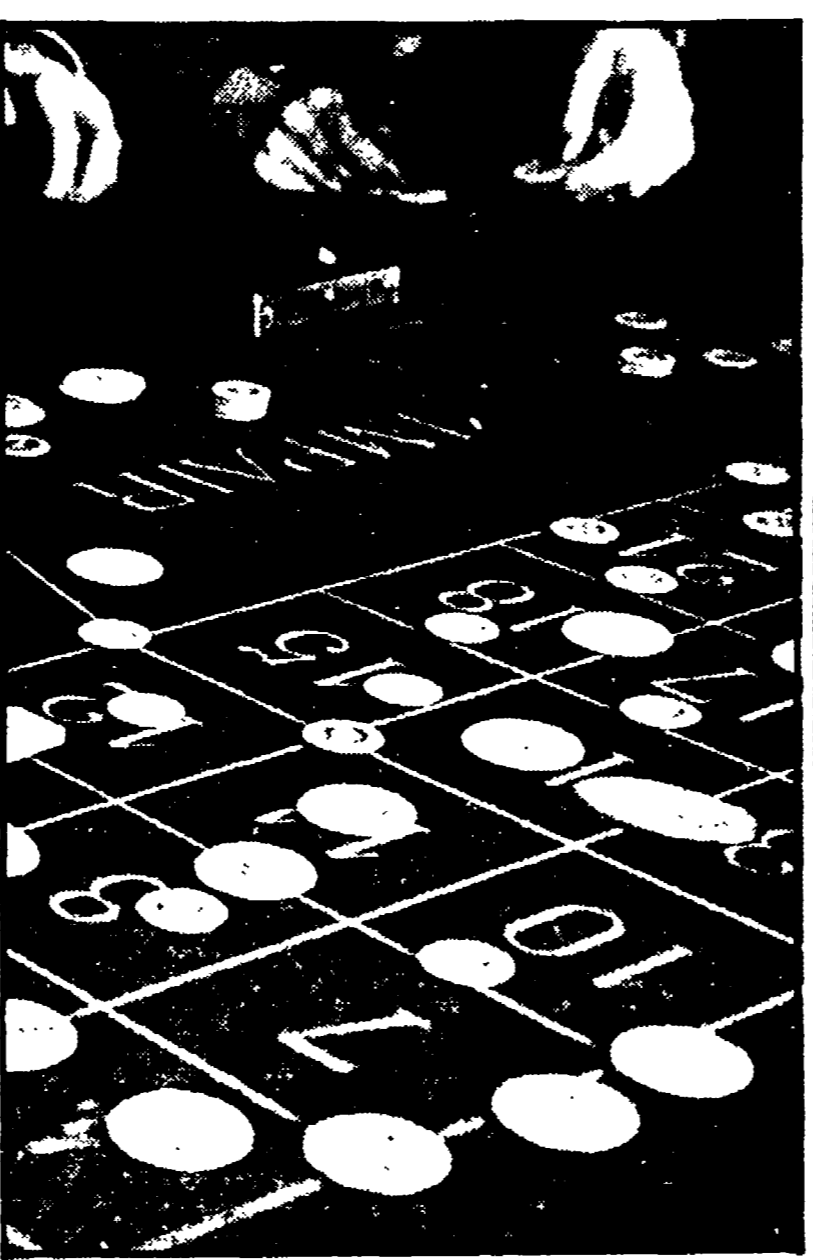
Messa in crisi la giunta PCI-PSI perché debole, i socialisti si astengono su un monocolore dc minoritario

FERGOLA (Pesaro) - La sezione del PSI di Pergola non è uscita con una sorprendente niente affatto chiarificatrice presa di posizione in riferimento alla crisi del Comune e alle posizioni del PCL.

questa una soluzione più forte di quella che i socialisti hanno messo in crisi? Nella nota socialista c'è poi un accenno a presunte divisioni in seno al PCI.

ANCONA - Parole semplici e rituali, pronunciate a voce piena o con un sussurro: «banco», «200 sul nero», «piatto».

Attorno al tavolo verde si ritrovano in molti: bancari e impiegati di concetto, avvocati e professionisti rispettabili, manovali e disoccupati, onorevoli. Anche qualche donna.



ricchie questo o quello: può servire anche per la squadra del cuore, ma una parte, non più che una parte del ricavo, va «cognotta».

Più preoccupante è il numero davvero crescente di privati entrati tutti, e specialmente sotto le feste di Natale: Non è più obbligato esibire la tessera di socio: vuoi giocare? Entra pure.

Un giro di milioni I manovratori dietro le quinte Il rischio di cadere nelle mani degli strozzini

si può catturare manodopera fresca per altri giri (per esempio, droga e prostituzione). Da chemin ai giri loschi, senza passare attraverso la ragione, i valori umani, la cultura.

Ma se in un paese di 15 mila abitanti ci sono tre grossi circoli di gioco, d'azzardo e neppure un centro sociale, neppure un polo di aggregazione che non siano i cinema di seconda e terza divisione?

Advertisement for VARNELLO wine, featuring a bottle illustration and the text 'Un modo molto tradizionale per dire Buon Anno anche a te stesso!'.

Advertisement for Ford Tesi cars, including the text 'E' ARRIVATO BABBO NATALE!!' and a list of car models like 'FIESTA - ESCORT - CAPRI TAUNUS - GRANADA'.

Large advertisement for VITTADELLO Confezioni, featuring 'TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE' and 'SCONTI FINO AL 50%'.

